Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 8 agosto 1963
Anno LXXXII Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5181 nuova serie Fondazione: 1881

LA DIBATTUTA QUESTIONE SEMBRA PER IL MOMENTO RINVIATA

NESSUNA DECISIONE DEL CIP PER LA BENZINA

Aumentato il prezzo delle bietole, ma quello dello zucchero al dettaglio resta invariato - Riduzioni decise per 87 medicinali di largo consumo

Roma, 7

Sotto la presidenza dell'on. Leone, ha avuto luogo oggi a Palazzo Chigi la riunione del Comitato interministeriale dei prezzi, alla quale hanno partecipato i Ministri Togni, Mattarella, Martinelli, Sullo, Medici, Corbellini, Delle Fave, Colombo e Bo. Il Comitato, dopo avere ascoltato le relazioni del Ministro delegato on. Togni sugli argomenti all'o.d.g., ha adottato le seguenti decisioni, ratificando altresì alcuni precedenti provvedimenti della Giunta:

Prezzi di vendita del grano duro — A completamento delle disposizioni precedentemente impartite, il CIP ha approvato i prezzi di vendita da parte dell'organismo di intervento dei grani duri di produzione nazionale delle quattro zone in cui è suddiviso il territorio nazionale.

Integrazione alle piccole aziende elettriche — Il Comitato in applicazione delle decisioni a suo tempo adottate in materia, ha approvato i criteri di valutazione proposti dalla Commissione centrale prezzi per la concessione di ulteriori integrazioni alle piccole aziende per il periodo 1.o settembre - 31 dicembre 1961, e ne ha disposta la liquidazione in favore di 62 aziende.

Specialità medicinali — In seguito alla decisione del Consiglio di Stato dello scorso dicembre, che ha annullato per vizio di forma alcuni provvedimenti con i quali il CIP aveva ridotto i prezzi di numerose specialità medicinali, il CIP ha preso atto che la segreteria sta raccogliendo gli elementi per un nuovo esame dei costi e che nel frattempo gli industriali interessati hanno assunto formale impegno di non aumentare i prezzi già stabiliti nei provvedimenti annullati emessi nell'anno 1960. Il Comitato ha approvato le variazioni proposte dalla Commissione centrale prezzi per altre specialità medicinali che comportano riduzioni anche notevoli per 87 prodotti di largo impiego comprendenti 208 confezioni.

Concimi chimici — Il Comitato ha riesaminato, al lume dei suggerimenti contenuti nella decisione del Consiglio di Stato del 12 dicembre 1962 e degli accertamenti condotti dagli organi tecnici del CIP, il provvedimento da questo annullato ed ha deciso di confermare i prezzi stabiliti con il provvedimento 884 del 14 novembre 1960.

Cassa conguaglio prezzi zucchero d'importazione — Il Comitato ha approvato le norme per il funzionamento della Cassa già istituita con il precedente provvedimento 1025 del 25 maggio scorso, riservandosi di stabilire l'aliquota di sovraprezzo che dovrà alimentare le entrate della Cassa stessa e la data di applicazione.

Barbabietole e zucchero — Il Comitato, riconoscendo la necessità di incoraggiare la coltivazione delle barbabietole, ai fini di coprire il fabbisogno di zucchero che va sensibilmente crescendo di anno in anno, ha approvato l'aumento del prezzo delle barbabietole in una misura corrispondente all'incidenza di 12 lire al chilo sul prezzo dello zucchero ed inoltre ha riconosciuto l'aumento del costo di trasformazione nella misura di 4 lire al chilo, con un totale, quindi, di 16 lire al chilo per la vendita dal fabbricante. Il CIP ha preso atto che contemporaneamente l'imposta di fabbricazione gravante sullo zucchero sarà ridotta di 14 lire al chilo. Tale riduzione potrà consentire di non aumentare gli attuali prezzi al minuto, riassorbendosi la differenza di 2 lire al chilo sulla aliquota prevista per la distribuzione. «Il Governo — conclude il comunicato ufficiale — si riserva di adottare i relativi provvedimenti legislativi».

Al termine della riunione, il Ministro Togni ha fatto ai giornalisti la seguente dichiarazione: «In relazione alle conclusioni adottate nell'odierna seduta del CIP, tengo a rilevare che, pur nella scrupolosa osservanza delle norme di legge e delle finalità che il CIP si propone determinando prezzi economici, lo stesso non ha potuto non tenere conto della necessità di mantenere l'equilibrio dei prezzi e ciò anche con interventi diretti, così come è avvenuto sia con la Cassa conguaglio zucchero di importazione, sia con la riduzione della imposta di fabbricazione sullo zucchero.

«In particolare, tengo a rilevare l'importanza del provvedimento di adeguamento dei prezzi di numerose specialità medicinali di largo consumo, per le quali i prezzi stabiliti riducono di percentuali, anche ingenti, quelli precedenti. Infine, mi richiamo alla costante politica dei Governi democratici di incoraggiamento all'agricoltura che trova ulteriore conforto nella odierna decisione sul prezzo dei concimi e sul prezzo delle bietole. E a tale proposito rilevo che il CIP ha stabilito l'aumento del prezzo delle bietole per il corrente anno in 12 lire ed ha fin da ora deciso di portare, per la prossima campagna, l'aumento riferito a chilogrammo di zucchero da 12 a 16 lire, il che, del resto, tornerà a vantaggio anche delle industrie trasformatrici, dato l'aumento sensibile previsto nella produzione e quindi la minore incidenza delle spese generali.

«Nel sottolineare infine le decisioni del CIP in coerenza alle direttive del Governo, il Governo stesso, a mio mezzo, fa appello ai produttori e distributori, affinchè concorrano con buona volontà e consapevole responsabilità all'azione di stabilizzazione dei prezzi, premessa alla stabilità monetaria, condizione indispensabile per lo sviluppo economico e la diffusione del benessere sociale».

I giornalisti hanno quindi chiesto al Ministro Togni quando è prevista la nuova riunione del CIP. «Quando ce ne sarà bisogno — ha risposto Togni —; il CIP, infatti, non ha scadenze prestabilite. Sarà convocato allorquando le esigenze lo richiederanno».

Come risulta dal comunicato, il CIP non ha preso alcuna decisione in merito alla dibattuta questione del prezzo dei carburanti, e in particolare quello del «super». La questione, quindi, appare rinviata. Proseguono, intanto, attivamente le trattative tra le società petrolifere ed i rappresentanti della Federazione italiana gestori impianti stradali di carburanti (FIGISC). Il presidente della Federazione dott. D'Andrea, dopo una riunione tenutasi presso l'Agip, è stato ricevuto nel pomeriggio dal Ministro dell'Industria e commercio on. Togni. Interpellato sull'andamento delle trattative, il dott. D'Andrea ha dichiarato che ragioni di doveroso riserbo gli impediscono di fornire precisazioni sullo stato della vertenza.

L'adesione al bando nucleare

Gli Ambasciatori d'Italia firmano oggi l'accordo

Roma, 7

Si è appreso questa sera al Ministero degli Esteri che sono state impartite istruzioni agli Ambasciatori d'Italia a Londra, Mosca e Washington affinchè procedano nella giornata di domani, 8 agosto, a firmare a nome del Governo italiano il trattato per il bando degli esperimenti nucleari nell'atmosfera, nello spazio cosmico e sotto acqua.

Dimostrazione di forza

LA FLOTTA SOVIETICA al largo della Cina

Praga, 7

Secondo notizie da buona fonte moscovita, la Flotta sovietica del Pacifico, agli ordini del grande ammiraglio Serghej Gheorghevic Gorshkov in persona, sta effettuando una dimostrazione di forza al largo delle coste cinesi. La flotta, al gran completo, è salpata da Vladivostok il 29 luglio scorso. Alle esercitazioni prendono parte, oltre al grande ammiraglio Gorshkov, che ha innalzato le sue insegne sulla nave ammiraglia «Admiral Senjavin», anche il comandante della Flotta del Pacifico vice-ammiraglio Nikolaj Nikolaevic Amelkov, il suo capo di S. M. contrammiraglio Boris Fiodorovic Petrov, e il suo commissario politico contrammiraglio Mikhail Zakharov.

Nei circoli di Praga — riferisce l'Agenzia continentale — si ritiene che questa dimostrazione di forza al largo delle coste cinesi, anche per la presenza di Gorshkov e di Grishmanov, voglia essere un avvertimento per i dirigenti di Pechino. Già da qualche settimana le acque cinesi dal Mar Giallo al Golfo del Tonchino, risultavano attentamente pattugliate dai sommergibili sovietici della Flotta del Pacifico.

La situazione

Gli Ambasciatori di Italia sottoscriveranno oggi a Mosca, Washington e Londra l'accordo tripartito sulla sospensione degli esperimenti nucleari. Disposizioni in questo senso sono state impartite dal Ministero degli Esteri alle rispettive Ambasciate.

La Germania occidentale non ha ancora deciso il suo atteggiamento. Se ne sarebbe dovuto occupare oggi il Consiglio dei Ministri a Bonn, ma tutto è stato rinviato. Nel frattempo si è appreso che sabato prossimo il Segretario di Stato americano Rusk prima di rientrare negli Stati Uniti, di ritorno da Mosca, si fermerà in Germania e avrà incontri con Adenauer e il Ministro degli Esteri tedesco. Si discuterà non solo del trattato sulla moratoria nucleare, ma delle divergenze sorte negli ultimi tempi fra Bonn e Washington su alcuni temi di politica estera.

Il Segretario generale dell'ONU ha lasciato Mosca, mentre nella capitale dell'URSS proseguono i colloqui fra americani, inglesi e sovietici sulla situazione mondiale, particolarmente sul problema del Laos.

Continua da parte cinese la polemica violentissima contro la Russia per la tregua nucleare. La Cina intensifica anche i suoi preparativi militari ai confini con l'India, dove ha fatto affluire nuovi contingenti armati destando vivo allarme nel Governo di Nuova Delhi.

Il Cancelliere austriaco ha deplorato con alcune dichiarazioni ufficiali l'attività terroristica in Alto Adige, confermando il proposito del suo paese di risolvere pacificamente la controversia con l'Italia.

In una intervista sui recenti lavori del Consiglio nazionale della DC, l'on. Fanfani ha sottolineato che fra lui e l'on. Moro esiste attualmente un'atmosfera di proficua collaborazione per il rilancio della politica di centro-sinistra e per una più attiva presenza della DC nella vita politica del paese.

LA CONSORTE DI KENNEDY RICOVERATA D'URGENZA ALL'OSPEDALE MILITARE DI OTIS

Jacqueline dà alla luce in anticipo il terzo figlio

Il maschietto, che pesa oltre due chili, è nato cinque settimane e mezzo prima del tempo - A causa di difficoltà respiratorie il bimbo è stato subito trasferito in una clinica di Boston - Nonostante il veloce reattore il Presidente è giunto accanto alla moglie a parto già avvenuto

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Kennedy balza su un'auto appena sceso dall'aereo che lo ha portato da Washington a Otis

Base Aerea di Otis, 7

Jacqueline Kennedy, moglie del Presidente degli Stati Uniti, ha dato alla luce oggi un bimbo, il suo terzo figlio, con cinque settimane e mezzo di anticipo sul termine di nove mesi. Il parto è avvenuto mediante taglio cesareo, come per i due precedenti figli, Caroline e John jr. Neonato e puerpera stanno bene. Il bambino, che pesa chilogrammi 2,100 abbondanti, ha dovuto essere messo sotto la tenda a ossigeno data la nascita prematura.

Il Presidente Kennedy, pur essendo stato avvertito tempestivamente dell'avvenuto ricovero della moglie nell'ospedale di questa base aerea di Otis, nel Massachusetts, per il presentarsi delle doglie e pur avendo a disposizione un aereo a reazione, non ha fatto in tempo ad arrivare al capezzale della moglie prima dell'intervento chirurgico.

Jacqueline Kennedy si trovava nella residenza estiva della località di Squaw, presso Capo Cod, e passava la mattinata in compagnia dei figli Caroline e John junior. L'ostetrico, dott. John W. Walsh, aveva previsto la nascita del terzogenito dei Kennedy per la metà di settembre e quindi erano state prese soltanto le solite precauzioni generiche. Allorchè la signora ha avvertito le prime doglie, il personale di casa ha subito provveduto ad avvertire telefonicamente il dott. Walsh, che ha consigliato il ricovero urgente in questo ospedale. Lo ostetrico è venuto direttamente alla base di Otis ed ha atteso qualche minuto l'arrivo della assistita.

La signora Kennedy è stata ricoverata dieci minuti prima di mezzogiorno; i medici hanno deciso immediatamente lo intervento chirurgico necessario. Mentre si preparava la sala operatoria, è stato avvertito il Presidente Kennedy. La telefonata, [illegible] alla Casa Bianca di Washington, è stata fatta quattro minuti prima di mezzogiorno da uno dei medici della famiglia presidenziale, il dott. Travell, che si trovava nella residenza estiva presso Capo Cod.

Kennedy ha fatto subito preparare sul prato della Casa Bianca un elicottero [illegible] con il quale ha raggiunto l'aeroporto militare di Andrews, dove ha potuto salire su un reattore capace di sviluppare una velocità di mille chilometri. Con questo secondo aereo si è recato alla base aerea di Otis nel cui ospedale la moglie aveva già dato alla luce il maschietto. Il lieto evento è avvenuto alle 12.10. Kennedy non era [illegible] secondo parto della moglie, quello del primo figlio maschio John jr.

La signora Kennedy, che ha 34 anni, ha partorito tutte le tre volte col taglio cesareo. [illegible] Walter Reed [illegible] Eisenhower [illegible] alla Casa Bianca. [illegible] sistere una partoriente. La sua previdenza è stata pienamente giustificata. Jacqueline aveva dato alla luce prematuramente anche John jr., il suo primo maschio e secondogenito. Il bambino era nato il 25 novembre del 1960 con tre settimane di anticipo. La primogenita, Caroline, nacque [illegible] al termine, ma fu necessario anche allora il taglio cesareo.

Quando nacque, prematuramente, John jr., Kennedy non era ancora insediato alla Presidenza degli Stati Uniti; [illegible] con la moglie ed era partito per Palm Beach, in Florida. All'arrivo aveva saputo che la moglie era stata ricoverata e era subito tornato a Washington con un aereo, arrivando però a parto già avvenuto come oggi.

Il Presidente è arrivato alla base dell'aviazione di Otis alle 13.45, quando il parto era già avvenuto [illegible]

[illegible]

«BUGIE MALEVOLE» dei cinesi sull'URSS

Mosca, 7

L'agenzia «Tass» rimprovera oggi all'agenzia di stampa cinese di avere diffuso notizie false sulla situazione nelle regioni centrali dell'URSS. La «Tass» afferma infatti: «L'agenzia «Nuova Cina» [illegible] politica estera dell'Unione Sovietica [illegible] informazioni tendenziose».

L'agenzia sovietica riferisce [illegible] dignazione espressa dal giornale sovietico a proposito di questo caso. L'agenzia «Nuova Cina» si diletta col riferire questi fatti senza valore. Il tutto non può essere qualificato che «bugie malevole».

LE TITUBANZE DELLA GERMANIA OCCIDENTALE DI FRONTE AL TRATTATO NUCLEARE

Dean Rusk in missione a Bonn per dissipare i timori tedeschi

Il Segretario di Stato americano offrirà certamente nuove garanzie contro il paventato riconoscimento di fatto della Germania comunista

Bonn, 7

Il Segretario di Stato Dean Rusk, il «numero due» della politica americana, sarà sabato a Bonn provenendo da Mosca. Lo annuncio è venuto oggi, poco dopo l'una, da parte dell'agenzia «France Presse», che ha colto al volo la notizia nel colloquio di un suo redattore con un funzionario governativo tedesco. Perciò la redazione di Bonn accompagnava il suo «flash» indirizzato a Parigi, con la raccomandazione che la notizia godesse della precedenza assoluta. Qualche minuto dopo — erano le 13.10 — l'agenzia francese diramava le due righe contenenti l'annuncio, al quale seguivano, via via, tutte le altre agenzie di stampa. Alle 15, un dispaccio della «Deutsche Presse Agentur» rendeva la notizia ufficiale. Un portavoce governativo ha detto che il Segretario di Stato americano è stato invitato a Bonn da Schroeder; questi, come è già noto, si recherà a Londra il 14 agosto, dove si incontrerà con Lord Home.

A Washington è stato confermato che Rusk pernotterà a Bonn tra sabato e domenica, durante il viaggio di ritorno in patria, da Mosca, ed approfitterà di tale occasione per informare il Governo federale tedesco circa l'esito delle sue conversazioni nell'URSS. Risulta che l'Amministrazione Kennedy ha deciso di chiedere a Rusk di fermarsi a Bonn, dopo un attento studio dei rapporti dalla capitale federale dai quali sembra dedursi che il Governo Adenauer è deciso, almeno per il momento, a non firmare il trattato per il bando nucleare. Si spera che una spiegazione fatta personalmente da Rusk varrà a disperdere i timori ed i sospetti che il Governo di Bonn prova a seguito della firma dell'accordo.

I circoli responsabili della capitale federale esprimono profonda soddisfazione per la decisione presa dal Governo americano, di far sostare il Segretario di Stato a Bonn. Gli stessi circoli fanno notare che il Segretario di Stato americano non verrà nella capitale federale soltanto con l'incarico di riferire al Cancelliere Adenauer sui risultati dei suoi colloqui col Premier sovietico Kruscev e col Ministro degli Esteri russo Gromiko, ma soprattutto per intrattenersi coi massimi responsabili della politica tedesca sulle divergenze di opinioni emerse in questi ultimi tempi fra Bonn e Washington, in relazione alla firma dell'accordo per la moratoria nucleare.

La posizione di Bonn è, come si sa, influenzata dal giustificato timore di veder ammessa la esistenza di un secondo Stato tedesco. Gli americani e gli inglesi hanno cercato di precisare con garanzie la loro posizione di fronte a Pankow, ma i tedeschi restano ancora titubanti, ritenendo, che la firma posta sul documento di Mosca accanto a quella dei comunisti tedeschi, costituisca comunque un riconoscimento di fatto. La improvvisa venuta di Rusk a Bonn di ritorno da Mosca va quindi intesa come un nuovo tentativo americano di smussare le diffidenze tedesche e di allontanare la posizione germanica da quella francese.

Nei colloqui, il Segretario di Stato americano avrà per interlocutori, oltre che il Cancelliere Adenauer, anche il Ministro degli Esteri Schroeder e il Cancelliere designato Erhard. I circoli politici meglio informati assicuravano stasera, commentando l'imminente arrivo di Rusk, che il Segretario di Stato è incaricato di porgere ai dirigenti tedeschi l'impegno formale del Governo e del Senato di Washington a non riconoscere vincolante la firma di Pankow per un riconoscimento della Germania orientale. Ma è probabile che tale proposta sia stata fatta già pervenire ai governanti tedeschi attraverso i normali canali diplomatici e che essi abbiano avuto quindi già il modo di esaminarla. Si tratterà, perciò, per Rusk, di dare le ultime precisazioni e cogliere le conclusioni a cui si arriverà.

Home e Gromiko discutono del patto di non aggressione

Mosca, 7

Un portavoce del Ministero degli Esteri sovietico ha annunciato che le prime firme di adesione al trattato tripartito sull'interdizione parziale degli esperimenti nucleari saranno accettate domani a partire dalle 14 (ora italiana) al Palazzo Spiridonovka di Mosca. Il Ministro degli Esteri della Repubblica popolare della Mongolia, Buntsagin Shagdarsuren, è già a Mosca per firmare il trattato nucleare a nome del suo Governo. Il Viceministro degli Esteri polacco Joseph Winiewicz è arrivato oggi nella capitale sovietica. Si pensa che domani saranno registrate, tra le altre, le firme della Mongolia, Polonia, Cecoslovacchia e della Germania orientale. Il trattato può essere firmato sia a Mosca hce a Washington e a Londra.

Oggi intanto hanno avuto inizio le conversazioni bilaterali anglo-sovietiche con una «colazione di lavoro», offerta dal Ministro degli Esteri sovietico Gromiko al suo collega britannico Lord Home e agli altri componenti della delegazione inglese. Le conversazioni vere e proprie sono cominciate subito dopo la colazione in una sala di palazzo Spiridonovke.

Lord Home ed Andrey Gromiko, assistiti dai loro consiglieri — si apprende questa sera da fonte britannica — hanno discusso in merito al possibile trattato di non aggressione fra NATO e Patto di Varsavia e alla situazione nel Laos. Su questi due problemi sembra che da entrambe le parti, ci si sia limitati a riaffermare gli atteggiamenti già noti. Gli inglesi avrebbero insistito per sapere se il patto di non aggressione si applicherebbe anche a Berlino. Gromiko avrebbe dato in proposito una risposta piuttosto vaga. Sarebbe stato anche affrontato il problema della prevenzione degli attacchi di sorpresa.

Per quanto riguarda il Laos, si crede di sapere che il Primo Ministro laotiano Souvanna Phuma avrebbe inviato una nuova nota ai Ministri degli Esteri inglese e sovietico (copresidenti della conferenza ginevrina sul Laos). Sembra che durante il colloquio odierno Gromiko si sia limitato a confermare l'intenzione del suo Governo di adoperarsi perchè gli accordi ginevrini vengano applicati.

CONFERMATA IN UNA INTERVISTA LA RISTABILITA COLLABORAZIONE CON MORO

Fanfani ha rinunciato a «fare il giro d'Italia»

L'ex Presidente aveva manifestato al C.N. il proposito di voler illustrare personalmente alle sezioni d.c. la presa di posizione della sua corrente

Roma, 7

Il recente Consiglio nazionale della DC avrebbe ricostituito fra Fanfani e Moro un'atmosfera di cordiale e proficua collaborazione per un rilancio del centro-sinistra, a dispetto di tutte le manovre condotte da diversi settori per creare dissidi e fraintesi fra i due leaders. Questo è il contenuto di una intervista rilasciata dall'ex Presidente del Consiglio all'«Espresso».

Fanfani sostiene che la sua corrente in occasione del dibattito svoltosi all'EUR non ha abbraciato «tesi contrarie ad un'efficace ripresa del centro-sinistra», ma semmai ha assunto posizioni «che allarmavano sia i conservatori che i comunisti, cioè parti chè notoriamente il centro-sinistra non lo vogliono nè pulito nè sporco, checchè gli altri si sforzino di scrivere per tentare di mettere in contrasto Moro con Fanfani, Scelba con Moro, o Piccoli con Moro e Fanfani, e magari Galloni e Pistelli con Fanfani e Pastore». «Il gioco — prosegue l'ex Presidente del Consiglio — è vecchio, ed è ben noto. Per questo ad esperti conoscitori di essi, quali siamo l'on. Moro ed io, quel gioco è servito soltanto come incoraggiamento a concludere in senso costruttivo il CN della DC».

Da queste ultime parole si deduce chiaramente che Fanfani è rimasto soddisfatto delle conclusioni cui è giunto il recente C. N. del partito. A questo proposito egli rileva nella intervista che la mozione presentata da Forlani e ripresa sostanzialmente dal documento della maggioranza, lo hanno «dispensato dal fare il preannunciato giro d'Italia, presso le sezioni della DC. Ma — aggiunge — tutti i democristiani che vogliono evitare nuove delusioni o sospensioni al centro-sinistra, debbono darsi da fare per illustrare ai nostri iscritti e con loro discutere le decisioni prese a Napoli ed ora a Roma, in modo che con accresciuta consapevolezza la DC si accinga a sostenere lo svolgimento della sua propria politica e gli accordi che in novembre potranno essere presi se, come ci auguriamo, il congresso del PSI darà una risposta positiva ai problemi che agitano il Paese e alle attese della DC, del PRI e del PSDI».

L'intervista di Fanfani non risparmia punte polemiche a Saragat, anche se non fa espressamente il nome del segretario socialdemocratico. Tali critiche sono rivolte particolarmente per il fatto che dopo il 28 aprile venne accusato di «errori di direzione politica» chi agì a capo del Governo con il consenso del segretario del partito della D.C. e degli altri partiti del centro-sinistra.

L'on. Saragat dal canto suo si occupa in una nota del problema dell'unità socialista, che non si presenterebbe oggi in termini di attualità. Il prossimo Congresso del PSI potrebbe segnare un passo innanzi sulla strada dell'autonomia e consentire l'ingresso dei nenniani nel Governo, ma non potrebbe eliminare tutte le differenze esistenti in tema di politica estera, di politica sindacale e di politica amministrativa con i socialdemocratici. L'unificazione fra i due partiti si porrà invece in termini realistici solo quando queste differenze verranno superate. Il chiarimento fra PSDI e PSI, secondo Saragat, potrebbe essere agevolato in un'atmosfera europea in cui fosse decisamente avviato il rilancio del socialismo democratico.

Continuano a destra le polemiche sulle vicende interne del MSI. Mentre l'on. Romualdi ha annunciato di voler presiedere domenica prossima a Genova una riunione di alcuni «federali» dell'Italia centro-settentrionale per illustrare le tesi della segreteria del partito, evidentemente per prevenire la diffusione dei documenti della minoranza presso le federazioni missine del Nord, l'on. De Marzio, che fa parte della «fronda», ha dichiarato nei corridoi di Montecitorio che la corrente di Almirante non ha intenzione di costituire un gruppo parlamentare autonomo, come invece si era pensato in un primo momento. Gli almirantiani intenderebbero lottare nell'interno del gruppo per far valere le proprie impostazioni su quelle di Michelini. Circa la progettata assemblea dei «rivoluzionari» a Genova, De Marzio ha detto che essa è stata rinviata a data da destinarsi.

Incontro cino-americano nella capitale polacca

Varsavia, 7

L'Ambasciatore degli Stati Uniti a Varsavia, John Cabot, e l'Ambasciatore della Cina popolare Wang Ping-Man, si sono incontrati questo pomeriggio, come fanno periodicamente fin dall'epoca della ripresa dei contatti cino-americani a Ginevra. Il colloquio è stato molto lungo, essendo durato più di tre ore e mezzo; al termine di esso, i due diplomatici non hanno fatto dichiarazioni. Il prossimo incontro tra i due Ambasciatori è fissato per l'11 settembre.

(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)
Londra — Il nuovo super carro armato inglese «Chieftain», da 50 tonnellate, armato di un cannone da 120 mm., che può sparare alla velocità di un fucile automatico. Equipaggiato con lampade a raggi infrarossi, il «Chieftain» può viaggiare anche di notte alla velocità di 60 km. orari. Il suo equipaggio può rimanere rinchiuso nel carro per quattro giorni consecutivi

PRESE DI POSIZIONE DEI SINDACATI SULLE DECISIONI DEL GOVERNO

L'aumento delle pensioni valutato come un primo passo

Rimane ora da definire il problema del conglobamento di tutte le retribuzioni
Il giudizio più negativo è della CGIL che chiede un minimo garantito di aumento

Roma, 7

Gli ambienti sindacali hanno accolto con favore — anche se si dichiarano non completamente soddisfatti — la decisione del Governo di aumentare del 30 per cento, a decorrere dal 1.o luglio scorso, le pensioni ai dipendenti statali. Come è noto, il disegno di legge approvato ieri stabilisce che «ai titolari di pensioni ordinarie, o di assegni vitalizi, temporanei o rinnovabili, diretti, indiretti, o di riversibilità sia normali che privilegiati, liquidati o da liquidarsi a carico dello Stato, del fondo di pensione delle FF. SS. e dell'amministrazione ferroviaria, del fondo per il culto, del fondo di beneficenza e di religione della città di Roma, dell'azienda dei patrimoni riuniti ex comunali, degli archivi notarili e del cessato commissariato dell'emigrazione, è concessa — a decorrere dal 1.o luglio 1963 — un'integrazione temporanea mensile lorda pari al 30 per cento dell'importo mensile lordo della pensione o dell'assegno vitalizio spettante».

Il segretario generale del SAUFI-CISL, Costantini, ha dichiarato: «Il provvedimento che costituisce un primo miglioramento delle pensioni nel quadro dell'operazione di conglobamento del trattamento dei dipendenti pubblici, è motivo di soddisfazione per il SAUFI il quale, tenute presenti le reali necessità dei pensionati statali, lo ha sempre considerato un problema urgente e prioritario su tutte le altre rivendicazioni. Il provvedimento, approvato dal Consiglio dei Ministri, costituisce un primo fatto concreto del dialogo tra Sindacati e Governo per il riordinamento delle carriere e il riassetto delle retribuzioni nel quadro della riforma della pubblica amministrazione».

Anche la CISL in un suo comunicato esamina le deliberazioni del Consiglio dei Ministri sull'aumento delle pensioni agli statali. Il provvedimento disposto dal Consiglio dei Ministri sul miglioramento del trattato economico dei dipendenti statali in pensione è — secondo la CISL — un primo avvio alla fase concreta delle trattative per il conglobamento delle retribuzioni di tutti i dipendenti dello Stato. La CISL avrebbe preferito — è detto ancora nel comunicato — anche in connessione a quanto emerso nel corso delle ultime trattative tra Sindacati e Governo, che il provvedimento medesimo avesse trovato immediata applicazione, magari con una convocazione urgente e straordinaria delle competenti commissioni parlamentari, onde dar modo alle categorie interessate di riscuotere le somme pertinenti già dalla fine del mese di agosto. Per quanto concerne il conglobamento, la CISL — prosegue il comunicato — esprime il parere che le trattative tra Governo e Sindacati entrino subito nel merito per la determinazione dei modi, dei tempi e dei contenuti della operazione stessa, fatta sempre salva la data di decorrenza del 1º luglio 1963. A questo proposito, conclude il comunicato, è bene che il Governo tenga presente che i dipendenti statali in servizio attendono anche essi con giustificata impazienza una tangibile e concreta prova della volontà di pervenire ai primi fatti conclusi di tutta l'operazione conglobamento.

Ancora a proposito delle deliberazioni del Consiglio dei Ministri il segretario confederale della UIL, Raffaele Vanni, ha dichiarato: «il disegno di legge approvato ieri rientra nelle intese raggiunte dal Governo e dai Sindacati dei lavoratori dopo gli incontri con il Ministro del Bilancio sen. Medici. L'entità dell'aumento — ha detto ancora Vanni — non è stata oggetto di discussione approfondita con il Governo in quanto costituisce soltanto un acconto sui benefici che detto personale trarrà dalla operazione di conglobamento delle retribuzioni del personale in servizio.

«Il Governo si è impegnato a un nuovo incontro con i sindacati nei prossimi giorni per iniziare la discussione sui tempi, i contenuti e i modi di attuazione del conglobamento; a questo impegno la UIL connette particolare importanza. Poichè l'acconto concesso ai pensionati è di solo il 50 per cento dell'aumento loro spettante — ha concluso Vanni — dovrà essere previsto un tempo molto ristretto per il saldo definitivo: il problema, insieme con quello del pagamento della tredicesima mensilità per il personale in servizio sulla base degli stipendi conglobati, è ritenuto dalla UIL prioritario».

Vi è poi un comunicato della CGIL nel quale, tra l'altro, si rileva che la soluzione adottata contiene dei limiti che non sono giustificati neppure dal carattere di temporaneità del provvedimento e che sono conseguenti anche alla mancata contrattazione con i Sindacati del contenuto del provvedimento stesso.

La CGIL ritiene anche indispensabile che nei futuri incontri si prenda in considerazione la richiesta di garantire che in nessun caso gli aumenti siano inferiori alle 12.000 lire mensili. «Altro elemento che dà adito a preoccupazioni — prosegue il comunicato — è l'annunciata differenziazione di percentuali per alcune categorie di ex dipendenti dello Stato». E' evidente che questi elementi sostanziano le riserve già formulate dalla CGIL, la quale sarà costretta a riproporre, nei modi e nelle opportune sedi, le necessarie proposte di modifica e di completamento del provvedimento.

Infine la DIRSTAT (Federazione funzionari direttivi statali) in un suo comunicato «mentre plaude alla prima iniziativa del Governo tendente a riconoscere, sebbene parzialmente, i sacrifici fin qui subiti dalla categoria dei pensionati statali, non può fare a meno di rilevare come l'attuale concessione sia ancora molto lontana da quanto era stato formalmente promesso circa il completo adeguamento del trattamento di quiescenza a decorrere dal 1.o luglio ultimo scorso».

NELLA RESIDENZA ESTIVA DI CASTELGANDOLFO

Operai spagnoli ricevuti dal Papa

«In voi riconosciamo i figli della Chiesa Cattolica ed i compagni di tanti lavoratori bravi e moderni»

Roma, 7

Il Papa ha ricevuto stamani nel salone degli svizzeri del palazzo pontificio di Castelgandolfo, un pellegrinaggio di Barcellona, composto in gran parte di operai e guidato dall'Arcivescovo mons. Gregorio Modrego y Casaus.

Dopo essere stato accolto da vive acclamazioni al suo ingresso nella sala, il Papa ha poi pronunciato un discorso nel quale ha detto fra l'altro: «A tutti voi, diletti figli, diamo il benvenuto pensando al significato particolare che un pellegrinaggio assume quando esso comporta, nella quasi totalità, persone del settore operaio e del lavoro e si orienta verso la cattedra di San Pietro. Noi, infatti, dobbiamo riconoscere che questo titolo di "lavoratore" mette in evidenza la categoria sociale alla quale voi appartenete e che vi costituisce, in questi momenti, rappresentanti dei vostri compagni di fede, di patria e di lavoro; e, come tali, vi riceviamo riconoscendo in voi i figli fedeli della Chiesa cattolica, i cittadini della terra di Catalogna e della nazione spagnola, i compagni di tanti lavoratori bravi e moderni».

Più avanti il Papa ha detto: «Conoscete certamente quanto interesse, quanto amore la Chiesa riserva ai lavoratori e come essa, in questi ultimi anni, abbia moltiplicato i suoi insegnamenti per proclamare e per difendere i vostri diritti, per assistervi nel compimento dei vostri doveri, per conservare nella classe operaia il suo patrimonio religioso e morale, per tutelare la dignità della persona umana, qualunque sia la sua professione, per dare alla fatica materiale il suo valore spirituale, per dissipare le idee false diffuse in modo particolare nel mondo operaio, quella soprattutto che la Chiesa di Cristo non è amica del popolo lavoratore.

«Avete certamente sentito parlare — ha aggiunto il Pontefice — delle grandi encicliche pontificie sulla questione sociale e conoscete come la Chiesa porti nel cuore, mediante il magistero dei Papi, il desiderio della elevazione delle classi lavoratrici. Basti citare queste parole della enciclica «Mater et magistra» del nostro venerato predecessore, il Papa Giovanni XXIII, che così dice: «Mentre le economie dei vari paesi si evolvono rapidamente... riteniamo opportuno richiamare l'attenzione sul principio fondamentale, che cioè allo sviluppo economico si accompagni e si adegui il processo sociale, cosicchè degli incrementi produttivi abbiano a partecipare tutte le categorie di cittadini».

«Vi abbiamo ricordato queste parole — ha concluso Paolo VI — e potremmo citarne tante e tante altre affinchè sappiate quanto la Chiesa, quanto il Papa vi vogliono bene e desiderino la vostra prosperità temporale e spirituale. Portate sempre nel cuore la sicurezza di essere amati dalla Chiesa. Amate la vostra nazione e il vostro lavoro; e portate ai vostri compagni e alle vostre famiglie la benedizione apostolica che ora impartirò a tutti voi nel nome del Signore».

DICHIARAZIONI DI GORBACH SULL'ALTO ADIGE

Anche il Cancelliere condanna gli attentati

Probabilmente a settembre gli incontri italo-austriaci
Massiccio rastrellamento disposto nella Valle Aurina

Bolzano, 7

Solo in mattinata è stato possibile apprendere particolari sull'esplosione avvenuta la scorsa notte in via Castel Flavon, a Bolzano. Pochi minuti prima di mezzanotte, la famiglia Kratter, marito, moglie e due figli, stava per coricarsi quando il capo famiglia, Adolf, di 55 anni, di Sappada di Cadore, ha udito dalla finestra aperta un parlottare che lo ha insospettito e, quindi, un odore di bruciato. Senza perder tempo, egli è uscito subito di casa — che è la prima di un gruppo di edifici costruiti dalla Provincia per i rioptanti (quegli altoatesini cioè che dopo la sconfitta del nazismo hanno preferito far ritorno in Italia alla cui cittadinanza avevano prima rinunciato) — e, poco dopo, ha scorto, proprio contro il muro, uno strano oggetto cilindrico di piccole dimensioni. Mentre stava avvicinandosi, l'oggetto è scoppiato e l'uomo è caduto a terra ferito. Pochi passi in più ed avrebbe quasi certamente perduto la vita, investito più da vicino dall'esplosione.

Subito soccorso, il Kratter è stato trasportato all'ospedale di Bolzano dove gli sono state riscontrate numerose ferite agli arti inferiori, giudicate guaribili in una quindicina di giorni.

E' stata smentita la notizia di un secondo attentato che sarebbe stato compiuto in località Virgolo: una detonazione vi era stata, ma si trattava del colpo di moschetto sparato in aria da un carabiniere per intimare l'alt a un'auto che scendeva da Castel Flavon.

Contingenti di polizia e carabinieri sono intanto giunti a Bolzano mentre le guardie di finanza hanno intensificato la sorveglianza alla frontiera con l'aiuto anche di elicotteri. La direzione e il coordinamento delle operazioni antisabotaggio sono stati assunti d'ordine del Ministro degli Interni, dall'ispettore generale della polizia dott. Efisio Ortona, il quale stamane ha tenuto un rapporto ai funzionari della polizia e agli ufficiali dei carabinieri, in prefettura.

Dopo avere visitato i luoghi in cui sono avvenuti gli scoppi di ieri, il dott. Ortona ha disposto un massiccio rastrellamento soprattutto in valle Aurina, dove è stata semidistrutta la caserma dei carabinieri.

A Vienna, intanto il Cancelliere austriaco Alfons Gorbach ha oggi condannato aspramente i nuovi attacchi terroristici verificatisi nell'Alto Adige, in una dichiarazione diffusa dalla agenzia austriaca «APA».

«Ho appreso con indignazione — ha detto Gorbach — che elementi irresponsabili hanno ancora compiuto attacchi con esplosivi nel Sud Tirolo ed in altre parti d'Italia negli ultimi giorni.

«Il Governo austriaco ha già in passato stigmatizzato energicamente il ricorso alla forza. Come Capo del Governo austriaco condanno nella maniera più ferma questa nuova ondata terroristica, che apparentemente tende ad ostacolare un accordo fra l'Austria e l'Italia per la questione del Sud Tirolo. Sono convinto che il popolo austriaco è della mia stessa opinione».

Il Ministro degli Esteri Bruno Kreisky, da parte sua, ha dichiarato che i colloqui preparatori per un suo nuovo incontro con Piccioni continuano. In linea di massima è stato concordato come luogo dello incontro Salisburgo ma sulla data non è stato deciso nulla. «Potrebbe essere in settembre — ha detto Kreisky — ma ancora non si precisa».

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Roma — I tre mafiosi rimpatriati dagli Stati Uniti al loro arrivo a Ciampino. Da sinistra: Calogero Passalacqua, Pietro De Lisi e Croce De Lisi. I tre sono stati fatti proseguire per Palermo

NUOVO GRAVE EPISODIO DI CRIMINALITA' MAFIOSA

TRITOLO NEL CENTRO DI PALERMO CONTRO L'AUTO DI UN COMMERCIANTE

Questa è la seconda volta che il proprietario del veicolo subisce un attentato
L' F.B.I. ha consegnato a Fiumicino tre banditi siciliani catturati negli S. U.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Palermo, 7

Un altro colpo criminale del terrorismo mafioso ha messo ancora una volta in allarme nelle prime ore del mattino polizia e carabinieri: una «600» è saltata in aria nel centro di Palermo. La potente deflagrazione, che ha parzialmente distrutto la utilitaria, ha destato vivissimo panico fra gli abitanti del popoloso quartiere alle spalle di piazza San Domenico, quasi a metà di via Roma, una delle grandi arterie di Palermo, animata da un traffico intenso.

L'attentato dinamitardo è avvenuto verso le ore due del mattino proprio in piazza Sant'Andrea, dietro la chiesa di San Domenico, nei pressi della «Vucciria». Una saponetta di tritolo è stata collocata da ignoti malviventi sotto il motore di una utilitaria parcheggiata davanti l'abitazione del commerciante Pietro Di Noto, di 29 anni, che rincasato verso la mezzanotte aveva lasciato come di consueto la propria autovettura accostata al marciapiede. Circa due ore dopo che il Di Noto era rientrato in casa, gli abitanti della zona venivano svegliati di soprassalto da uno scoppio che ha destato panico e fatto accorrere sul posto una folla di curiosi. La auto del Di Noto era avvolta da fiamme e fumo. I vigili del fuoco, telefonicamente chiamati da qualcuno, giungevano immediatamente provvedendo a spegnere l'incendio. La deflagrazione ha provocato un largo squarcio alla fiancata sinistra della 600» danneggiandone anche l'apparato motore e il sedile posteriore.

Carabinieri e polizia bloccavano subito la zona e procedevano alle prime indagini dalle quali emergeva che l'attentato dinamitardo era stato compiuto a scopo intimidatorio contro il commerciante Pietro Di Noto che veniva fermato. Il Di Noto, conosciuto nel quartiere per la sua attività di trafficante in generi diversi, è proprietario di alcuni magazzini per la vendita di carta all'ingrosso. Quattro mesi addietro era stato fatto oggetto di un attentato dinamitardo. Ignoti avevano fatto esplodere un rudimentale ordigno che avevano collocato dietro la porta di uno dei magazzini del commerciante. L'esplosione aveva provocato un vasto incendio e distrutto una pressa meccanica.

Pietro Di Noto, che si trova attualmente in stato di fermo ha dichiarato nel corso degli interrogatori subiti di non poter fornire alcun elemento per la identificazione dei dinamitardi perchè non sospetta di nessuno e ritiene che la carica di tritolo sia stata collocata sotto la sua automobile per errore. Rimossa con una gru dai vigili del fuoco, la «600» è stata intanto trasportata alla caserma della Squadra mobile e messa a disposizione dell'autorità giudiziaria. Le indagini in corso tendono ad accertare i motivi che avrebbero determinato la vendetta di qualcuno nei confronti del Di Noto.

Intanto, nel quadro delle operazioni antimafia, dopo l'arresto del ricercato Gaetano Filippone di anni 30, e del pregiudicato Pietro Vesco di anni 38, sono stati operati questa notte altri cinque fermi di persone sospette di appartenenza alla mafia ed è stato arrestato il 57enne Rosario Busardò colpito da ordinanza di custodia precauzionale per la applicazione della sorveglianza speciale mediante soggiorno obbligato. Il giudice istruttore dott. Cesare Terranova, che dirige le indagini sui conflitti fra le «gang» di mafiosi, ha esteso gli interrogatori non solo agli imputati detenuti nelle carceri dell'Ucciardone ma a persone che si ritiene possano fornire utili elementi per far luce sulle attività criminose delle opposte fazioni di mafiosi capitanate dai fratelli La Barbera e dai fratelli Greco.

Fra l'altro sarebbero stati interrogati i parenti di alcune delle vittime. Nei prossimi giorni sarà anche interrogata la ventinovenne Rosa Siracusa, hce si trova al carcere femminile di Palermo, accusata di favoreggiamento personale nei confronti dell'amante Angelo La Barbera, il capobanda detenuto attualmente a Milano. Rosa Siracusa viene tenuta sotto custodia a disposizione degli inquirenti anche perchè si ritiene che sia depositaria di molti segreti sulla attività del La Barbera il quale le avrebbe anche affidato in custodia degli importantissimi documenti.

Franco Desio

MITRA E «PANTERE» all'arrivo dei mafiosi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 7

Tre mafiosi siciliani, fuggiti da tempo negli Stati Uniti, sono sbarcati stamani all'aeroporto di Fiumicino. Gli insoliti viaggiatori che sono stati consegnati dagli agenti dell'F.B.I. alla Polizia italiana, sono: Calogero Passalacqua di trentadue anni; Pietro De Lisi di quarantaquattro anni, e il figlio Croce ventiduenne; tutti e tre nativi di Carini in provincia di Palermo.

Sulla pista d'atterraggio, i tre «indesiderabili», che erano scortati da due ufficiali della Polizia americana, sono stati presi in consegna dai nostri agenti agli ordini del commissario capo dell'aeroporto.

Dopo un sommario interrogatorio sono stati accompagnati nella sede della Squadra Mobile, da dove in serata sono partiti sotto scorta alla volta di Palermo per essere messi a disposizione della Procura.

Calogero Passalacqua, Pietro e Croce De Lisi sono tre mafiosi siciliani che erano da tempo ricercati dalla Interpol. I tre, che avevano raggiunto clandestinamente gli Stati Uniti, debbono rispondere di numerosi gravi reati, tra cui associazione a delinquere, e concorso in omicidio. In America, Pietro De Lisi è riuscito a rimanere nascosto cinque anni, nascondendosi nei bassifondi delle grandi città, e cambiando più volte nome. Il figlio Croce, lo aveva invece raggiunto soltanto due mesi fa, mentre Calogero Passalacqua si trovava a New York da tre mesi. Rintracciati dai famosi «G. Men» americani, i tre malviventi sono stati estradati su richiesta delle autorità italiane.

Il prezzo del viaggio in aereo da New York a Roma dei tre mafiosi è stato pagato, a quanto si apprende, dalla polizia di New York. La nostra polizia ha inviato all'aeroporto, invece, il personale di un intero commissariato con due «Giuliette» e due «Pantere». E, poichè si temeva un colpo di mano di qualche «fedelissimo» dei tre indesiderabili, gli agenti di scorta sono stati armati con mitra, mentre l'ora esatta dell'arrivo dei tre insoliti viaggiatori è stata mantenuta rigorosamente segreta, come pure l'orario ed il percorso del viaggio di trasferimento a Palermo.

A vederli scendere, dalla scaletta dell'aereo, Calogero Passalacqua, Pietro e Croce De Lisi sembravano stamani degli emigrati sfortunati. Hanno assistito con grande sussiego a tutte le formalità doganali ed alla cerimonia della consegna ai nostri agenti; e quando si sono accorti che un fotografo stava puntando su di loro il proprio obiettivo, hanno avuto un moto di stizza e si sono coperti il volto con il cappello. Poi hanno seguito docilmente il commissario che era stato incaricato di prelevarli, ed a bordo delle due «Pantere» hanno raggiunto velocemente la capitale.

C. L.

LA STRADA DELLE FERIE SI VA COSTELLANDO DI LUTTI

Famiglia svizzera distrutta in uno scontro automobilistico

Nei pressi di Arezzo in un altro incidente è andata a fuoco un'utilitaria
Morti i genitori, è rimasta in vita l'unica figlia assieme a due amici

Pisa, 7

Tre persone sono morte e due sono rimaste gravemente ferite in un incidente avvenuto stamane sulla statale 67 Tosco-Romagnola. La spaventosa sciagura, che non ha avuto testimoni è avvenuta sul tratto di strada che da Pontedera conduce a «La Rotta».

A bordo di una «Volkswagen» targata Zurigo 18632 si trovavano i coniugi Hans Werner Boerholzer di 46 anni, professore di lettere; la moglie Margareth di 45 anni, anch'essa professoressa di lettere e due loro figlie Heidi di 14 anni e Brigitte di 9. Queste due ultime, assieme al padre che era al volante, sono morte. La madre è in gravi condizioni.

La macchina procedeva verso Firenze quando, per cause non ancora accertate, si è scontrata frontalmente con un autocarro targato Siena 42171, carico di bombole di gas liquido, che procedeva in senso inverso, diretto a Pisa. Nell'urto, l'auto è stata ridotta ad un ammasso di lamiere contorte e scaraventata ad alcuni metri di distanza. Per estrarne i corpi dei morti e della donna ferita i vigili del fuoco hanno dovuto far uso della fiamma ossidrica. La signora Boerholzer è stata ricoverata all'ospedale di Pontedera, dove è stato trasportato, anch'egli gravemente ferito, il conducente dell'autocarro, Narciso Ancilli di 46 anni di Siena. In seguito ai primi accertamenti, la polizia ha disposto nel pomeriggio il piantonamento dell'Ancilli.

Un'altra grave sciagura della strada è avvenuta a qualche ora di distanza presso Arezzo. Due coniugi, Calliope Santandrea di 49 anni e la moglie Fulvia Carducci di 43 anni, di Arezzo, sono morti e altre sei persone sono rimaste ferite, in un incidente avvenuto stamani lungo la statale Senese-Aretina, tra Palazzuolo e Arezzo, alla altezza della curva «delle monache». I due coniugi sono morti carbonizzati nell'incendio dell'auto.

I coniugi Santandrea erano a bordo di una utilitaria di marca straniera, pilotata dal marito, assieme alla figlia Patrizia, a Domenica Peloni di 36 anni e a Bruno Paglicci di 14. All'altezza della curva l'auto, dopo un breve sbandamento è andata a schiantarsi frontalmente contro una autocorriera in servizio di linea tra Palazzuolo e Arezzo, guidata da Francesco Vestri di 40 anni, di Arezzo.

In seguito all'urto, il serbatoio della utilitaria si è incendiato, avvolgendo in breve tutta l'auto. Le tre persone che si trovavano sui sedili posteriori hanno fatto in tempo a balzare fuori dalla macchina, mentre i due coniugi, imprigionati nelle lamiere contorte della parte anteriore, sono morti tra le fiamme. Patrizia Santandrea, Domenica Peloni, Bruno Paglicci e l'autista dell'autocorriera, Francesco Vestri, assieme a due passeggeri, sono stati ricoverati all'ospedale di Monte San Savino. Le loro ferite non sono gravi. La famiglia Santandrea, assieme ai due amici che si trovavano nell'auto, era diretta al mare per un periodo di villeggiatura.

Un altro incidente stradale che ha provocato la morte di una persona e il ferimento di altre sei, è avvenuto questa sera nei pressi di Migliarino Pisano, sull'Aurelia. Una Fiat 1300 targata Alessandria, guidata da Vincenzo Morabito, di 27 anni, di Valenza in provincia di Alessandria, che aveva a bordo due ragazzi francesi in villeggiatura nella Versilia, diretta da Pisa a Viareggio, nel superare un camioncino, lo ha strusciato con una fiancata, ed è andata a cozzare contro una «500» condotta da Alfio Giorgi di 30 anni, di Pisa, sulla quale si trovavano tre persone, che proveniva in senso inverso.

In seguito all'urto, il Giorgi, nonostante le cure di un medico, è morto sul posto dell'incidente: le due ragazze francesi, di cui non si conosce il nome, il Morabito e i tre passeggeri della «500» sono stati condotti all'ospedale dove sono stati giudicati guaribili in periodi dai 10 ai 20 giorni.

Un altro mortale incidente stradale ancora è avvenuto fra Borore e Abbasanta presso Cagliari. Due giovani sardi, operai della Fiat di Torino: Claudino Collu, di 18 anni, di Sammatzai, residente a Pino Torinese, e Silvestro Poddu, di 26 anni, di Segariu, tornavano in Sardegna per le ferie: sbarcati stamane dalla nave di linea a Porto Torres, erano partiti in auto per Abbasanta, percorrendo la «Carlo Felice». Giunti all'altezza del km. 134, al centro del Ponte Merchi, fra Borore e Abbasanta, nell'abbordare una curva ad eccessiva velocità, sono usciti fuori strada da un varco senza transenne, compiendo un volo di 40 metri. Mentre il Collu rimaneva in terra, il suo compagno di viaggio, meno gravemente ferito, è riuscito ad alzarsi, ed a raggiungere il ciglio della strada per chiedere soccorso. Egli è stato scorto da due vigili del fuoco che rientravano a Cagliari, i quali hanno fermato un'auto di passaggio con la quale i feriti sono stati portati all'ospedale di Ghilarza. Il Collu è morto poco dopo il ricovero; il Poddu se la caverà invece con 15 giorni di cura.

Caltagirone ricorda la morte di don Sturzo

Catania, 7

Il quarto anniversario della morte di don Luigi Sturzo sarà ricordato domani a Caltagirone, città natale dello scomparso. Alle 8, nella chiesa del Santissimo Salvatore, dove riposano le spoglie dello statista siciliano, sarà celebrata una Messa di suffragio con l'intervento delle maggiori autorità.

SINGOLARE SCOPERTA DELLA FINANZA A DOMODOSSOLA

Contrabbandano caffè spacciandolo per silicio

Attesi notevoli sviluppi delle indagini in corso

Milano, 7

La Guardia di Finanza ha scoperto un traffico clandestino di caffè che veniva importato per ferrovia in sacchi con l'etichetta di «silicio per fusioni». L'operazione è stata portata a termine dal gruppo della Guardia di Finanza di Domodossola, in collaborazione con la brigata di Magenta e con il Nucleo di Polizia Tributaria di Milano.

Un quantitativo di 55 quintali di caffè è stato sequestrato alla stazione ferroviaria di Magenta: in un vagone di un treno proveniente dal Belgio, accanto a numerosi sacchi di silicio, ne sono stati trovati altri che, invece del materiale per la fusione, contenevano caffè. Il carico clandestino è stato trasferito al magazzino fiduciario della Finanza.

E' in corso una inchiesta per identificare i responsabili del contrabbando. Le indagini, che si svolgono nel massimo riserbo, a quanto risulta potrebbero avere notevoli sviluppi nei prossimi giorni.

Calano dal sesto piano il go-kart rubato

Torino, 7

Ladri acrobati hanno rubato la scorsa notte un «go-kart» da un appartamento al sesto piano dello stabile di via Filadelfia 135, e lo hanno calato fin sulla strada dal balcone dell'appartamento stesso. Gli ignoti sono saliti arrampicandosi lungo le armature dello stabile adiacente, in via di ultimazione, e si sono introdotti dapprima nell'alloggio dei coniugi Monti, due giovani sposi che vi abitano da meno d'un mese e che erano usciti per una breve passeggiata. I ladri si sono impadroniti di 150.000 lire in contanti e di gioielli per un ammontare di mezzo milione; quindi sono passati sul balcone dell'appartamento attiguo, dove hanno preso il «go-kart». Non è stato un lavoro da poco far scendere il veicolo dal sesto piano direttamente sulla strada; ma i ladri vi sono riusciti senza essere notati da alcuno.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni centro-settentrionali e sulla Sardegna prevalentemente cielo nuvoloso con piogge locali anche, a carattere temporalesco, specie su quelle settentrionali e dell'Alto Tirreno. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia cielo nuvoloso con schiarite locali e possibilità di isolati temporali. Nella serata tendenza ad attenuazione della nuvolosità e dei fenomeni. Temperatura senza variazioni notevoli. Venti: sul versante tirrenico in prevalenza occidentali moderati; altrove deboli variabili. Mari: mossi il Tirreno e il Mar di Sardegna; poco mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 17, 30; Verona 17, 29; Trieste 24, 29; Venezia 24, 30; Milano 18, 28; Torino 17, 25; Genova 18, 28; Bologna 21, 33; Firenze 20, 29; Pisa 19, 28; Ancona 24, 33; Perugia 20, 26; Pescara 21, 31; L'Aquila 16, 26; Roma Ciampino 21, 31; Roma Città 21, 31; Campobasso 22, 29; Bari 21, 33; Napoli 20, 31; Potenza 19, 29; Catanzaro 21, 31; Reggio Calabria 20, 35; Palermo 26, 34; Catania 23, 37.

SECONDO I DATI DELL'ISTITUTO DI STATISTICA

Aumentati gli indici della mortalità nel Paese

Minore di conseguenza l'incremento di popolazione

Roma, 7

In base ai dati provvisori trasmessi dagli uffici comunali all'Istituto centrale di statistica risulta che, durante il periodo gennaio-maggio 1963, il numero complessivo dei nati vivi è stato di 402.227 con un aumento di 6043 rispetto a quello risultante nel periodo gennaio-maggio dell'anno precedente. Il quoziente di natalità, cioè il numero dei nati vivi per mille abitanti, riportato all'anno intero, è risultato di 19 contro 18,9 del 1962.

Sempre nello stesso periodo, il numero complessivo dei morti è stato di 250 mila 255 con un aumento di 14.217 rispetto al 1962; il quoziente di mortalità è, pertanto, risultato pari a 11,8 contro 11,2 del 1962.

In conseguenza del rilevato andamento, nel periodo gennaio-maggio 1963, l'incremento naturale della popolazione, cioè l'eccedenza del numero dei nati vivi sui morti, è risultato di 151.972 con una diminuzione di 8.174 rispetto all'eccedenza verificatasi nello stesso periodo dell'anno precedente. Il saggio d'incremento naturale è risultato di 7,2 contro 7,7 del 1962.

Durante il periodo gennaio-maggio 1963, il numero dei nati morti è risultato di 9444 con un aumento di 8 unità rispetto al 1962. Il quoziente di natimortalità è risultato pari a 22,9 per mille nati contro 23,3.

Il numero complessivo dei matrimoni celebrati durante il periodo gennaio-maggio 1963 è stato di 146.477 con un aumento di 319 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Il quoziente di nuzialità, cioè il numero dei matrimoni per mille abitanti, riportato all'anno intero, è risultato nel periodo considerato pari a 6,9 contro 7 del 1962.

Volo di 400 metri di un alpinista tedesco

Canazei, 7

Un giovane turista tedesco è morto in un incidente alpinistico avvenuto sulla Cresta del Mulo, nel gruppo della Marmolada (m. 3.342). L'alpinista, Gregorio Holleczko, di 20 anni, di Norimberga, da alcuni giorni in villeggiatura ad Ortisei in Val Gardena, aveva ieri raggiunto Canazei per salire, quindi in vetta alla Marmolada. Sulla via del ritorno, probabilmente a causa di un franamento del sentiero, è caduto compiendo un volo di quattrocento metri.

OGGI LA DECISIONE sullo sciopero delle corriere

Roma, 7

I rappresentanti delle Organizzazioni sindacali degli autoferrotranvieri riunitisi questa sera hanno rinviato a domani l'eventuale comunicazione di un nuovo sciopero del personale delle autolinee, e di quello dell'INT per la durata di 96 ore. Come era stato annunciato, stamane il Sottosegretario al lavoro riceveva nel suo ufficio una rappresentanza dell'ANAL e della direzione dell'INT. Nessun passo innanzi è stato registrato, le posizioni sono rimaste immutate, tuttavia l'on. Calvi ha invitato gli organizzatori sindacali ad attendere fino a domani, per un ultimo tentativo. Se questo fallisse, i sindacati confermerebbero alle rispettive sezioni di astenersi dal lavoro da martedì 13 a tutto venerdì 16 agosto.

BORSE E MERCATI

NEW YORK

Dopo tre sedute di miglioramento, il mercato azionario ieri ha chiuso in ribasso a causa dei guadagni di realizzo. Le contrattazioni sono state comunque attive. Le quotazioni erano leggermente in rialzo all'apertura, ma la tendenza si è invertita verso mezzogiorno e si è accentuata nell'ultima mezz'ora di contrattazioni. Alla chiusura gran parte dei titoli erano al loro livello più basso della giornata, con buona parte delle perdite da frazioni a circa due dollari per azione. Perdite più ampie sono state registrate per alcuni titoli di più alto prezzo. Hanno declinato automobilistici e petroli. Alcuni dei servizi e dei ferroviari hanno avanzato; gran parte dei gruppi principali sono risultati misti. Su 1277 titoli trattati, 525 hanno declinato, 472 avanzato e 280 hanno chiuso invariati. Sono state scambiate 3.790.000 azioni contro 3.760.000 di martedì. Il numero indice A.P. ha perduto 30 cents ed è sceso a quota dollari 271,20.

LONDRA

La Borsa valori ha confermato anche ieri la sua tendenza al rialzo sotto l'influsso dell'avvenuta firma dell'accordo sul bando parziale delle prove nucleari, ma gli aumenti registrati dai prezzi sono stati inferiori a quelli conseguiti martedì. La maggior parte dei titoli di primo piano ha spuntato migliorie discrete e la ascesa dei corsi è stata pressochè generale. I titoli governativi, insistentemente richiesti, hanno segnato aumenti sino a sette sedicesimi di punto. La persistente fermezza di Wall Street nella giornata di ieri ha influenzato l'andamento odierno a Londra e i titoli quotati in dollari hanno conseguito ulteriori migliorie. Calmi i titoli auriferi, ma i titoli diamantiferi, guidati dalla De Beers, sono apparsi fermi. Migliorati i titoli del rame; quelli del petrolio si sono ripresi da un'apertura debole; pesanti i titoli del tè e fermi quelli della gomma.

PARIGI

Nonostante il nuovo progresso di Wall Street di martedì e la buona tenuta delle principali piazze europee, i valori francesi non hanno brillato e i ribassi, talvolta sensibili, sono stati più numerosi dei rialzi.

RICCO CAMPO DI PETROLIO NELLA ZONA DEL KUWAIT

TOKIO, 7 — La «Arabian Oil Company» di Tokio ha reso noto oggi di aver scoperto un ricco campo petrolifero nella regione neutrale di Kuwait al largo del Golfo Persico. La società ha chiarito che il nuovo campo petrolifero, scoperto nell'area ove la compagnia giapponese ha una concessione del Governo del Kuwait per la ricerca di petrolio, è molto promettente. Le perforazioni si erano iniziate il 24 febbraio scorso e il pozzo aveva fatto sgorgare petrolio il 25 giugno.

LE VENDITE RATEALI IN FRANCIA

PARIGI, 7 — La pratica delle vendite rateali si è notevolmente sviluppata in Francia nel corso di questi ultimi anni, anche se essa resta meno diffusa che nella maggioranza degli altri paesi. Nel 1962 i francesi sono ricorsi al credito per l'acquisto di oggetti di consumo nella misura di tre miliardi e dieci milioni di franchi, pari a centoquindici franchi (14.375 lire italiane) a persona; negli Stati Uniti l'indebitamento individuale è di 1210 franchi, in Granbretagna di 235 e in Germania di 125.

Comunque in Francia, rispetto a cento anni fa, le vendite a credito sono quintuplicate. L'incremento è stato progressivo e continuo: 667 milioni di franchi nel 1955, 2110 milioni nel 1960, 2540 nel 1961, fino ad arrivare ai 3010 dell'anno scorso. Ormai il credito al consumo è divenuto un fattore di primo piano anche nell'economia francese, importante soprattutto per la regolare distribuzione degli oggetti manufatti. Le vendite rateali riguardano soprattutto automobili, elettrodomestici, radio, televisori e mobili. L'automobile fa la parte del leone con 1980 milioni di franchi e un incremento nei confronti del 1955, del 490 per cento. Per radio, televisione e mobili i francesi si sono indebitati, nel corso dell'anno passato, per 560 milioni; il ritmo d'incremento è, proporzionalmente, ancora maggiore di quello delle automobili. Gli elettrodomestici, con 420 milioni di franchi, vengono in terza posizione, mentre la parte riservata alla «due ruote», che era di novantotto milioni di franchi nel 1955, è crollata a 40 milioni nel 1960, e sta faticosamente risalendo, grazie alla nuova voga di cui godono i ciclomotori più piccoli: attualmente essa è di cinquanta milioni di franchi. Queste cifre sono comunicate dal Centro d'informazione e di studi del credito, secondo il quale fra il 1955 e il 1962 cinque milioni di francesi hanno fatto ricorso alla vendita rateale.

PERSONAGGI E INTERPRETI

NON SO perchè, forse è per vanità o perchè è più comodo. Certo, fa piacere ritrovare, nel nuovo libro di uno scrittore che si conosce, la conferma di quel che si pensava di lui, l'espressione del suo carattere, come si era immaginato; e che l'intuizione, un'intuizione spontanea, abbia dato nel segno. Per queste ragioni debbo aver concluso, con una soddisfazione troppo evidente, la lettura del libro di Giuseppe Longo, pubblicato in questi giorni dal Martello di Milano, e che s'intitola «Personaggi e interpreti». Anche il titolo è indicativo, voglio dire che si confà bene alla fisionomia di Longo scrittore, di Longo curioso degli uomini e dei fatti della politica o che «fanno notizia» in genere, ma con un irresistibile attaccamento, con una vera e propria vocazione per le forme decisamente artistiche o, almeno, letterarie. Mi par difficile che un esclusivo osservatore e commentatore di avvenimenti e di uomini politici intitolati a quel modo, «Personaggi e interpreti», i frutti delle sue indagini. Ma c'è di più, c'è che gli avvenimenti a sè, come puri fenomeni, non lo interessano, e su di essi non spenderebbe, nonchè polemiche, neanche discorsi illustrativi. L'interessano, anzi lo attraggono, gli uomini che sono stati all'origine di quegli avvenimenti o, trovatili, li hanno saputi manovrare e sviluppare. Gli uomini diventano, allora per lui, dei personaggi, ossia dei simboli; e, da quel punto, motivo d'indagine e di meditazione, occasione al gusto di ricostruire o di ricomporre i segreti tratti dello spirito, per rivelarli, in seguito, sotto forma di ritratti.

In quest'operazione, Longo è guidato da una speciale dote, sotto lo scatto di una molla che è in lui fondamentale: la logica. Una volta, improvvisando una conversazione in pubblico con Longo, mi affiorò alla mente quest'idea: che la logica fosse il suo fondamento, la sua forza e che egli si servisse esclusivamente di essa nel metodo di ricerca e nell'esposizione dei suoi risultati. Ricordo che mi guardò con un moto di sorpresa, come se gli avessi rivelato qualcosa di vero, cui non aveva mai pensato. Cercai di spiegare alla buona la mia trovata: «Ma non ti accorgi quante volte, conversando, tu dici "E' logico" o usi la parola "logica"? La logica, credi, è la tua ossessione, ma anche la tua maestra». Longo non mi rispose: mentre mi guardava fisso però capivo che, col pensiero, se ne andava chissà dove. Infine sorrise. Da quel momento, la logica mi è servita per capire e per definire Longo.

* * *

Diciamo la verità, Longo non è carattere facile e comodo, tanto meno agevole a distinguerlo nei suoi elementi essenziali e, quindi, a classificarlo. Per natura, sfuggirebbe alle classificazioni. E' solo un giornalista, impegnato nella cronaca, ossia in ciò che passa e finchè non passa, o nelle ragioni delle cose, non effimere e di ampio raggio se non addirittura universali? E' più portato a intendere le forme della politica o quelle dell'arte? Nel tracciare il ritratto di un personaggio, di costui gli serve di più l'azione momentanea o la professione rivelata e ufficiale, oppure il fondo (o sottofondo) segreto e non facilmente attingibile, profondamente umano, che negli atti contingenti non si rivela o si rivela all'incontrario? In ultimo, Longo vale più come scrittore in proprio, cioè d'invenzione, o come commentatore di politica? Credo che quella definizione, di uomo fondato sulla logica e dalla logica ossessionato, possa aiutarmi a capirlo. La logica, per l'appunto, lo guiderebbe nelle due direzioni proprie della sua natura: la sensuale, nel senso migliore e più umano della parola, e l'osservatrice o indagatrice di ciò che accade. Non sempre egli opera indipendentemente su queste due linee: se percorre l'una, non dimentica l'esperienza e il gusto che gli vengono dall'altra, e viceversa. Lo scrittore d'invenzione risulta un osservatore e un indagatore; ma quando commenta o interpreta un personaggio (o un fatto) della realtà effettiva, un personaggio o un fatto politico, non può fare a meno di ricorrere alle sue doti di artista, all'intuizione. Sempre egli è sollecitato, guidato dalla logica; e in questa risolve le sue immagini e i suoi giudizi.

I «saggi» contenuti in questo ultimo libro ne sono, dicevo, la conferma, chè, quasi tutti, corrispondono alla sua vocazione e al suo gusto, in conclusione al suo carattere. Si comincia dalla disparità stessa dei soggetti, non appartenenti ad un'unica categoria: si va da Giolitti a Bergamini, da De Nicola al pittore Manzi, da Nitti al poeta Cardarelli, da Orlando a Rosso di San Secondo, da Epicarmo Corbino ad Alberto Bergamini, da Carlo Sforza a Curzio Malaparte, da Gabriele d'Annunzio a Palmiro Togliatti. A lui interessano soprattutto come esemplari umani, come personaggi di vita, che hanno interpretato, sia pure in un modo del tutto speciale, la vita. La sua logica gli dischiude la natura segreta di questi personaggi, gli svela le ragioni del loro procedere. Ci spiega, quindi, la politica, per esempio, di Giovanni Giolitti, come egli fosse un sincero liberale e un non meno sincero rivoluzionario. Ritrova i segni inconfondibili e determinanti nella azione di Francesco Saverio Nitti. Azzecca quel che è semplice e affascinante nella figura di Enrico De Nicola, soggetta a equivoci e in genere considerata complessa ed enigmatica. Rende cordiale, domestico un personaggio come Carlo Sforza, che Nitti cercò di definire in un motto («Egli cammina portando la testa come un sacramento»). Ci dice perchè D'Annunzio suscita attrazioni e repulsioni.

Lo stile di Longo sembra, e non è, ineguale; non è, perchè ora predomina in lui la sua dote di immaginativa o d'intuizione, in una parola «artistica», come nel caso di D'Annunzio; ora quella d'indagine, come per Giolitti. Ma, ripeto, l'una non è mai scompagnata dall'altra.

Talune sue immagini, taluni raffronti o richiami sono finissimi. Per esempio «A nostro cuore Gabriele giungeva con l'aria stanca della donna vissuta che si attacca agli uomini teneri per voglia di sopravvivere nella gioia che gli dà». Sempre per D'Annunzio, «Fu come quando l'amante s'accorge per la prima volta che la amata ha il naso lucido o una ruga sul velluto del collo». La parola di D'Annunzio «ridotta, come certi rari marroni di Toscana, a dimensioni elefantiache mediante lo snaturamento del suo equilibrio cellulare e per impieghi strumentali d'ogni livello».

Dice di Benso Becca che «si difendeva dalla vita come ci si difende dal vento che ci vuol portare via il cappello». Dubita, a proposito di taluni politici, che avessero gli occhiali per veder meglio o per celare gli occhi.

Ci sono ritratti e ritrattini estremamente gustosi, ricavati in poche linee. Ecco De Gasperi: «Avete notato che quando leggeva usava sollevare gli occhiali fin sui capelli? E che quando abbassava le lenti aveva gli sguardi in fronte, uno più di Polifemo? Due cose non sapeva fare insieme: guardare e vedere».

Epicarmo Corbino: «Parla e la voce è stridula e cavernosa. Parla a colpi di tosse, a colpi di tosse canina. Le mani piccole e bianche da rabdomante accompagnano le parole e spesso le precedono. Basta guardargliele per indovinare quello che dice. Ha unito l'indice e il medio: certo dirà due. Ha alzato la destra al livello degli occhi: dirà che il corso dei cambi è alto. L'ha abbassata sovrapponendola al ginocchio: bisogna ridurre i costi. Talvolta la parola non gli è facile; allora la sollecita agitando le piccole mani: vieni fuori, vieni fuori, paroletta bella, pare le dica. E quella viene. Come sa che due più due fanno quattro, così addiziona i pensieri e ad ognuno di essi fa corrispondere la parola esatta».

Lorenzo Giusso. «Egli avrebbe potuto essere l'ornamento di un ricercato salotto e insieme il centro d'attrazione di una disputa fra avvinazzati in una taverna di St. Pauly ad Amburgo. Spregiatore di ogni vanità intellettuale, era, peraltro, capace di fare lunghi studi, prima di mettersi a tavola in compagnia di amici, per collocarsi in un posto dal quale gli fosse agevole guardarsi allo specchio e mentre parlava, sventagliando sotto la bocca del commensale più vicino una forchettata di spaghetti, non distoglieva mai lo sguardo dalla sua immagine riflessa dalla quale correggeva sapientemente i gesti teatrali che accompagnavano il suo eloquio».

Validissimi, perentori sono taluni suoi giudizi o sintesi. Per Curzio Malaparte: «La sua fama resterà legata al piglio e agli estri, all'arroganza dell'improvvisazione, all'irruenza aggressiva di una prosa ricca di dialettismi toscani e di una brutale forza d'urto polemica, ma priva di un vero significato morale e alla memoria di un piacevole uomo di ventura, assetato di pubblicità più che di celebrità, ansioso di non perdere nemmeno per un istante il posto di prima fila che il destino aveva riservato al suo sfavillante singolare ingegno».

Rosso di San Secondo fu per una sua natura «indagatore dell'anima umana fino alle più assurde conseguenze della logica», mentre l'altra sua natura era «panica», solare, mediterranea, sicilianamente adagiata, abbandonata, sommersa in una estenuante sensualità». Mi pare che Longo gli rassomigli.

Il capitolo su Manzi andrebbe tutto citato. E' il più forte e il più originale.

Non mancano, in questo libro, i tratti di umiltà. «Ci tremano le vene dei polsi tutte le volte che stiamo per mandare in tipografia un articolo pensando a quanto ormai sia inadeguata la nostra capacità di dire e di divulgare rispetto a quei campioni che hanno illuminato il passato della nostra arte e i cui ultimi eccezionali riflessi non impallidiscono ancora, Missiroli, Ansaldo, mentre arrancano i confusionari che non cercano lettori ma consensi di uomini politici».

Conversa con Bergamini. «Fa' o Signore, gli dicevamo, che anche noi possiamo chiudere la nostra carriera poveri come lei». Anche in questo Longo segue la logica del suo temperamento.

Luigi M. Personè

Claire Bloom («Luci della ribalta») interpreta a Roma «Alta infedeltà» con Charles Aznavour

COME LA GRANBRETAGNA VIDE IL 25 LUGLIO

L'ANTIPATIA PER IL DITTATORE SI RINSALDÒ CON L'ENTRATA IN GUERRA

Fino allora gli inglesi non avevano considerato Mussolini nemmeno molto pericoloso ma non gli perdonarono di essersi alleato con Hitler che essi invece odiavano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, agosto

Nei giorni della caduta del fascismo, il personaggio che più occupò l'immaginazione e la satira degli inglesi fu Mussolini. Il che è naturale: Mussolini compendiava e personificava il fascismo. Il «Punch», come si è visto, gli dedicò un sonetto feroce. Mussolini era stato per anni uno dei più frequenti oggetti di caricatura, specialmente dopo la campagna etiopica, che gli inglesi avevano subito come un affronto nazionale. L'antipatia per il dittatore italiano si stabilì saldamente con la sua entrata in guerra accanto alla Germania nazista. Di un vero odio, forse, non si trattò mai. L'odio era riservato a Hitler. Troppo a lungo Mussolini aveva divertito gli inglesi per poter essere veramente odiato. E' significativo che persino in quel sonetto del «Punch» la scena immaginaria del mortorio e del monumento prende l'aspetto di una carnevalata di buontemponi. Il fatto è che Mussolini era sempre rimasto, per gli inglesi, non solo una presenza esterna, ma nemmeno molto pericolosa. E si deve aggiungere che, accanto ai molti che lo avevano canzonato, c'erano stati molti che lo avevano ammirato. Quel suo piglio imperialistico piaceva in casa degli imperialisti.

Gli inglesi non ebbero mai da fare i conti con quel profondo, intimo dramma, che ad un certo punto prese ad invadere le generazioni italiane che crescevano e che si distaccavano via via dal fascismo, attraverso una oscura lotta con se stesse. Fu un movimento cominciato assai prima che le fortune ufficiali del fascismo accennassero a declinare, che non è stato ancora bene indagato, ma che fu profondo, in gran parte decisivo, e che in qualcuno ebbe inizio proprio nel momento della massima euforia nazionalistica e imperialistica, al tempo della guerra d'Africa. Prese forma di critica mascherata, ermetica, o di solitarie, smarrite elucubrazioni (mancavano reali termini di riferimento, si aveva il senso di una alienazione costituzionale della realtà), o di un tacito appartarsi, di una rinuncia a carriere e collaborazioni vantaggiose, in una malinconia che segnò qualcuno per tutta la vita. Era inevitabile ribellarsi intimamente contro la vanità, la vacuità, la superficialità, l'arbitrio, ma era al tempo stesso difficile sottrarsi a un senso di colpa; un senso di peccato originale, di perduta verginità, per cui anche la rivolta effettiva si annullava in una autocondanna di sè con tutto il clima politico in cui si era cresciuti, o in un senso di pietà generale, generico e nikilistico. Tutto questo le generazioni inglesi che crescevano con le nostre non hanno mai provato sulla loro pelle. Dal carnevale nazionalistico nacque, a molti, in Italia, non solo il disgusto per il modo in cui la tempra nazionale veniva corrotta e gli interessi nazionali erano malserviti, ma per lo stesso nazionalismo, come incapacità di concepire idealmente l'unità del mondo e di vedere la nazione non solo inserita e condizionata da quella unità finale, ma addirittura al suo servizio, e come incapacità di considerare lo Stato al servizio dell'individuo, e non viceversa. Questi processi, questi giudizi rimasero estranei alla valutazione inglese del fascismo. Mussolini non fu per essi che un nazionalista fallito: non un uomo sbagliato, ma solo un uomo che commise errori.

Il giudizio di Churchill

Vale la pena riferire per disteso il giudizio che Churchill dà di Mussolini nel quinto volume delle sue memorie di guerra: «Così finì la ventennale dittatura di Mussolini in Italia, durante la quale egli aveva sollevato il popolo italiano dal bolscevismo in cui avrebbe potuto sprofondare nel 1919 a una posizione in Europa quale l'Italia non aveva mai avuto prima. Un nuovo impulso era stato impresso alla vita nazionale. Fu costruito l'impero italiano nell'Africa del nord. Molti importanti lavori pubblici furono completati in Italia. Nel 1935 il duce aveva avuto ragione, con la sua forza di volontà, della Lega delle nazioni — "cinquanta nazioni guidate da una" — e riuscì a completare la sua conquista dell'Abissinia. Il suo regime fu veramente troppo costoso per il popolo italiano, ma non c'è dubbio che nel suo periodo di successo ottenne il favore di un grandissimo numero di italiani. Egli fu, come lo apostrofai al tempo della caduta della Francia, "il legislatore italiano". L'alternativa al suo potere avrebbe ben potuta essere una Italia comunista, che avrebbe apportato pericoli e disgrazie di vario genere sia al popolo italiano sia all'Europa. Il suo fatale errore fu la dichiarazione di guerra alla Francia e alla Granbretagna in seguito alle vittorie di Hitler nel giugno 1940. Se non l'avesse fatto, avrebbe potuto mantenere la Italia in una posizione di bilancia, corteggiata e ricompensata da entrambe le parti, in grado di ricavare una insolita ricchezza e prosperità dalle lotte degli altri paesi. Anche quando la guerra apparve inevitabile, Mussolini sarebbe stato bene accolto dagli alleati. Egli poteva far molto per accorciarne la durata. Avrebbe potuto scegliere il suo momento di dichiarare la guerra a Hitler con cura e abilità. Invece prese la via sbagliata. Egli non comprese mai la forza dell'Inghilterra, nè le tradizionali qualità della nostra isola, sotto l'aspetto della capacità di resistenza, e della nostra potenza marittima. Così marciò alla rovina. Le sue grandi strade rimarranno un monumento del suo potere personale e del suo lungo governo».

E' un giudizio, a dir poco, alquanto ristretto per un eccesso di concretezza. Agli altri personaggi del crollo del 25 luglio l'opinione pubblica inglese non dedicò una particolareggiata attenzione. Ma di uno almeno, per gli speciali e brillanti rapporti che ebbe col mondo inglese, dove anche oggi è ricordato con simpatia e stima in parecchi circoli, occorre qui far menzione. Il conte Dino Grandi, ex ambasciatore a Londra, principale personaggio di quella famosa seduta del Gran Consiglio nella quale Mussolini fu messo in minoranza, aveva cercato fino all'ultimo di dissuadere il dittatore dalla guerra. Un documento che forse non è ancora molto conosciuto in Italia è una lettera che il 12 ottobre, da Lisbona, egli indirizzò al Primo Ministro Churchill, e che fu pubblicata solo l'anno scorso, con il consenso dei due personaggi, nel volume «The brutal friendship» di F. W. Deakin.

In essa Grandi, richiamandosi agli antichi rapporti di cordialità, traccia la storia della caduta del fascismo sotto l'aspetto della sua partecipazione personale, dicendosi spinto a questa iniziativa dal fatto che «voci inesatte continuano a circolare sull'argomento». Rammenta che nel giugno 1939 era stato dimesso dalla carica che occupava a Londra come «persona non grata» ai tedeschi con i quali il governo fascista aveva da poco firmato il patto d'alleanza. «Mi fu persino vietato di tornare a Londra per presentare le mie lettere di richiamo e per stringere la mano ai miei amici inglesi». Grandi afferma di avere continuato anche dopo, nonostante l'accantonamento politico, a «lavorare con i miei amici per la sopravvivenza di quella politica e quegli ideali per i quali mi ero sempre battuto durante quindici anni e che voi (dice a Churchill) conoscevate bene», e continua la sua storia affermando che il 31 agosto, quando la Germania invase la Polonia, fece di tutto per impedire che l'Italia fosse trascinata al fianco della Germania. In seguito propose in una riunione del governo che l'alleanza con la Germania fosse pubblicamente denunciata e si dichiarasse una neutralità. Mussolini rifiutò.

Nessuna consultazione

Durante i nove mesi della non-belligeranza italiana continuò negli sforzi per tenere l'Italia fuori dalla guerra, che poi Mussolini dichiarò senza nemmeno consultare i membri del governo. Pochi giorni prima Grandi aveva ricevuto una lettera di Churchill («l'ultima — scrive — che mi pervenne dall'Inghilterra») nella quale il Primo Ministro britannico lo incoraggiava a proseguire i suoi sforzi. Grandi rivendica nella sua lettera la sua antica fede liberale, si rifà al suo primo scontro con Mussolini in occasione del congresso di Roma nel novembre 1921, e ai suoi discorsi alla Camera dei deputati fino al 1925 quando dice, «fui cacciato su al ministero degli Esteri al solo scopo di tenermi completamente fuori dalla politica interna». La sua costante mira, afferma Grandi, fu la restaurazione dei metodi costituzionali e parlamentari. Tali sforzi continuarono anche durante la guerra. «I miei amici ed io speravamo che in questo modo sarebbe stato possibile sbrogliare l'Italia da una guerra di cui solo la dittatura era responsabile». Si venne così alla seduta del Gran Consiglio del 24 luglio, alla mozione Grandi, alla rimozione e all'arresto di Mussolini.

«Quando finalmente ottenemmo quello per cui avevamo operato — scrive Grandi — la mia sola preoccupazione fu di far cessare le ostilità fra i nostri paesi. Il 25 luglio, di mattino presto, e prima ancora che il maresciallo Badoglio fosse designato capo del governo, io chiesi di essere mandato a Madrid o a Lisbona per mettermi in contatto con i rappresentanti inglesi colà.

Schieramento difficile

Ero fermamente convinto che ogni ritardo avrebbe ovviamente rafforzato la posizione dei tedeschi in Italia e diminuendo la nostra capacità nazionale di resistere ai tedeschi avrebbe reso più difficile il nostro successivo schieramento con gli alleati. Il 3 agosto fui incaricato dal ministro degli affari esteri barone Guariglia, di fare approcci non ufficiali verso i governi alleati. Questa missione fu pienamente autorizzata da S. M. il re. Disgraziatamente si perdette tempo perchè il governo dovette badare ad allentare i sospetti dei tedeschi che mi tenevano d'occhio dal 25 luglio. Inoltre, il permesso per il mio ingresso in Spagna, chiesto ufficialmente dal barone Guariglia, perchè potessi incontrare Sir Samuel Hoare, fu ritardato di quasi due settimane dal governo di Madrid. Così quando finalmente arrivai in Spagna il 18 agosto e pochi giorni dopo in Portogallo, contatti erano già stati stabiliti fra le autorità militari, rendendo così superfluo ogni contributo di carattere politico». La lettera di Grandi a Churchill si conclude con una dichiarazione di coscienza tranquilla per aver fatto quanto stava in lui per salvare l'Italia «da un totale disastro e anarchia» e per consentire di riprendere una politica di piena collaborazione con la Granbretagna.

A questa lettera di Grandi il primo ministro inglese non rispose mai. Nel quinto volume delle sue memorie Churchill riporta un messaggio del Presidente Roosevelt al generale Eisenhower, e inviato a Churchill per conoscenza, con la data del 2 ottobre, antecedente quindi di dieci giorni alla lettera di Grandi a Churchill. Nel messaggio si danno fra l'altro al comandante generale alleato queste istruzioni: «Informate Badoglio che ad avviso di questo governo la presenza di Grandi nel governo Badoglio non sarebbe in questo momento accettabile. Anche se Grandi è stato forse il personaggio più importante nella deposizione di Mussolini, egli era stato in precedenza così legato al fascismo che metterlo ora nel governo di Brindisi provocherebbe molti commenti sfavorevoli ed equivoci». Da parte di Churchill, nessuna obiezione.

Eugenio Galvano

Ornella Vanoni con il figlio Cristiano a Forte dei Marmi

PIUTTOSTO INSOLITO AI NOSTRI OCCHI

Il volo di una mosca sembra quello di un reattore

All'Università di Kiel le lezioni sono sempre affollate e gli studenti si guardano dallo spezzare un silenzio irreale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Kiel, agosto

Ottone Bismark si fece in quattro per la Germania imperiale. Portò il suo Paese al livello di grande potenza europea, gareggiò lungamente con gli Absburgo e gli zar di Russia per il primato, lo conseguì. Ma fu effimero; anzi, per la vecchia Prussia, catastrofico. E proprio Kiel avrebbe dovuto segnare il principio della disfatta. Sulle navi alla fonda nel famoso porto del Baltico scoppiò la tremenda rivolta che, per la sua violenza, palesò agli occhi degli storici l'inevitabile fase discendente del diagramma della fortuna tedesca. Era il 1918. Oggi Kiel ha probabilmente dimenticato l'episodio; come deve avere scordato che il suo «Land», lo Schleswig-Holstein, costituì in passato la meta ambiziosa dei monarchi danesi, svedesi e prussiani, il punto di frizione d'una annosa competizione politico-militare. Adesso gli abitanti dell'industriosa città, oltre 250 mila, sono impegnati, al pari di milioni d'altri tedeschi, in una lotta diversa, sebbene non meno puntigliosa e ambiziosa di quelle che si scatenarono attorno alla tartassata regione. E' la battaglia per la Germania del «miracolo economico», per la riconquista dei mercati mondiali, per l'egemonia della ricchezza e del benessere su qualsiasi altro aspetto della vita. La vicenda cominciò un po' in sordina, qui come in molte regioni della Germania occidentale, con il sacrificio volontario degli operai delle fabbriche che «regalavano» un certo numero di ore lavorative alla comunità, ai cantieri, allo Stato rinunciando ai compensi di lavoro straordinario. E la Germania si rimise in piedi, organizzata ed efficiente, pronta ad un impensato balzo in avanti nello sforzo produttivo mondiale. Successivamente, grado per grado, un po' ogni giorno, grazie alla caparbietà ed alla risolutezza della sua gente, la Repubblica federale tedesca si reinserì nel grande dialogo della finanza internazionale; costruì e vendette, aiutata dagli alleati americani, ma più ancora sorretta dalla propria inesausta volontà di ripresa; impose le proprie merci all'estero, si fece un concorrente temuto e rispettato estendendo la rete dei suoi traffici anche in Paesi tradizionalmente estranei all'influenza commerciale germanica. Protagonisti del «miracolo» furono, certo, i politici e i grandi imprenditori economici, i tecnici e i finanzieri, i programmatori e gli industriali; ma accanto a costoro vanno ricordati i prestatori d'opera tutti, gli anonimi Mueller e Schmidt, povera e modesta gente, reduce dalla guerra perduta, ma indomita nello spirito, che regalò alla comunità le ore di straordinario nell'indiscutibile certezza di contribuire, con la rinascita della Germania, al ristabilimento delle sue private fortune. Fu, dunque, una questione di civismo, di civiltà, di coscienza sociale viva e palese in tutti, uomini e donne, lavoratori, impiegati, studenti. E' ciò che riscopriamo adesso, entrando nell'ateneo della città. Il palazzo è una costruzione del '600, grigia, tetra come un castello antico. C'è silenzio nell'atrio scuro. Qualche giovane consulta tabelle e orari nelle bacheche impolverate. In disparte, un gruppo piuttosto folto di giovani discute a bassa voce. Quando uno di essi vuol prendere la parola, chiede «scusa» e gli altri tacciono per ascoltarlo. Nè accade che lo interrompano, anche se dicesse delle sciocchezze. Alla fine, semmai, lo confutano.

Si entra in aula. E' un mezzo anfiteatro. I banchi sono disposti a semicerchio, in ordine decrescente. Non si fanno gare di gomitate per occupare i primi posti. Chi entra per primo ha diritto di occupare i posti più vicini alla cattedra. Alle studentesse, inoltre, sono riservate dagli stessi colleghi le posizioni più vantaggiose. E con tanto d'inchino. Entriamo anche noi, tra gli ultimi. Ci colpisce la straordinaria partecipazione di studenti per cui nasce in noi il sospetto che si tratti d'una lezione di eccezionale importanza, ma siamo smentiti dal nostro vicino il quale puntualizza che le lezioni sono sempre notevolmente affollate. E' dovere degli studenti seguire i corsi. Tutto qui! Vi sono anche molti giovani stranieri: greci, libanesi, persiani, turchi, spagnoli, egiziani, negri. L'elenco, forse, è incompleto, ma non ci sentiamo di disturbare per domandare ancora. Entra «Herr Professor» e tutti lo ricevono in piedi. Dopo il cortese saluto col solito inchino, il docente comincia a parlare, a voce bassa, lentamente, con lunghe e frequenti pause. I discenti prendono scrupolosa nota per tutta la lezione. Nell'aula, il volo d'una mosca sembrerebbe quello d'un reattore. Ne[illegible] università tedesche [illegible] morire, [illegible] d'emettere [illegible] per non spezzare [illegible] quasi irreale.

Oltre 4000 sono gli studenti dell'Università di Kiel, iscritti alle diverse facoltà. La scelta si orienta, preferibilmente, verso le facoltà umanistiche, come in tutta la Germania del resto. Oggi possiede attrezzati laboratori con moderni macchinari, l'uso e la pratica dei quali forniscono al giovane una vasta esperienza professionale. Gli stabilimenti industriali tedeschi non hanno, come da noi, corsi di preparazione della mano d'opera. Le università e le scuole tecniche tedesche sono in grado di fornire all'industria personale altamente specializzato, serio, competente. L'Università di Kiel, ad esempio, oltre una fornitissima biblioteca dove si possono trovare anche gli importanti volumi per i cultori delle lingue morte dell'antichità, come il sanscrito, possiede un moderno osservatorio astronomico ed un orto botanico.

Uscendo dai portali dell'ateneo, scorgiamo un gruppo di ragazzi e ragazze che, schiamazzando e urlando (ci par quasi di non trovarci più a Kiel, in Germania), portano in trionfo una brunetta, piccola vivace formosa. Oggi è la giornata delle sorprese! Ci avviciniamo e veniamo a sapere che gli onori del «trionfo» spettano ad Anne Marie Balstein la quale, ottenuta la massima votazione nell'esame di spagnolo dopo avere stupito, udite! udite!, la tremenda commissione, andrà nella penisola iberica a spese dell'Università. Partecipiamo anche noi, poco professionalmente compassati, alla bella gazzarra, gomito a gomito con i tripudianti «vichinghi», finalmente umanizzati dall'accettazione d'un impulso che si trasforma vieppiù in slancio di simpatia ed in entusiasmo. Uniamo la nostra voce al coro degli «evviva» e degli «osanna». Il nostro tedesco da manuale pratico di conversazione per marittimi stranieri di passaggio in Germania fa sorridere più di un nostro vicino. Ma finalmente abbiamo l'occasione di buttarle fuori quelle quattro frasi del nostro diluitissimo tedesco, ce ne sentiamo il coraggio, a differenza di quanto ci è occorso fino ad ora davanti agli occhialuti, paludati, severissimi personaggi che ci hanno ricevuto con gentilezza, ma con teutonico distacco. Questo è dialogo, in barba alle grammatiche; qui sta la comprensione fra la gente! Bravi giovani, vorremmo dire ai nostri occasionali amici, che avete buttato ai pruni gli inchini di prammatica, le file ordinate, i saluti sugli attenti! Brava Anne Marie Balstein che hai consentito questo vero miracolo di giovinezza tra i tuoi coetanei! Ora ce ne andiamo soddisfatti d'avere scoperto una Germania un po' meno musona e più cordiale.

Salvatore Amedeo Zagone

PREMIO LETTERARIO Isola d'Elba

La giuria del premio letterario «Isola d'Elba» presieduta da Geno Pampaloni e composta da Carlo Bo, Raffaele Crovi, Rodolfo Doni, Carlo Gherarducci, Mario Gozzini, Gino Montesanto, Leone Piccioni, Mario Pomilio, Angelo Romano, Bonaventura Tecchi, Giorgio Varanini, Valerio Volpini si è riunita ed ha proceduto ad una prima selezione delle opere concorrenti. La giuria ha fermato la propria attenzione sulle seguenti opere:

«Gli anni oscuri di Gesù» di R. Aron; «E tu che m'ascolti» di U. Bellintani; «La traduzione» di S. Ceccherini; «Fratelli e sorelle» di I. Compton-Burnett; «Cecilia e le streghe» di L. Conti; «L'evoluzione di T. De Chardin» di C. Cuenot; «Diario d'antepace» di Fritch; «Il tamburo di latta» di G. Grass; «E il vento disperse la nebbia» di J.L. Herlihy; «La torre e l'abisso» di E. Kahler; «Le educande di Poggio Gherardo» di C. Marghieri; «Il mese delle foglie che cadono» di B. Marshall; «Libera nos a malo» di L. Meneghello; «Avventure della virtù» di L. Rinser; «Il nuovo volto dell'Africa» di R. Romain; «Lingua, stile e società» di C. Segre; «I contrattempi sentimentali» di L. Terni; «Se tu non riappari» di D. M. Turoldo; «Bandiera bianca a Cefalonia» di M. Venturi; «Romoli e Rome» di S. Vollaro; «Un ermellino a Cernopol» di G. Von Rezzori; «Introduzione a T. De Chardin» di N. M. Wildiere.

DE SICA «GIRA» nel carcere di Poggioreale

Napoli, 7

La macchina da presa è entrata stamani, per la prima volta, nel carcere di Poggioreale per le riprese di alcune scene del film «Ieri oggi e domani» che Vittorio De Sica sta girando tra Napoli e Roma.

Alla ripresa hanno partecipato Sofia Loren ed altri attori. Tra qualche giorno, giungerà a Napoli anche Marcello Mastroianni il quale sarà impegnato nelle riprese a Poggioreale, che verranno ultimate in quattro giorni.

Il soggetto del film, come è noto, si ispira alla vicenda della contrabbandiera napoletana Concetta Moccardo, conosciuta nella popolare zona di Forcella, dove abita, come la moglie di «Pascale Capatosta», la quale negli scorsi anni, per sfuggire all'arresto per scontare una pena detentiva in conversione di una multa, ha dato alla luce un figlio dietro l'altro. La Moccardo fu poi graziata dal Presidente della Repubblica.

CRONACA DELLA CITTA'

L'AVVENTUROSO RIFORNIMENTO IDRICO

Ricacciata dalla pioggia la seconda crisi d'acqua

Forse già quest'altr'anno con il completamento e l'ampliamento di due serbatoi la situazione non si ripresenterà così scabrosa

Le precipitazioni della giornata di ieri — specie quelle serali e notturne — che hanno avuto manifestazione temporalesca avrebbero dovuto valse a mitigare notevolmente la crisi del rifornimento idrico riducendo, con l'abbassamento della temperatura, anche i consumi dell'acqua. Anche su tutta l'Italia del Nord si sono abbattuti nubifragi temporali, per cui un ulteriore abbassamento della temperatura è ancora possibile. Se il fatto potrà non far piacere in vista delle imminenti festività di Ferragosto, non di meno esso è servito a far rientrare una seconda seria crisi del problema dell'acqua. In effetti l'auspicato maggio della pioggia 1963 è giunto puntuale a limitare usi e consumi del liquido diventato sempre più prezioso per molte famiglie.

Il problema del rifornimento idrico alla città ha costituito martedì anche oggetto di trattazione nel corso di una relazione sui servizi pubblici industriali tenutasi in sede di Giunta comunale. L'attualità del problema consiglia di ritornare ancora una volta sull'argomento per esaminare le fonti cui si può ricorrere per soddisfare le esigenze diverse così pressanti in questo periodo d'estate.

Le realizzazioni già attuate e quelle in attuazione in base al progetto originale del nuovo acquedotto consentiranno per la prossima estate di evitare gli inconvenienti manifestatisi lo scorso anno e quelli di ancora maggiore gravità. Infatti delle opere previste nel progetto originario parte è già stata realizzata, altra parte è in corso di realizzazione o di prossimo inizio. Più precisamente nel dicembre del '61 è entrato in esercizio il serbatoio di Gretta, zona alta, ampliato di 7000 metri cubi per cui la capienza attuale della zona alta di Gretta ascende a 50 mila metri cubi. La spesa affrontata è stata di 88 milioni. E' invece in corso di ultimazione il serbatoio di 14 mila metri cubi a S. Maria Maddalena Inferiore per un importo di spesa di 180 milioni, nonchè l'ampliamento del serbatoio di Cattinara per ulteriori 1500 metri cubi per una spesa di 17 milioni. I serbatoi potranno entrare in funzione fra 35-50 giorni. E' stato progettato inoltre l'ampliamento di ulteriori 10 mila metri cubi del serbatoio di S. Vito.

Con la realizzazione delle opere menzionate la riserva idrica passerà dagli attuali 46 mila 500 metri cubi a 72 mila metri cubi. Inoltre è stato pure progettato anche un rinforzo della condotta di adduzione Cittadella, detta by-pass, dal Cavalcavia di Barcola al viale Ippodromo. La condotta sarà larga 900 millimetri e permetterà un leggero aumento nella potenzialità di convogliamento dell'acquedotto Randaccio e una distribuzione più sicura e abbondante alle zone più lontane, quali la zona industriale e il Borgo S. Sergio. La spesa per la realizzazione di questo ultimo progetto elaborato nel 1958 è dell'ordine di 1 160 milioni. Per il progetto in questione è stata anche reperita la copertura finanziaria, per cui per l'inizio dei lavori di attuazione di tale progetto si attende soltanto l'approvazione da parte del Consiglio superiore dei Lavori pubblici, al cui esame il progetto è stato sottoposto a cura del locale Ufficio del Genio civile.

La popolazione servita attualmente dagli acquedotti di Trieste è di 300 mila abitanti circa. Per quanto riguarda lo andamento demografico del Comune, le statistiche dal 1920 al 1962 indicano in circa il 4 per mille l'incremento medio percentuale annuo della popolazione. Nella situazione attuale, per quanto riguarda i consumi, solamente il 55 per cento della disponibilità idrica è però assorbita per usi civici, mentre il restante 45 per cento è adibito ad usi industriali. Oggi la città e il territorio risultano insufficientemente alimentati avendo superato i consumi, durante i periodi estivi, la potenzialità degli acquedotti. Le fonti a cui si può ricorrere per soddisfare queste esigenze sono costituite dalle risorgive del Timavo e dalle falde artesiane del Basso Friuli.

Quando negli anni dal 1952 al 1954 si elaborò il progetto del Nuovo acquedotto per la città di Trieste la scelta quale fonte di emungimento cadde sulle falde artesiane del Basso Friuli in quanto si palesavano dei timori sulla portata del Timavo per un progettato sbarramento nel tratto alto del fiume in zona jugoslava. Attualmente il progetto del nuovo acquedotto prevede ambedue le possibilità di emungimento, dalle falde artesiane del Basso Friuli (Isonzo) e dalle risorgive del Timavo. Nel primo caso la spesa prevista è di 4 miliardi e 274 milioni, nel secondo caso di 4 miliardi e 175 milioni, in quanto non sarebbe necessaria la posa delle condotte di adduzioni da Pieris a S. Giovanni di Duino. In base però ad altre varianti tecniche il costo finale dell'opera risulterebbe di 3 miliardi e 630 milioni.

L'azione svolta successivamente per il nuovo acquedotto è riuscita ad ottenere l'elaborazione di un progetto stralcio di cui si avrà completa attuazione entro quest'anno, come si è detto, riuscendo a fronteggiare con sufficiente margine le varie evenienze che comportassero un maggior aumento della richiesta d'acqua. Il fenomeno verificatosi finora e perdurante in varie abitazioni non dovrebbe quindi più verificarsi con il prossimo anno. A titolo di curiosità si può riferire che la dotazione idrica media espressa in litri-giorno per abitante è a Trieste tra le più elevate d'Italia. Infatti è nella nostra città di 340 litri, a Roma di 319, a La Spezia di 320, a Bologna di 305, a Torino di 270 e a Brescia di 178. Il numero delle utenze, rispetto al 31 dicembre 1961, è aumentato di 2.542 unità. Dalle 88 mila di quel periodo si è passati infatti alle 90.542 del 30 giugno del corrente anno. Rispetto al periodo del secondo semestre 1961 e primo semestre 1962, nel periodo in considerazione, i prodotti immessi in rete dall'Acegat hanno registrato un aumento di 2 milioni 643 mila 818 metri cubi.

Convegno medico sulla patologia dell'anziano

L'Ente ausiliario di assistenza sociale ha organizzato un Convegno sul tema: «Aspetti medico sociali della patologia dell'anziano», che si terrà a Trieste in novembre; secondo il programma provvisorio fin d'ora elaborato, la presidenza del Convegno e della Commissione esecutiva del centro studi dell'EAAS sarà tenuta dal Presidente dell'Amministrazione provinciale, dott. Delise, e la relazione introduttiva sarà svolta dal prof. Giacomo Battigelli, cui è affidata la direzione scientifica del Convegno stesso. Interessanti relazioni saranno inoltre tenute dal dott. Aldo Fabiani, dal dott. Vincenzo Zucconi, dal prof. Mario Carravetta, dal dott. Giulio Frandoli, dal prof. Francesco Donini, dal prof. Mario Lovenati e dal prof. Valentino Sesti.

La partecipazione al Convegno non comporta quote di iscrizione; sono gradite comunicazioni inerenti ai temi di relazione; il dattiloscritto di esse, in duplice copia, dovrà pervenire alla segreteria del Convegno entro il giorno 31 ottobre p.v.

Saranno pubblicati gli atti del Convegno, per la cui pubblicazione deve essere versata la quota di L. 1000 a titolo di anticipazione, a mezzo vaglia postale intestato alla Tesoreria dell'Ente ausiliario di assistenza sociale, Tesoreria Comunale, via Nordio 11, Trieste.

La segreteria del Convegno ha sede presso il Centro studi dell'Ente, piazza Sansovino 3, tel. 93150 e 96396.

Il caldo ieri 28,8

I SINISTRATI DEL TRAGICO CROLLO

Via dall'urbanistica non dal cuore della gente

Tre settimane sono passate dalla tragica alba di via della Tesa. La casa è stata cancellata dall'urbanistica cittadina, i carabinieri hanno completato le indagini, mozziconi di pareti sono rimasti sul posto dove sorgeva un edificio abitato da una ventina di persone. Venti persone che hanno perduto, da un minuto all'altro, tutto quello che possedevano. Qualcuna ha avuto la sventura di perdere anche una persona cara: la signora Loreja il marito; i Chiabai-Bassani i genitori. Una tragedia che Trieste non potrà dimenticare, e come il ricordo sia ancor vivo nel cuore generosissimo della città lo provano le offerte che continuano a pervenire al nostro giornale. Perchè dimenticare non è possibile: la gente ha ancora negli occhi le povere cose semidistrutte che i vigili del fuoco, i carabinieri e i dipendenti dell'impresa Gobbo hanno salvato dalle rovine per poterle restituire a coloro ch'erano stati privati di tutto: dal tetto al conforto di una tavola accogliente, dal frigo comperato a rate al «souvenir» portato da un viaggio. Perciò, anche ieri, Trieste ha offerto qualcosa a questi suoi sventurati figli. Ma le necessità sono molte, e bisogna ancora offrire, tutti, grandi e piccoli, in una catena di civile solidarietà. Ecco, nell'ordine, le elargizioni pervenute al nostro giornale: da Arban, Broletto 28, 2.500, Fanny e Laura 2.000, Livia, Loredan e Piermarco 1.000, da una sartoria 2.000, Gino e Sofia 1.500, famiglia Cervini 500, dott. A. Bianchi 2.000, N. N. 1.000. Totale L. 12.500. Totale precedente L. 2.390.750. Importo complessivo L. 2.403.250.

Mr. Symon Gould leader dei vegetariani

Le macellerie potrebbero non esistere per mister Symon Gould, un distinto newyorkese giunto in questi giorni a Trieste. Mr. Gould, difatti, è uno dei rappresentanti del partito vegetariano d'America che raccoglie nelle sue file qualcosa come tre milioni di aderenti.

Symon Gould ha settant'anni, si occupa di antiquariato — afferma che nel suo negozio esiste l'unico manoscritto che prova le origini genovesi di Cristoforo Colombo — e di cinematografia. Si occupa, ovviamente, anche dei vegetariani dei quali sposò la causa oltre trent'anni fa.

A spingerlo tra le persone che guardano con orrore il pollo arrosto e le bistecche alla fiorentina non fu una crisi interiore ma una malattia che gli impose una dieta. Il fisico di Mr. Gould superò rapidamente la crisi, ma, anche dopo la guarigione, egli rimase un vegetariano convinto. Il suo Partito — ci ha narrato — vuole la massima intesa spirituale tra i popoli, nutre scarsa fiducia nella diplomazia in genere e presuppone che la pace nel mondo dovrebbe venire negoziata non già da un politico ma da un filosofo o da uno scienziato.

Mr. Gould è di passaggio a Trieste: partirà il 20 agosto per Roma, poi volerà a Barcellona e, infine, a Mosca, per incontrarsi con i rappresentanti di quell'associazione per la pace che fece capo a Bernard Shaw e a Bertrand Russell.

L'esponente dei vegetariani si propone di portare il prossimo anno a Trieste qualche migliaio di americani — spera cinquantamila — affinchè dai contatti diretti tra i due popoli possano scaturire le indispensabili premesse per un migliore domani, e perchè gli americani possano conoscere di persona i problemi di Trieste. Ma, forse, questi ultimi li conoscono già a sufficienza.

Viene investita mentre attraversa

Nella prima divisione chirurgica è stata trasportata d'urgenza ieri mattina la casalinga Teresa Maffei in Attimi, abitante in via San Zenone 12, rimasta vittima di un investimento avvenuto a San Giacomo. Poco prima di mezzogiorno la donna stava attraversando il campo S. Giacomo, all'angolo con la via San Zenone, quando è sopraggiunta la vetturetta targata TS 53929 guidata verso piazza Sansovino da Antonio Bonazza di 28 anni, abitante in via Flavia 26. In seguito all'urto la passante è finita al suolo riportando un vasto ematoma alla regione parietale destra.

IL RECORD SCOLASTICO DI NEVIA SGAGLIARDICH

LA RAGAZZA DEL «TUTTONOVE» SOGNA ADESSO L'UNIVERSITÀ

Quando è venuta a Trieste da Fianona sapeva poche parole d'italiano
Ha dovuto ricominciare tutto daccapo e guadagnare il tempo perduto

La studentessa Nevia Sgagliardich ha strabiliato insegnanti e compagni dello Istituto tecnico - commerciale «G. R. Carli»; ha infatti conseguito, ai difficili esami di abilitazione, l'invidiabile media del 9 (si tratta di una «media» per così dire: in realtà la ragazza ha ottenuto nove in tutte le materie!). Ed è una pagella che forse non ha precedenti nella recente storia di quell'Istituto.

Ovviamente non si tratta di un «exploit» occasionale: Nevia Sgagliardich non è nuova infatti a simili successi scolastici. La sua non comune bravura e costanza le hanno valso anche il conseguimento di varie borse di studio e di viaggi-premio: gli altri anni ha potuto così passare le vacanze in Belgio, in Olanda e sulle Alpi (per iniziativa della Esso-Standard); e l'anno scorso in Inghilterra: un soggiorno di un mese a Portsmouth, organizzato dal Ministero della Pubblica istruzione per gli alunni italiani più meritevoli.

La bravissima Nevia è nata il 21 dicembre 1942; ha dunque 21 anni. L'età potrebbe far pensare ad una «ritardataria», ed invece si tratta di un caso eccezionale, perchè la ragazza è giunta a Trieste, profuga dall'Istria, appena nel 1951, a nove anni. A parte il fatto che in territorio jugoslavo l'accesso alle elementari avviene al settimo anno d'età, la giovane aveva per di più dovuto frequentare la scuola con lingua d'insegnamento croata; per cui a nove anni aveva dovuto ricominciare gli studi daccapo.

A Trieste aveva preso a frequentare la scuola elementare «F. Filzi», poi le medie al «Corsi»; appassionatasi agli studi, benchè di famiglia povera (Nevia è la terza di cinque fratelli) aveva deciso di continuare: ha fatto perciò anche le «biennali» all'Istituto «Carli» e infine i corsi tecnico-commerciali.

La splendida pagella l'ha dunque ripagata delle grosse difficoltà che aveva dovuto all'inizio superare per mettersi al passo — proveniente da Fianona, presso Pola, per venire ad abitare nella nostra città — con gli alunni italiani. Ma la sua carriera scolastica è stata comunque improntata a un'esemplare costanza ed applicazione. Una ragazza sveglia e dinamica, per niente vicina al classico «cliché» che vuole i primi della classe occhialuti, pallidi e timidi; non ha faticato molto per essere la più brava.

«Alla mia età — dice — la maggior parte delle ragazze già lavora, aiuta la famiglia; ed io ho affrontato lo studio come un lavoro; sono stata sempre consapevole che se, frequentavo la scuola, era mio dovere studiare, fare del mio meglio». Quando le si chiede però informazioni sui suoi svaghi e divertimenti dice: «D'estate, durante le vacanze, mi diverto molto; spesso vincevo premi consistenti in viaggi all'estero; ma durante l'anno scolastico tale è la complessità delle materie d'insegnamento che a voler «fare bene» non restava molto tempo disponibile per i divertimenti: al massimo una oretta al giorno, per una boccata d'aria, uscire a passeggiare, a guardare le vetrine». E infatti non sa ballare («Non mi piace», dice), non frequenta le sale cinematografiche («I film non mi interessano»), nè assiste agli spettacoli televisivi («Una noia»). E in quanto a libri? Che autori le piacciono? Dice: «Mi piace molto Dickens; ne ho letto un libro l'altra estate, mi era stato regalato in premio dalla scuola».

Progetti per l'avvenire? Le piacerebbe trovare un buon impiego, magari di corrispondente, essendo sempre riuscita bene in inglese ed anche in francese; un posto che le offrisse la possibilità di aiutare la famiglia e un orario tale da poter proseguire gli studi; sogna infatti l'Università (Economia e Commercio) e in mancanza di tempo si accontenterebbe di continuare a perfezionarsi, privatamente, nella lingua inglese.

Proseguono le trattative per gli operai edili

Le segreterie dei due Sindacati provinciali informano che stamane, 8 giovedì, si conclude a Roma la prima sessione di trattative per il rinnovo del Contratto nazionale operai edili.

RIVINCITA DELLA VECCHIA VAPORIERA

Treni vitaminizzati per le follie ferragostane

Mentre il tempo è cambiato portando nuvole e acquazzoni all'approssimarsi di agosto, la città ha assunto in questi ultimi giorni un'animazione eccezionale nelle strade, ai valichi di confine e alla Stazione centrale.

Le prime constatazioni in fatto di movimento e di cifre danno l'impressione che il Ferragosto '63 è destinato a battere i record di ogni altro anno. E' stata la biglietteria della Stazione centrale a suggerire l'eccezionalità del momento. In questi giorni l'afflusso agli sportelli è aumentato rispetto allo stesso periodo degli altri anni, di circa 50 per cento, e ben del 50 per cento rispetto a un coefficiente di normale afflusso.

Le Ferrovie hanno predisposto i seguenti rinforzi ai treni viaggiatori per le prossime festività: il treno «47» sarà sdoppiato da Trieste a Mestre nei giorni 10, 14, 15, 17, 24 e 31 corrente e partirà dalla Stazione centrale con due carrozze in più per Roma di seconda classe, due carrozze in più di seconda classe per Torino e una di seconda classe per Genova. Il treno «47» originario partirà, come d'orario, alle ore 21.45, e sarà composto dalle sole carrozze dirette a Roma, mentre il treno «47 bis» partirà a circa 10-15 minuti di distanza e sarà composto dalle sezioni di Torino - Genova e Marsiglia.

Nei giorni 9, 11, 12, 13, 16, 18, 19 e 20 corrente, il treno «47» sarà inoltre rinforzato con una seconda per Roma, una seconda per Torino e una seconda per Genova. Dal giorno 9 al 20 agosto, ancora, si rinforzeranno con una seconda classe i seguenti treni: «509» (ore 19.30) Tarvisio-Torino; «503» (ore 5.40) Tarvisio-Torino; O. P. (ore 9.35) Trieste-Milano; «509» (ore 19.30) Tarvisio-Venezia; «611» (ore 6.35), O. P. (ore 9.35), «613» (ore 14.45), «615» (ore 16.05, E. S. (ore 17.22) Trieste-Venezia; «503» (ore 5.40) Tarvisio-Venezia.

Nei giorni feriali dal 9 al 30 agosto, tutti i treni locali, diretti e accelerati, della linea Trieste-Udine-Tarvisio saranno rinforzati con due seconde; con una seconda verranno, invece, rinforzati i seguenti treni della linea Udine - Venezia: «805» (ore 9.05), «505» (ore 12.30), «507» (ore 17.00), «511» (ore 20.45). Sempre nello stesso periodo, i treni della linea Trieste-Udine-Tarvisio, effettuati con elettromotrici, verranno rinforzati nei giorni festivi con una elettromotrice.

MORTALE SCONTRO CON UN'UTILITARIA

È stato ucciso dal calcolo sbagliato

Credeva di farcela a passare con lo scooter

Ancora una tragedia della strada in una via del centro: un giovane di 23 anni, il tappezziere Sergio Poropat, abitante in via Galilei 21, ha perduto la vita in seguito ad uno scontro con un'utilitaria. Il mortale incidente è avvenuto ieri pochi minuti dopo le otto in via Fabio Severo, all'incrocio con la via Coroneo, davanti all'Ospedale militare.

Poco prima delle 8 il giovane aveva salutato i genitori ed era uscito per recarsi al lavoro. Come spesso soleva fare, egli si è diretto verso la via Lucio Vero dove, al numero 1, abita il suo datore di lavoro, il trentaduenne Mario Rui. Entrambi sono saliti sullo scooter targato TS 31986 e si sono diretti verso la via Torrebianca, dove si apre il laboratorio di tappezziere. In via Fabio Severo, all'angolo con la via Coroneo, la morte era in agguato. Giunto in quel punto lo sventurato centauro ha eseguito una conversione a sinistra per immettersi nella via Coroneo, senza accorgersi che dalla parte bassa della via Fabio Severo stava sopraggiungendo l'utilitaria targata TS 8683, guidata dal meccanico Alessandro Lonza, di 27 anni, abitante al n. 151 di Santa Croce. Lo scooterista, che deve aver visto all'ultimo momento la vetturetta, deve aver creduto di riuscire a passare senza danno e non ha dato la precedenza all'utilitaria; invece la distanza era più corta di quella calcolata dal Poropat e lo scontro quasi frontale è stato inevitabile. L'automobilista ha frenato ma senza alcun risultato. Lo scooter, urtato dall'auto, si è rovesciato assieme ai due occupanti.

Dal vicino Ospedale militare sono accorsi due infermieri, mentre qualcuno ha provveduto a telefonare alla Croce Rossa e agli agenti della Squadra del Traffico. Con l'autolettiga della CRI i due feriti sono stati poco dopo trasferiti all'Ospedale maggiore. Mentre il Rui se l'è cavata con lievi escoriazioni giudicate guaribili in tre giorni, il Poropat appariva grave ma non in condizioni disperate, tanto che il medico astante lo ha fatto accogliere nel reparto ortopedico con prognosi di due mesi per la frattura comminuta del ginocchio sinistro, un ematoma alla regione orbitaria destra e contusioni all'addome.

Il Rui, dopo essere stato medicato ha subito telefonato alla madre del Poropat, signora Maria, alla quale ha narrato l'incidente. La donna ha avvertito il marito raggiungendo quindi subito il nosocomio. Purtroppo le condizioni dello sventurato giovane erano nel frattempo peggiorate, e prima delle dieci il ferito è stato trasferito d'urgenza nella prima divisione chirurgica, dove, alle 10.20, è spirato tra le braccia del padre e del Rui.

Sergio Poropat

La salma del giovane è stata poco dopo pietosamente deposta all'obitorio a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Il dolore dei genitori per la immatura scomparsa del loro unico figliolo è immenso. «Era un bravissimo giovane, ci ha detto ieri sera il padre, ed io ero orgoglioso di lui. Era sportivo; un atleta, e cantava anche bene. Durante il periodo di ferma in Marina era molto benvoluto da tutti, e si era messo in luce in una squadra di calcio. Ora aveva un lavoro che seguiva con passione; ma aveva anche la passione di correre con la motoretta. Ed io gli avevo sempre raccomandato di andare piano, di essere prudente.»

RIENTRATI GLI SPELEOLOGI DAI MONTI ALBURNI

Nella Grava dei Gatti hanno visto i sorci verdi

Affrontata con coraggio la violenza delle acque - Cento ore sul fondo

E' rientrata la spedizione speleologica triestina della Commissione grotte «E. Boegan» della Società Alpina delle Giulie, che dal 21 luglio al 3 agosto ha compiuto una campagna di esplorazione sui monti Alburni, in provincia di Salerno. La spedizione ha incontrato rilevanti difficoltà, e i violenti acquazzoni abbattutisi sulla zona che hanno più volte provocato l'ingrossamento di torrenti anche sotterranei hanno reso drammatica la situazione ponendo in serio pericolo l'incolumità degli speleologi.

La spedizione è stata diretta da Marino Vianello, e vi hanno partecipato Mario Gherbaz, Pino Guidi, Tullio Piemontese, Tullio Tommasini, Francesco Salvatori (quest'ultimo del Gruppo speleologico della Sezione CAI di Perugia) e Mario Battiston, il più giovane dei componenti la spedizione, di appena 18 anni d'età.

Gli speleologi si sono calati nella Grava dei Gatti, un abisso profondo poco più di 400 metri, il secondo per profondità dell'Italia meridionale. La permanenza massima nelle viscere del massiccio dell'Alburno è stata di quattro giorni. Il Guidi tagliato fuori dalle acque all'inizio della discesa, ha aumentato la permanenza a 200 metri di profondità di un'intera notte, costretto a trascorrerla da solo senza possibilità di collegamento alcuno.

Scopo principale della spedizione triestina, che aveva già compiuto nella zona negli anni precedenti una serie di ricerche, era appunto il proseguimento dell'esplorazione della Grava dei gatti, interrotta nel 1961 alla profondità di 250 metri. La prima parte della campagna è stata quindi dedicata interamente a questo inghiottitoio nel quale si gettano due torrenti temporanei. Per tre volte violenti acquazzoni hanno reso attivi i torrenti esterni che si sono riversati con paurosa violenza nell'inghiottitoio, costringendo gli esploratori a cercare rapidamente riparo aggrappandosi alle pareti e salendo sulle cengie più elevate delle gallerie. La piena più forte ha sorpreso tre giovani a poca distanza dal campo base sistemato a 200 metri di profondità, costringendoli a una sfibrante attesa in una posizione incomoda e pericolosa per varie ore. Un sacco con materiali travolto dalla corrente è stato recuperato appena il giorno successivo ad oltre cento metri di distanza. Si è calcolato che l'acqua precipitasse all'interno della Grava nella quantità di 150-200 litri il secondo, coprendo con un'onda di mezzo metro passaggi larghi poco più di un metro.

Nonostante le drammatiche situazioni che hanno anche minacciato l'incolumità degli speleologi l'esplorazione è stata continuata, mentre in superficie lo intervento delle popolazioni del luogo è valso ad aiutare i giovani triestini con la costruzione di opportuni argini per far deviare il corso dei due torrenti in piena.

La squadra di punta degli speleologi composta dal Guidi, dal Gherbaz, dal Piemontese e dal Salvadori, ha raggiunto il fondo della cavità a 402 metri di profondità. L'esplorazione si è conclusa la sera del 28 luglio con il ricupero di tutto il materiale. La permanenza ininterrotta in cavità di alcuni componenti la squadra di punta ha toccato le 100 ore.

La seconda settimana di attività speleologica è stata impiegata per l'esplorazione e il rilievo di altre 16 cavità inesplorate, rintracciate con l'ausilio dei pastori del luogo o con accurate ricerche sul terreno. Fra queste è stata segnalata la Grava dei Gentili in cui è stata raggiunta la profondità di 120 metri. L'esplorazione è stata sospesa a causa dei laghi, troppo profondi per essere guadati e troppo stretti per essere attraversati in battello, e chiusi da pareti lisce e strapiombanti che impediscono ogni tentativo di superamento in arrampicata. L'esplorazione sarà ripresa il prossimo anno con l'impiego di speciali tute in neoprene.

Contemporaneamente alla campagna speleologica la spedizione ha eseguito ricerche archeologiche che hanno portato al rinvenimento di interessanti reperti che stabiliscono in modo certo essere stato il massiccio dell'Alburno abitato da popolazioni antichissime fin dall'età della pietra.

La spedizione nelle cavità della Grava dei Gatti non è valsa a rintracciare la presenza, come nello scopo, di duraturi torrenti sul fondo, tali da essere sfruttati per il rifornimento idrico della zona estremamente bisognosa.

Ieri sera i componenti la spedizione sono stati festeggiati nella sede dell'Alpina delle Giulie. Il presidente dott. Timeus ha espresso la lode vivissima e il compiacimento anche a nome di tutti gli associati per la brillante campagna di esplorazione. Parole di soddisfazione sono state anche espresse dal presidente della Commissione Grotte dell'«Alpina» sig. Finocchiaro, anche a nome del direttivo.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 28.8; minima 24.1; umidità 67 per cento; pressione mb. 1010,5 in lieve diminuzione; temperatura del mare 26.8; vento km. 3 O.

Oggi: S. Arturo. - Il sole sorge alle 4.55, tramonta alle 19.25. La luna nasce alle 21.26, tramonta domani alle 8.09.

Maree — OGGI: alta alle 11.30, cm. 44 e alle 23.03, cm. 35 sopra il l. m.; bassa alle 17.32, cm. 35 sotto il l. m. — DOMANI: bassa alle 5.33, cm. 51 sotto il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: Davanzo, via Bernini 4, tel. 94189; Millo, via Buonarroti 11, tel. 90488; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905; Tamaro - Neri, via Dante 7, tel. 37623; Giusti, via Bonomea 93 (Gretta), tel. 30376; dott. Miani, Barcola, tel. 35728; Nicoli, Servola, tel. 93245.

Chiamata d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Lloyd Triestino»: 1 marinaio turno 68. Turno «Generale»: 1 marinaio-cuoco, 2 marinai, 1 giov. coperta, 1 ingrassatore, a compartecipazione.

VENTIQUATTRO ORE DOPO L'INCIDENTE

MUORE UN BIMBETTO USTIONATO DALLA DOCCIA

Un bimbetto di sedici mesi è deceduto ieri mattina per un collasso cardiocircolatorio sopravvenuto a causa di alcune ustioni di secondo e terzo grado prodottegli al piede sinistro da un getto di acqua bollente. La disgrazia, che ha ucciso il piccolo Maurizio Trento, è accaduta ancora ieri l'altro nell'Istituto provinciale assistenza materna ed infantile sito in viale Miramare 129. Martedì mattina un'infermiera ha preso il bimbetto e lo ha condotto nel reparto bagno per fargli fare una doccia. Dopo averlo spogliato, la donna ha azionato il dispositivo che miscela l'acqua calda con quella fredda ed ha incominciato a lavare il piccolo Maurizio. Ad un tratto il bimbetto si è messo ad urlare, agitando la gambetta sinistra. L'acqua, scesa di colpo bollente, gli aveva ustionato il piedino. L'infermiera lo ha subito medicato ed ha anche avvertito del fatto il medico di servizio. Le ustioni non apparivano al momento tanto gravi ma, durante la notte al bimbetto è sopravvenuta un'alta febbre e ieri mattina, verso le 11.30, il piccino è deceduto.

Maurizio Trento

Del grave fatto è stata subito informata la Polizia, che ha inviato sul posto una squadra di agenti del pronto intervento, i quali hanno assunto le prime indagini allo scopo di stabilire le responsabilità. Naturalmente si tratta di indagini molto delicate che possono coinvolgere più persone, e che perciò non si esauriranno molto presto.

Della disgrazia è stata informata ieri la madre del bimbo, Liliana Trento, di 22 anni, che lavora in un bar del centro. La giovane donna ha lasciato per un momento il lavoro ed è corsa al capezzale del suo bimbo, che però era già morto.

Nella mattinata odierna il medico legale prof. Renato Niccolini eseguirà l'autopsia allo scopo di accertare le vere cause della morte.

Cinquemila in meno nell'imposta complementare

Aumenterà di circa 5000 persone il numero dei triestini che per il prossimo anno fiscale non pagheranno l'imposta complementare. Tanti sono infatti i cittadini il cui reddito non supera le 960 mila lire, nuovo limite fissato ieri dal Consiglio dei Ministri per il minimo imponibile.

I contribuenti triestini per la complementare sono circa 22 mila. Si calcola che il provvedimento beneficierà dal 20 al 25 per cento del totale, soprattutto nel settore degli impiegati. Più alta sarà la percentuale nelle località minori della Provincia.

STATO CIVILE

MORTI DENUNCIATE: Bontempo in Demarmels Carmela a. 51; Lonzar Benedetto a. 79; Milos Maria a. 66; Ferfoglia in Pierobon Maria a. 70; Crismancich Pietro a. 60; Rimarski Mario a. 71; Cattaruzza Mauro giorni 6; Rossi Gianfranco a. 27; Bernardelli ved. Grava Elvira a. 90; Vergerio Iolanda a. 16.

Nascite denunciate: 17.

ESTRATTO DI SENTENZA

Con sentenza del Tribunale di Trieste del 7.5.1963 FACCI GIUSEPPE fu Pietro e Rosa Orioli, da Bari, residente a Trieste, di anni 71 è stato dichiarato colpevole del delitto di usurpazione di titoli ed onori continuato (artt. 81 1° e 2° cpv. e 498 1° e 2° cpv. C.p.), per essersi in Trieste, con più azioni esecutive del medesimo disegno criminoso, commesse fino al 7.4.1959, arrogato la qualifica di ufficiale superiore dell'Esercito italiano, nonchè il titolo onorifico di commendatore, con l'aggravante della recidiva di cui all'art. 99 u.p. u.i. C.p. — e condannato alla pena della multa di Lire 180.000.

Ordinata la pubblicazione per estratto della presente sentenza.

Per estratto conforme all'originale.

Trieste, 6 agosto 1963

IL CANCELLIERE CAPO:
(Pivk Giacomo)

OBIETTIVO SUGLI INVASORI PACIFICI

Turismomania

L'invasione turistica della città offre il destro al foto-reporter di fissare in curiose immagini le scenette cui quotidianamente assistiamo in questo caldo agosto. Protagonisti delle scenette sono i personaggi d'ogni estate, che affollano i punti più caratteristici di Trieste, in questo caso le passeggiate a mare: personaggi in libertà, che ci raggiungono fin dalle Indie, per mettere nell'animo dei cittadini rimasti in città più acuta la nostalgia di terre lontane ed anche invidia, non solo perchè ci coglie lo struggimento di non poter noi — vincolati nella città canicolare, spesso per motivi professionali — invadere i luoghi da cui provengono questi simpatici visitatori, ma anche per l'invidiabile libertà che, come loro, non ci si può permettere, in casa propria.

Uomini e donne in calzoncini corti, sgambettano spesso in gruppi sulle rive (ammirate dagli... indigeni le bionde «sbarbine» nordiche e le minute orientali); frotte di turisti che cercano refrigerio per i piedi gonfi dopo il lungo camminare, permettendosi tranquillamente di scendere a piedi nudi nell'acqua che sommerge parte dell'imbarcadero davanti piazza dell'Unità d'Italia (ci accenna alla invidia...): quasi un rito al cospetto del golfo; ed ancora l'invidia dell'impiegato costretto in giacca e cravatta ad assistere all'assedio portato dagli ospiti scamiciati all'imbarcazione che offre il giro del golfo e una boccata di brezza marina; e la invidiabile comodità d'abbigliamento del terzetto d'indiani vestiti da [illegible]; e il vedere tanti stranieri scendere dall'auto a torso nudo, addosso soltanto il costumino da bagno, gli [illegible] attraversati da multicolori righe verticali.

Fra i quadri di agosto poniamo anche le austere religiose sorprese ad ammirare la «Vulcania» a pochi passi da una disinvolta ragazza in calzoncini [illegible].

SEGNALAZIONI

«La nostra città corre il rischio di perdere un'istituzione — sia lecito definirla così — che da varie decine di anni le è invidiata anche da centri maggiori: il Bagno Romano di via Fonderia, con i suoi efficienti impianti a vapore e ad aria calda secca, le belle piscine ad acqua tiepida e fredda, le docce scozzesi, l'asciugatoio, il reparto [illegible] ... M. G.».

✻

«Scrivo a proposito dello stabile che fa angolo in via Gatteri con via Crispi e di cui ora sta per cominciare la demolizione. Fra gli inquidini che hanno dovuto sloggiare c'è una vecchia di circa 80 anni, non perfettamente a posto con la testa a quanto sembra, che non deve avere nessun parente, perchè l'ho vista più volte dormire, con accanto i suoi stracci, su una panchina del viale XX Settembre. Se qualche vigile la vede, non farebbe bene a farla ricoverare? Una abitante del rione».

✻

«Diritti dei condomini! Ti preghiamo gentilmente di informarci su tale argomento. Siamo condomini di due case, una esterna e una interna divise da un cortile. 1) I diritti di proprietà di detta corte sono eguali per tutti? 2) Si può vietare il deposito di materiali e di altri oggetti?

Assunte informazioni siamo in grado di riferire che l'atto di compravendita precisa che la corte è comune a tutte e due le case. Perciò gli inquilini di entrambi i caseggiati hanno i medesimi diritti. Sul punto secondo, esiste un regolamento ben preciso. Nessun cortile può venire trasformato dagli inquilini in un deposito di mercanzie o di rifiuti. Per i provvedimenti del caso bisogna telefonare all'Ufficio igiene del Comune, il quale a sua volta — dopo un sopralluogo — richiamerà l'attenzione dell'amministratore per l'allontanamento dei rifiuti. Qualora egli non ottemperasse all'ordine, è possibile di una multa.

✻

«Sono una vecchia triestina [illegible] A. D.».

✻

«Qualche mese fa vi avevo scritto [illegible] (Lettera firmata).

✻

«Caro "Piccolo", [illegible] E. M.».

SERVIZIO DI *giornalfoto*

LE ORE DELLA CITTA'

Gita a Pola

Si effettuerà una gita alla volta di Pola il giorno 11 agosto p. v. Sono valevoli le iscrizioni per la gita del 4 agosto sospesa per lo sciopero nazionale degli autotrasporti. Ancora qualche posto disponibile con il passaporto. Per informazioni telefonare al 31789.

Vendita eccezionale

a prezzi ribassati di tutti gli articoli di stagione. Abbigliamento *Faro* via Carducci n. 23 adiacente negozio «Fototecnica Carducci».

Borse e scarpe per signora

Saldi stagionali di scarpe e borse per signora nel noto negozio di via Ginnastica 1. Approfittate della occasione.

Il rasoio elettrico

è il sistema modernamente semplice per radersi presto e bene. Da *Vittorio Zandegiacomo* di corso Italia 1 e piazza Cavana 7 (unica filiale) potrete acquistare i modelli più recenti e usufruire di un vantaggioso sconto-permuta se consegnerete il vostro vecchio apparecchio di qualsiasi marca e in qualsiasi stato d'uso.

Nereo chiude!

ma per restauro. Da lunedì 12 agosto e per tutta la settimana di Ferragosto. Poi accoglierà le gentili signore in un ambiente più elegante e razionale.

Con 2.000 lire

al mese, transistors speciali.

Con 2.000 lire

al mese, binocoli prismatici giapponesi e germanici.

Con 2.000 lire

al mese cineprese 8 m/m. con una pellicola a colori gratis.

Con 2.000 lire

al mese, macchine fotografiche con ottiche azzurrate.

Con 2.000 lire

al mese, queste e tante altre vantaggiose combinazioni. Le scoprirete da voi visitando il più piccolo negozio di Trieste cine radio TV: *Chino*, largo Santorio 5 (inizio via Ginnastica).

Osservate le vetrine di Ricky

Vi convincerete della reale occasione che vi è offerta. Vendita a reale sottocosto dei saldi stagionali per uomo e signora.

Rigutti... veste tutti

E' iniziata la tradizionale vendita di saldi: si avvisa la spettabile clientela che come ogni anno i prezzi saranno vantaggiosissimi. Via Mazzini 43.

Le Camicerie Botteri

di corso Italia 8, e corso Garibaldi 7 seguendo la loro tradizionale abitudine di eliminare ad ogni fine di stagione ogni rimanenza comunicano alla loro spett. clientela di avere messo in liquidazione moltissimi articoli estivi. Per questi articoli non sono validi i Buoni rateali nè i Buoni sconto, di qualsiasi Ente.

Promozione

Il comandante triestino Francesco Furlan, figlio del direttore di macchina della Società Italia, Francesco Furlan, che risiede tuttora nella nostra città (pensionato settantaquattrenne), unitamente alla moglie Anna, è stato promosso di recente al grado di Capitano di Vascello. Dopo aver risieduto dal dopoguerra a Taranto, comandante dapprima di sommergibili e poi di varie corvette, il neo Capitano di Vascello dimora con la famiglia da quattro anni a Roma, chiamato a ricoprire un delicato incarico al Ministero della Difesa - Marina, dove svolge — grazie alla sua perfetta conoscenza di varie lingue — mansioni di collegamento su piano internazionale. Ma spesso, nonostante l'intensa mole di lavoro, egli trova il tempo per compiere brevi visite a Trieste ai genitori, che vivono un po' nell'amorevole culto del loro figlio, orgogliosi della sua brillante carriera, dopo che per l'intero periodo bellico avevano temuto per la sua sorte, comandato com'era in delicate missioni sottomarine nell'Atlantico e infine prigioniero, impossibilitato per tre anni di far giungere notizie di sè.

L'ora della frescura

Oggi il condizionamento dell'aria non è più un lusso. Per convincervi di questa affermazione, interpellate l'*Universaltecnica* concessionaria della General Electric, che pone in vendita tutti i tipi di condizionatori, dal piccolo portatile al grande impianto per comunità alle condizioni di pagamento più favorevoli.

Chi non ha il «frigo»...

...o ne possiede uno troppo vecchio, e quindi troppo dispendioso nel consumo, approfitti di questo eccezionale momento: tutte le migliori marche del mondo di frigoriferi alle più incredibili condizioni!!! E' un'offerta della *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4.

A tutti la lavatrice

L'*Universaltecnica* desidera che tutte le padrone di casa possano disporre del meraviglioso aiuto di una lavatrice automatica. A questo scopo dà la facoltà di scegliere nel più vasto assortimento di marche e modelli, ma soprattutto di pagare con eccezionale comodità: praticamente sarà il cliente stesso a fissare le condizioni. *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4.

A Roma e a Ostia antica con l'Università Popolare

Moltissimi, oggi, possono dire di essere stati spesso a Roma. Ma quanti, in realtà, possono affermare di conoscere veramente la Città eterna ed i suoi famosi dintorni? Convinta che questa lacuna sia assai più estesa di quanto non sembri, l'Università Popolare di Trieste, in collaborazione con la C.I.T. ha organizzato uno specialissimo e piacevole viaggio d'istruzione a Roma, Ostia antica e Colli laziali per l'indovinato periodo che va dal 5 al 9 ottobre compresi. La comitiva, continuamente assistita da guide particolarmente competenti, avrà così modo di scoprire finalmente il vero significato delle grandi memorie artistiche, monumentali e mistiche di Roma e di penetrarne l'atmosfera inconfondibile.

Dopo una visita generale e panoramica all'intero complesso urbano, i turisti conosceranno da vicino (per citare soltanto i principalissimi elementi del programma), i Fori, il Palatino, il Colosseo, il Campidoglio, la Piazza e la Basilica di S. Pietro, le Grotte vaticane, la necropoli precostantiniana, le grandi e famose basiliche, i Musei vaticani, la Cappella del «Quo vadis?» e le Catacombe più celebri.

Percorrerà tutta l'Appia antica, soffermandosi presso i resti più vetusti e poi visiterà le case, le vie, le piazze, i teatri, i mercati negli scavi di Ostia antica. Nell'ultima parte del viaggio, il programma prevede visite a Tivoli, ai Colli Albani, a Marino, Genzano, Velletri e Frascati.

Per le iscrizioni e per più dettagliate informazioni gli interessati sono invitati a rivolgersi alla Segreteria dell'U. P., in via del Coroneo, 17 - tel. 35-435, giornalmente dalle 10 alle 13.

SI TROVAVA IN GERMANIA PER MOTIVI DI LAVORO

Era reperibile l'imputato condannato in contumacia

Il suo appello è stato accolto dal Tribunale che ha dichiarato nulle le prime sentenze

I «pasticci» di un meccanico quarantenne, i quali gli sono valsi due processi per truffa, sono stati rievocati davanti ai giudici del Tribunale penale, chiamati ad esaminare l'appello dell'imputato tendente a far dichiarare nulle entrambe quelle sentenze che erano state di condanna.

Ed ecco i fatti addebitati al protagonista delle due cause, Attilio Demarchi, abitante in via Romagna 46. Il 16 novembre '56 il sig. Albano Fabiani, titolare di un'officina meccanica, aveva sporto querela contro il Demarchi dichiarandosi d'essere stato truffato; ancora nel maggio '55, questi gli si era presentato per trattare l'acquisto di un verricello da pesca del valore di 180 mila lire. Il Demarchi aveva effettuato l'acquisto rilasciandogli una cambiale da 180 mila lire con scadenza al 30 giugno di quello stesso anno; ed a titolo di garanzia gli aveva inoltre consegnato tre polizze del Monte pegni relative a cinquanta scatole di compassi, che però si era affrettato a ritirare di lì a pochi giorni per sostituirle, sempre quale garanzia, con un assegno bancario da 180 mila lire ed un'altra cambiale per 200 mila lire, che presentata per l'incasso veniva respinta risultando sconosciuta la ditta emittente; anche l'assegno e l'altra cambiale venivano respinte dalla banca, la prima perchè protestata e il secondo perchè scoperto.

La polizia aveva quindi interrogato il Demarchi, il quale aveva dichiarato di aver venduto il verricello al titolare del motopeschereccio «Petrarca», iscritto al Compartimento di Rimini, dietro versamento di cambiali per 200 mila lire, che alla scadenza erano state protestate, mettendolo in crisi: non poteva così far fronte agli impegni col Fabiani anche perchè nel frattempo era fallito egli stesso e tutti i suoi beni erano stati posti sotto sequestro dall'autorità giudiziaria.

In base a tali dichiarazioni le indagini venivano estese a Rimini, per il ricupero del verricello; ma a quel Compartimento non risultava iscritto nessun peschereccio recante quel nome. Perciò il 21 ottobre '59 il Demarchi era stato tratto in giudizio dinanzi al Pretore con l'accusa di truffa ed emissione di assegni a vuoto, venendo condannato in contumacia a 9 mesi e 30 mila lire di multa per la prima imputazione e a 30 mila lire di multa per la seconda.

Un mese dopo, sempre in contumacia, il Demarchi era stato di nuovo processato per truffa in Pretura. A denunciarlo era stato il sig. Cesare Gaio, abitante in via Maiolica 12, che nell'estate del 1956 aveva da lui acquistato una motocicletta — che il Demarchi aveva asserito trattarsi di sua proprietà — consegnadogli 73 mila lire in contanti e in più il suo vecchio scooter. Nell'occasione l'autore di tutti questi «pasticci» lo aveva rassicurato che erano in corso le pratiche per il trapasso di proprietà e gli aveva esibito due dichiarazioni in tal senso, messe per iscritto su carta bollata. Però il trapasso non avveniva mai; e il Gaio si era infine deciso di mettersi in contatto col precedente proprietario del motomezzo, un padovano il cui nome figurava sul libretto di circolazione; ed era così venuto a sapere che questi aveva affidato la moto al Demarchi perchè gliela vendesse per centomila lire, ma non aveva più avuto notizie nè del Demarchi, nè della moto, nè del denaro. Il Gaio aveva allora versato lui le 100 mila lire al padovano, per ottenere il trapasso di proprietà, ed aveva appunto denunciato il Demarchi.

Interrogato in proposito il Demarchi aveva infine dichiarato in polizia che il vecchio scooter cedutogli dal Gaio per l'acquisto della motocicletta era stato da lui venduto in Friuli per 30 mila lire e per un motociclo ancora più vecchio. Il 23 novembre '59, dunque, altra condanna: 6 mesi e 60 mila lire di multa.

Ebbene, contro entrambe le sentenze il Demarchi ha presentato ricorso, ma solo di recente anzichè nei prescritti termini. Ha infatti sollevato la questione della violazione delle norme sull'intervento dell'imputato in giudizio: in entrambi i casi egli era stato infatti processato in contumacia in base ad una illegittima dichiarazione di irreperibilità: la Questura aveva infatti dichiarato, su richiesta della Magistratura, che egli era partito da Trieste senza dare più notizie di sè, mentre alla Questura era pervenuta comunicazione (e di tale comunicazione egli ha prodotto copia fotostatica) dal Consolato italiano di Amburgo, secondo cui egli si trovava in quella città per motivi di lavoro: quindi l'imputato non era affatto irreperibile. In base a tali circostanze, il Demarchi — che si trova nuovamente in carcere, detenuto per altre cause — appena tornato a Trieste aveva presentato appello allo scopo di ottenere l'annullamento di quelle due sentenze. Un appello solo apparentemente tardivo (la legge fissa che esso sia presentabile solo entro trenta giorni dall'emissione della sentenza), in quanto — ha sostenuto la difesa — di fronte a degli atti nulli il termine per una regolare impugnazione non ha mai avuto corso.

Infine il Tribunale, ravvisata la fondatezza dell'appello ha dichiarato nulle quelle sentenze — emesse in assenza dell'imputato, che invece avrebbe potuto presenziare ai dibattimenti, se avvertito — ed ha ordinato la ritrasmissione degli atti al Pretore per il rinnovo di entrambi i processi, stavolta alla presenza dell'imputato.

DA OGGI LE ISCRIZIONI PRESSO L'ENALC

Corsi tecnici e pratici per il personale alberghiero

Vitto e alloggio a carico degli organizzatori

Qualche giorno fa abbiamo dato notizia che l'ENALC aveva aperto le iscrizioni ai corsi di addestramento commerciale. Oggi s'iniziano invece le iscrizioni ai corsi convittuali alberghieri, una delle principali attività dell'Ente nazionale addestramento lavoratori commercio.

L'ENALC, ormai per tradizione, istituisce ogni anno, d'intesa e per conto del Ministero del lavoro e della Previdenza sociale, corsi di formazione professionale alberghiera, maschili e femminili, completamente gratuiti. Questi corsi hanno un carattere prevalentemente tecnico-pratico: la loro finalità è quella di contribuire al miglioramento della manodopera italiana nel campo alberghiero e di offrire a giovani volonterosi la possibilità di una qualifica precisa, che dia loro immediata e ben rimunerata sistemazione in alberghi italiani ed esteri o su navi di linea delle più importanti compagnie italiane di navigazione.

Dopo un primo periodo di addestramento, della durata di sei mesi presso i Centri alberghieri-ENALC, gli allievi vengono sistemati presso aziende alberghiere per un periodo stagionale di apprendistato retribuito secondo le norme sindacali vigenti. Finito questo primo ciclo, agli allievi viene impartito un ulteriore addestramento semestrale presso i Centri alberghieri, alla fine del quale si svolgono le prove di esame. Ad addestramento ultimato gli allievi possono ottenere una delle seguenti qualifiche: aiuto cameriere, aiuto cuoco, addetto di portineria, impiegato d'albergo.

Ai corsi possono partecipare i giovani d'ambo i sessi, di età fra i 15 e i 21 anni, purchè di sana e robusta costituzione fisica. E' indispensabile inoltre che siano in possesso del tesserino rosa rilasciato dall'ufficio di collocamento di residenza.

I corsi sono a regime convittuale; il vitto e l'alloggio sono gratuiti e quindi a completo carico dell'Ente organizzatore. L'addestramento, distinto per il personale maschile da quello per il personale femminile, si effettua nei migliori alberghi delle più belle località d'Italia. Corsi convittuali alberghieri si svolgeranno anche nella nostra Regione: a Grado, come già da otto anni a questa parte, a Lignano e a Piano d'Arta.

Gli interessati possono rivolgersi direttamente alla Direzione regionale dell'ENALC, Trieste, via Rossini 4 (telefono 24076, 24363) e riceveranno il bando di concorso con tutte le modalità per la partecipazione assieme alla domanda di ammissione ai corsi.

Treni sussidiari per Ferragosto

Per fronteggiare l'intenso traffico del periodo di Ferragosto, le Ferrovie dello Stato hanno predisposto un programma di treni sussidiari che saranno posti in circolazione sulle linee principali o, comunque, su quelle che gli scorsi anni hanno fatto registrare situazioni particolarmente difficili, e precisamente sulle linee Venezia - Milano - Torino, Milano - Bologna - Ancona - Bari - Lecce, Milano - Bologna - Firenze - Roma, Roma - Napoli - Reggio Calabria, Milano - Genova - Ventimiglia, Udine - Venezia, Ancona - Roma, Pescara - Roma, Bari - Roma, Torino - Genova - Roma, Torino - Alessandria - Piacenza, Torino - Savona.

Il programma completo, con gli estremi d'orario, i giorni di effettuazione ed ogni altro dettaglio di servizio è esposto in tutte le stazioni ferroviarie e nelle agenzie viaggiatori. Trattasi di convogli con orario prestabilito, celeri, taluni a prenotazione obbligatoria, la cui regolarità di marcia sarà curata al massimo: questi convogli, nelle giornate di punta, potranno offrire qualche maggiore comodità di molti treni ordinari.

Per quanto riguarda in particolare i treni che fanno capo a Trieste non è prevista l'effettuazione di convogli sussidiari, ma tutte le comunicazioni ordinarie saranno adeguatamente potenziate.

Assistenza di malattia per medici

L'Ordine dei medici comunica agli iscritti che il termine per l'adesione o meno all'assistenza di malattia è stato prorogato al 31 agosto.

L'ASFALTO BAGNATO CAUSA DELL'INCIDENTE

Grave un sacerdote slittato con la moto

Un giovane prete, ordinato sacerdote lo scorso anno, don Giorgio Giannini, di 24 anni, abitante in via Valentini 20, versa in fin di vita all'Ospedale maggiore a causa di un tremendo scivolone con la motocicletta. Il gravissimo incidente è accaduto ieri mattina, verso le dieci e mezzo, quando la pioggia rovesciatasi sulla città aveva reso estremamente viscide tutte le strade.

Il sacerdote, che svolge la sua missione nella parrocchia di San Giovanni, stava scendendo la via Giulia in sella alla sua motocicletta, targata TS 24325. Giunto all'altezza dello stabile numero 8, le ruote del motomezzo sono improvvisamente scivolate sull'asfalto, facendo perdere l'equilibrio a don Giannini, che è stato disarcionato e proiettato sotto un'automobile in sosta. Alcuni passanti hanno prontamente telefonato alla Croce Rossa ed hanno avvertito del fatto i carabinieri del Nucleo radiomobile. I sanitari della CRI, giunti poco dopo sul posto, hanno estratto con cautela il ferito da sotto l'autovettura e, dopo averlo adagiato su una barella, lo hanno trasportato d'urgenza all'Ospedale maggiore.

All'astanteria il medico di turno ha riscontrato al sacerdote la sospetta frattura della volta cranica, alcune ferite lacero contuse alla regione occipitale, un trauma al torace con sospette fratture costali e ferite lacere al mento. In preda ad un grave di choc, il sacerdote è stato ricoverato nella prima divisione chirurgica con prognosi strettamente riservata.

Visti per la Jugoslavia

L'UTAT informa il pubblico che desidera recarsi in Jugoslavia in occasione delle prossime feste di Ferragosto, che rivolgendosi ai propri uffici di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2, potrà ottenere i relativi visti senza necessità di recarsi al Consolato. Informazioni presso gli uffici UTAT di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

---

†

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Clara Censhk nata Van Ophem
di anni 70

Ne danno la triste partecipazione il marito ANTONIO con il figlio LUCCIO e i parenti.

Fontanafredda, 7.8.1963

(Impr. P. F. Pilato - Pordenone)

---

† Il 7 corr. è passata a miglior vita, dopo lunga malattia, l'anima buona di

Giovanna Fabris

Ne danno l'annuncio a quanti le hanno voluto bene le sorelle, il fratello, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 agosto 1963

---

† Il 7 corr. si è spenta

Anna Sancin

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito, il figlio, la figlia con il genero e i parenti tutti.

Un grazie particolare vada al medico curante dott. Storici, ai medici e al personale tutto della III Div. Medica.

I funerali seguiranno domani 9 corr. alle ore 17 partendo dall'Ospedale Maggiore direttamente per la Chiesa di Servola.

---

† Dopo lunga malattia cessava di vivere nella giovane età di 27 anni

Gianfranco Rossi

Angosciati ne danno il triste annuncio i genitori, la figlia GABBRIELLA, la sorella e la moglie.

Nel contempo ringraziano il Primario prof. D'Agnolo e il personale sanitario per le amorevoli cure prestate al caro Estinto.

I funerali seguiranno oggi 8 corr. alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

I GENITORI

---

† Il 7 corr. è deceduto

Pietro Crismanich

Ne danno il triste annuncio la moglie GIOVANNA, le figlie LAVINIA e GISELLA con i mariti, gli adorati nipotini, i fratelli (assenti), le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 8 corr. alle ore 16.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

†

A tumulazione avvenuta comunichiamo a tutti coloro che Le vollero bene, che

Linda Angelucci ved. Simonetti

non è più.

Famiglie
SIMONETTI e SCHICKER

---

† Tragico destino strappò all'affetto dei suoi cari

Sergio Poropat
d'anni 22

Lo piangono i desolati genitori e i parenti.

I funerali avranno luogo domani 9 corr. alle ore 17 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

---

† E' mancato al nostro affetto

Mario Rimarsky
Pensionato Acegat

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, la nuora, le sorelle, il fratello e i parenti tutti.

I funerali seguiranno dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore oggi alle ore 17.

Nel trigesimo della morte della loro cara mamma

Lucia Maggio v. Starace

La ricordano con infinito rimpianto i figli AMLETO, GIUSEPPE, LINA e i parenti tutti.

Una S. Messa verrà celebrata nella Chiesa di S. Giacomo Ap. domani venerdì 9 agosto alle ore 7.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia DEBONI, commossa per le onoranze tributate al suo caro

Bruno

ringrazia sentitamente tutti coloro che presero parte al suo grande dolore.

Un particolare ringraziamento all'assessore prof. Prodi della Ripartizione VI - Istruzione del Comune di Trieste, al signor Ispettore, ai Direttori, agli Insegnanti e ai rev.di Padri catechisti dei Circoli didattici di via Donadoni e Poggioreale, ai Suoi cari alunni, alla Direzione generale e ai colleghi dei Ricreatori comunali.

Al Prim. dott. Petronio e ai suoi collaboratori la nostra riconoscenza.

---

† Crudele destino ci ha privati per sempre del cugino

Mario Jurissevich
di anni 40

Straziati ne danno il doloroso annuncio VLADIMIRO JURISSEVICH e familiari nonchè i parenti tutti.

I funerali muoveranno oggi dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore alle ore 16.45.

---

† **Maria Pierobon**

si è spenta addì 6 corr. lasciando nel dolore il marito, la sorella e il cognato.

I funerali seguiranno oggi 8 corr. alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel trigesimo dell'immatura scomparsa di

Maria Lodes in Pappalardo

le sorelle, i fratelli e i parenti tutti la ricordano con vivo dolore.

Napoli-Trieste, 8.8.1963

«I PRIGIONIERI DELLO SPIELBERG SULLA VIA DELL'ESILIO»

LA PERSONALITA' DI CONFALONIERI NEL LIBRO DI GIUSEPPE STEFANI

Frutto di laboriose ricerche l'opera curata dall'editore Del Bianco di Udine

All'editore Del Bianco di Udine la nostra città deve essere grata per l'attenzione che egli presta ai problemi culturali della regione. Alcune fra le più importanti opere storiche di questi ultimi anni sono uscite da quella tipografia, che ha così ridotti tradizioni nella vita letteraria e giornalistica friulana, a partire, per limitare le citazioni agli anni più recenti, da quegli «Scritti inediti di Domenico Rossetti», che furono pubblicati in due volumi, con una magnifica prefazione di Arturo Farinelli, per celebrare il primo centenario della morte del nostro grande concittadino.

Qualche anno dopo uscirono i tre grossi volumi dell'opera scritta da una società di studiosi sul Quarantotto nella Venezia Giulia, opera fondamentale per la conoscenza di uno dei periodi più agitati, ma fino allora più oscuri delle nostre terre. [illegible] il mondo danubiano e balcanico, raccolta importante di relazioni presentate ad un convegno triestino del Comitato per la storia del Risorgimento, che fece seguito alla pubblicazione di alcuni studi [illegible]. Un eccellente contributo alla storia musicale di Trieste diede recentemente il Del Bianco con l'edizione, in magnifica veste tipografica, della storia del Teatro Verdi, in continuazione del libro del Bottura. Ed è sempre del Del Bianco la collana, da tempo in corso di stampa, dei volumetti sulla storia della Venezia Giulia durante e dopo il fascismo.

A queste pubblicazioni viene ora ad aggiungersi una nuova opera storica di Giuseppe Stefani, che s'intitola «I prigionieri dello Spielberg sulla via dell'esilio» e che costituisce il frutto di lunghe e laboriose ricerche in archivi italiani e nordamericani. Si tratta dell'epilogo del lungo, doloroso dramma che condusse un gruppo di patrioti, con a capo Federico Confalonieri, a scontare nello Spielberg la loro colpa di avere amato l'Italia e di averla voluta libera dallo straniero, epilogo che si conclude a Gradisca e a Trieste, dove [illegible] che avevano preferito la deportazione in America alla continuazione del carcere, [illegible] in queste nostre terre, attendendo d'essere trasportati nel nuovo mondo. Gli episodi, che si innestano in questo capitolo finora quasi ignoto di storia triestina, sono molto interessanti, sia per la personalità del Confalonieri che vi campeggia, [illegible] drammatici [illegible].

Il libro sarà messo in vendita fra breve e allora ne riparleremo con maggior agio e con minor fretta, come esso merita.

MOSTRE D'ARTE

Cinque triestini al bar Fulvio

Al bar Fulvio di via Ginnastica espongono cinque giovani pittori triestini: Adriano Bon, Ferruccio Bernini, Dario Crozzoli, Sergio Robba, Sigfrido Wolf. Sono tutti impegnati su una linea contemporanea e ciò non può non rallegrare, considerando quante difficoltà e quanti ostacoli incontri chi non si muova assecondando il gusto attardato del grosso pubblico. Di Adriano Bon osserviamo due quadri costruiti sul registro dei violetti e con una elaborazione materica; come gli altre volte abbiamo avuto occasione di sottolineare, la singolarità di questo pittore è da indicare nel tentativo di ricupero figurale, tradotto con il faticoso affiorare di personaggi umani, quasi ectoplasmi che lentamente sbrogliano le loro incerte forme dalla nebbia violetta di un paesaggio fantascientifico. Bernini affronta di petto l'astrattismo geometrico: tarsie policrome a campiture piatte legate fra di loro secondo una precisa articolazione di rettangoli compenetrati: una composizione precisa ed esatta anche negli accordi di colore, ma non ancora matura verso un approfondimento della proposta linguistica.

Dario Crozzoli è l'unico figurale: una pittura severa e contenuta che descrive delle case impastate di corpose terre e limitate da contorni neri marcati, che spingono verso l'alto un cielo giallo e bluastro. Sergio Robba è il più fresco e originale dei cinque: egli suggerisce la strada del post-figurale accampando alcune macchie campite con pronta e larga sensibilità per una respirata imitazione dello spazio e equilibrato ritmo di accordi timbrici: al centro l'emblematica rappresentazione di un volto umano. Infine di Sigfrido Wolf diremo le colature di colore realizzate con la tecnica dei materici e disposte secondo una rigorosa successione di bande orizzontali via via digradanti. E' una esperienza intelligente ma già conclusa, per cui ci auguriamo che il bravo Wolf sappia presto districarsi dalla formula e procedere speditamente.

I. N.

Messa solenne a Villa Revoltella

Il Comune rende noto che, al secondo delle disposizioni testamentarie del barone Pasquale Revoltella, giovedì 15 agosto p.v., festa dell'Assunzione della Beata Vergine, verrà celebrata alle ore 9 una S. Messa solenne nella Cappella della Villa Revoltella.

LE SONO TOCCATI FINORA SOLO RUOLI DRAMMATICI

IL GENERE COMICO E BRILLANTE FAREBBE FELICE MARISA BARTOLI

Sacrificati i tacchi e il colore dei capelli alle esigenze della TV

Niente di più facile, per chi passa per via Teulada, imbattersi in qualche volto familiare dei «teleschermi»; incontrare perciò Marisa Bartoli è stata comunque una gradita sorpresa.

Sempre dinamica e cordialissima, nonostante la oppressione della feroce canicola romana, ci ha consentito volentieri di accompagnarla fino al centro dopo le ultime prove [illegible] studi televisivi».

Quattro passi [illegible] per Roma, Marisa Bartoli [illegible]. «Sono a Roma da cinque anni, [illegible]. Quando sono solo al mare (e ci vado sempre volentieri anche se non è il bel mare di casa) rivedo ogni volta con diletto le stesse strade, le stesse cose, con una soddisfazione interiore sempre nuova, ed è un meraviglioso ristoro dopo le fatiche delle prove e delle registrazioni in TV». Ma anche fuori degli studi di via Teulada, Marisa parla con vivace entusiasmo del suo lavoro, delle sue esperienze televisive e, soprattutto, con un particolare lampo di speranza negli occhi, di teatro.

Non c'è bisogno [illegible] «Francesca da Rimini» [illegible] Bartoli [illegible] l'Accademia [illegible] della televisione, l'occhio spietato delle telecamere, l'incubo di un pubblico enorme ed invisibile.

«Recitare in televisione, si sa, è un'impresa veramente terribile per le difficoltà d'ordine tecnico, che vanno ad aggiungersi a quelle vocali e di azione; è insomma uno stile ed un tipo di recitazione originale e particolare, che bisogna faticosamente conquistare. Di solito si arriva in TV dal teatro e pertanto con un bagaglio di esperienze e di conoscenze non indifferente; io invece posso quasi dire di esservi giunta senza la via intermediaria del teatro e quindi incontrando difficoltà maggiori. Sono grata però alla televisione per questo: perchè è una grande scuola di disinvoltura e di pazienza, doti che certo mi saranno utilissime un domani nel teatro».

Marisa Bartoli tradisce in ogni sua espressione il suo desiderio di poter un giorno tornare al teatro militante, a diretto contatto col pubblico, tuttavia riconosca l'utilità di questa sua esperienza giovanile acquisita con la Compagnia dei Nuovi. [illegible]

[illegible] e le scarpe con il tacco alto. «Il mezzo televisivo deve evitare ad ogni costo il nero, perchè di cattivo effetto nella riproduzione; perciò via anche il colore originale dei capelli ed eccomi diventata bionda! Le scarpe basse sono state poi una necessità assoluta. Comunque ne «L'ultimo sacrificio» al fianco di Pagliai, il regista ha pensato di utilizzare la mia statura un po' in chiave parodistica e, credo, con felice risultato».

E' l'ora dell'aperitivo. Prendiamo dunque il Corso più ombreggiato per le tende dei suoi sfavillanti negozi, e finalmente possiamo rinfrescarci e brindare... a Marisa Bartoli, ai suoi successi in TV e in teatro. «Ma, mi raccomando» aggiunge sorridendo «che sia un teatro brillante come piace a me!». Indubbiamente Marisa preferisce far ridere piuttosto che far piangere, e, dopotutto, preferisce la strada più difficile!

Gi.Go.

INIZIATIVE DELL'AZIENDA DI SOGGIORNO DI SISTIANA

Tiro al piattello e pattinaggio artistico

L'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Sistiana ha in programma, nel quadro delle manifestazioni turistiche indette per l'estate 1963, il rinnovo di due manifestazioni le cui precedenti edizioni sono state confortate da vivissimo successo. La prima riguarda una gara di tiro al piattello che avrà luogo sul campo di Visogliano domenica alle 15.30. L'iscrizione, sulla base di lire 2000, è libera a tutti. La gara che la Azienda di soggiorno di Sistiana ha organizzato prevede due serie di 10 piattelli che saranno lanciati alla distanza di 12 metri. Coppe, targhe e medaglie della competizione saranno offerte ai vincitori dall'Azienda. Anche i giovani di 16 anni saranno ammessi alla gara ed altri premi saranno a disposizione dei vincitori più giovani.

L'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Sistiana ha inoltre organizzato per domani alle ore 21 sulla pista del ristorante Castelreggio di Sistiana una manifestazione di pattinaggio artistico. Vi parteciperanno allievi della sezione Enal del CRA CRDA di Monfalcone. Gli allievi saranno guidati dall'insegnante Sonia D'Alessandro. Lo spettacolo di pattinaggio artistico sarà presentato da Lucio Valdemarin.

Titoli professionali marittimi per la pesca

Il Ministero della Marina Mercantile con recente determinazione ha disposto di rigidamente applicare le norme vigenti in materia di titoli professionali marittimi (decreto del Presidente della Repubblica 18 febbraio 1963 n. 678) non concedendo più quelle deroghe abituali che la pratica esperienza della nuova disciplina aveva consigliato per evitare la nota carenza dei capiservizio, pregiudizievole alla normale attività della nostra flotta peschereccia.

Esse deroghe venivano riconosciute sia a favore dei marittimi in possesso di titoli professionali al traffico che erano autorizzati all'imbarco su natanti da pesca nei limiti di pari abilitazione, sia per l'assunzione del comando e della direzione degli apparati motori di quei pescatori che potevano dimostrare di avere i requisiti richiesti dalle vigenti disposizioni per essere ammessi a sostenere gli esami per il conseguimento del relativo titolo professionale marittimo.

Se l'un caso era suggerito da una questione di ovvia opportunità per analogia di qualificazione, l'altro era determinato dall'evidente scopo di stimolare i marittimi ad acquisire il titolo professionale necessario, in modo da giungere alla normalizzazione delle qualifiche, attutendo i riflessi negativi di una troppo rapida applicazione delle nuove norme.

Il Presidente della Federpesca, on. avv. Francesco Amodio, rendendosi conto delle gravi conseguenze per il settore, qualora tali deroghe non fossero più concesse, è intervenuto nei confronti dell'on. Ministro della Marina Mercantile per prospettare che numerosi disarmi sarebbero stati inevitabili qualora non fosse ripristinata la solita procedura.

L'on. Ministro Dominedò — sempre sensibile ai problemi della pesca e rendendosi conto delle ragioni illustrate dall'on. Amodio — ha disposto che venga perfezionata legislativamente la disciplina dei titoli secondo le esigenze riconosciute indispensabili al settore e che, nel frattempo, le Autorità marittime locali concedano, d'iniziativa, l'imbarco secondo le norme d'uso corrente, valutando la imperiosità delle esigenze e la capacità di ogni singolo marittimo.

SPETTACOLI

RITORNA L'OPERA DOPO SETTE ANNI

Sabato il «Trovatore» al Cortile delle Milizie

Dopo sette anni ritorna l'opera al castello di San Giusto e l'annuncio che l'Azienda di soggiorno e turismo — che si avvale della consulenza e dell'organizzazione dell'Ente autonomo per il Teatro Verdi — manteneva appieno le sue promesse è stato accolto con unanime soddisfazione.

L'opera sul cortile delle Milizie, in uno scenario così raro e stupendo e con inquadrature di profonda suggestione naturale, ha segnato tappe memorabili per eccellenza d'esecuzione e concorso di folla. L'ultimo breve ciclo fu dell'estate 1956: «Gioconda» e «Tosca», con lietissimo successo. Da quella volta nostalgia e speranza rimasero sempre vive nel cuore di migliaia e migliaia di triestini. Ora, grazie all'intervento della Azienda di soggiorno e turismo, tante speranze vengono appagate e v'è soltanto da augurarsi che la tradizione continui.

«Trovatore» inaugurerà il ciclo sabato prossimo con inizio alle 21.15. Un «Trovatore» di ottime promesse artistiche, con degli interpreti già notevolmente affermati ed un protagonista di grande spicco: Umberto Borsò. V'è una preparazione intensa ed accuratissima che dura oramai da una quindicina di giorni e la firma di Carlo Piccinato per la regia è una garanzia di qulità e d'estro in senso assoluto. L'ultimo «Trovatore» rappresentato al castello di San Giusto è del 1952, con Kurt Baum e Joan Hammond, mentre al Teatro Verdi manca dal 1957, quando cantarono Mario Filippeschi e Leyla Gencer.

Vendita e prenotazione dei posti sono già in atto presso la Biglietteria centrale (galleria Protti, telef. 38-547). Le repliche di «Trovatore» avranno luogo martedì 13 e venerdì 16; le tre rappresentazioni di «Rigoletto» si svolgeranno mercoledì 14, sabato 17 e lunedì 19.

A un poeta di Fiume parte del «Cervia '63»

E' stato reso noto in questi giorni l'esito del settimo Concorso nazionale di poesia «Premio Cervia 1963». I componenti la giuria (composta da illustri personalità del mondo letterario italiano: Ravegnani, Rebellato, Titta Rosa, Sala, Spagnoletti, Vincieri, ecc.) hanno proceduto all'esame delle raccolte inedite di poesie pervenute da 161 concorrenti; e infine ha deciso di non assegnare il primo premio da un milione, bensì di altri premi a pari merito: 300 mila lire per ciascuno a Giuseppe Porto de L'Aquila ed Pier Luciano Guardigli di Milano; e 200 mila lire a Giuseppe Rosato di Pescara ed a Osvaldo Ramous di Fiume. La motivazione del premio a quest'ultimo (per la sua opera «Risveglio di Medea») suona così: unico concorrente estero, rappresentante della poesia italiana in Jugoslavia, riesce a filtrare le proprie esperienze morali in composizioni di elegante sobrietà».

Il Presidente dell'EAAS dal Commissariato di Governo

Nella serata di martedì il Commissario generale del Governo ha ricevuto il Presidente dell'Ente Ausiliario di Assistenza Sociale, dott. Giordano Deste, accompagnato dal Segretario Generale. Nel colloquio, [illegible] relativi alla vita dell'Ente è stata [illegible] illustrata la recente iniziativa del decentramento delle sedi di settore del Centro di Servizio Sociale, con l'apertura di condotte sociali alla periferia del Comune di Trieste e presso i Comuni di Muggia, Duino Aurisina e S. Dorligo della Valle.

Il Commissario del Governo ha espresso il suo vivo compiacimento per l'importante iniziativa, nella fiducia che la stessa potrà assicurare, con la attuazione di un conveniente servizio di relazioni umane e relazioni pubbliche.

Tre giorni nei Santuari e laghi delle Dolomiti

La Parrocchia B.V. Addolorata organizza per il 12, 13 e 14 c.m. una gita-pellegrinaggio in pullman ai santuari della Madonna della Corona, S. Romedio, Pietralba e ai laghi di Garda, Toblino, Tovel (lago rosso), S. Giustina. Informazioni e prenotazioni in piazzale Valmaura, 7 - Tel. 95-306.

Gite e soggiorni

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE - C.A.I. — Con partenza nel pomeriggio di sabato 10 agosto dalla [illegible] escursione al rifugio [illegible] con salita [illegible] sede; [illegible] corrente.

75.O CONGRESSO NAZIONALE DEL C.A.I. — [illegible] per [illegible] del [illegible] Congresso [illegible] luogo a Torino.

TURBINA SUPER

Dopo un viaggio di cinque giorni, è giunta da Genova al Cantiere S. Marco dei CRDA la prima delle due turbine di bassa pressione (del tipo a reazione, 3800 giri in potenza normale) che insieme alle due turbine di alta pressione costituiranno il sistema propulsivo della «Raffaello».

La turbina, pesante 50 tonn., lunga m. 5,73, larga 3,30 ed alta 2,78, è stata costruita dall'Ansaldo ed ha compiuto il percorso a bordo di un carrello lungo 12 metri, trainato da una motrice lunga 7. Una motrice supplementare è stata aggiunta al convoglio nel tratto Genova-Serravalle e tra Udine e Trieste.

(«Giornalfoto»)

Cronache della televisione

Moralismo malinconico

Le retrospettive cinematografiche si danno il cambio nello spazio di ventiquattro ore. Soltanto l'altra sera abbiamo veduto, per i Grandi Oscar, un film del '44, «Angoscia», e non più tardi di ieri la rassegna della mostra veneziana «Trenta anni di cinema» ha riproposto al pubblico rimasto fedele al video, un'opera di Luigi Zampa: «Anni difficili».

Attraverso le vicissutidini del protagonista Aldo Piscitello e della società che gli ruota intorno, «Anni difficili» rappresenta una sorta di biografia dell'italiano medio negli anni tra il '35 e il '45. Il soggetto fu desunto dal romanzo di Vitaliano Brancati «Il vecchio con gli stivali» e l'umore sarcastico, l'acre malinconia di moralista che soffusero tutti gli atti della piccante commedia intellettuale di Brancati, tralucono anche dalle pieghe del film. Il quale, come molti forse ricorderanno, provocò alla sua uscita discussioni vivacissime, incentrate più che su considerazioni estetiche su pretesti di carattere politico e ideologico.

Da allora sono passati quindici anni e il tanto tempo trascorso ha certamente decantato le asprezze della disputa, cosicchè l'opera di Zampa, affrancata ormai dai pregiudizi polemici, oggi può presentarsi all'esame degli spettatori semplicemente per quello che è, fuori d'ogni interpretazione di parte, e dunque nella sua giusta prospettiva. Una prospettiva che appare estremamente interessante per la verità umana del suo affresco e per la dolorosa sincerità dell'impegno morale che si dispone sul fondo come in una risacca di civilissimi sentimenti tragicomici. «Ridere dei propri difetti — scriveva Brancati — è la migliore virtù dei popoli civili». E questa virtù, insieme alla virile coscienza del dolore e della sopportazione, costituisce appunto il pregio forse più cospicuo di «Anni difficili», quello che ce lo raccomanda a una lunga e commossa memoria.

Nel primo canale si è avuto il consueto appuntamento con «Almanacco», di cui segnaliamo il servizio intitolato «La conquista dello spazio». Prendendo le mosse dalla suggestiva letteratura avveniristica di Wells esso illustrava le tappe delle avventurose imprese umane negli spazi attraverso i secoli. Gran parte del materiale documentario lo si era veduto in parecchie altre occasioni, ma il servizio nel complesso si è fatto seguire con interesse. Da segnalare ancora la rubrica «Vivere insieme» con il racconto sceneggiato di Renzo Nissim «La casalinga», e la ripresa diretta dei campionati mondiali di ciclismo su pista.

Ber.

Mercati di ieri

Frutta e verdura

Notiziario prezzi delle derrate di maggior consumo esitate nel Mercato ortofrutticolo all'ingrosso di Trieste, ieri 7 agosto 1963.

Arance	341	377	353
Limoni	188	294	282
Albicocche		71	
Meloni	36	88	59
Mele	45	165	83
Pere	24	141	59
Pesche	12	153	47
Uva	59	141	118
Barbabietole	40	50	45
Bietole locali	40	120	80
Cavoli cappucci	29	50	41
Cetrioli	24	59	40
Cipolle	24	59	45
Fagiolini	129	176	153
Fagioli da sgrano	153	212	176
Insalate	60	140	100
Melanzane	18	100	47
Patate	24	47	36
Peperoni verdi	41	65	53
Pomodori	30	106	88
Radicchio verde loc. I	250	350	300
Radicchio verde loc. II	50	250	150
Zucchine locali	40	160	80
Zucchine importate	29	94	71

I prezzi sopra indicati sono calcolati al netto di tara.

I prezzi massimi si riferiscono a partite di merce di qualità superiore.

I prezzi più indicativi sono quelli prevalenti in quanto riguardano la maggior parte della merce venduta.

Pesce

Notiziario prezzi minimi e massimi dei pesci pregiati e di quelli di maggior consumo, dei molluschi e crostacei, esitati sul mercato ittico di Trieste, ieri 7 agosto 1963.

Anguela		300	
Bisati	520		650
Branzini	3210		3420
Cani	420		863
Dentici	1600		1800
Guatti gialli	300		500
Moli	459		2280
Rospi	641		659
Sardelle	185		309
Sardoni	190		246
Sfoglie	1213		2353
Sgombri	559		730
Volpine		1200	
Calamari	1129		1184
Folpi	467		669
Seppie	540		650
Astici		1800	
Canocchie	484		500
Scampi	800		850
CONGELATO			
Calamari	520		580
Riboni		270	

N. B. - I prezzi sopra indicati corrispondono alle deliberazioni d'asta od a quelli rilevati dalla trattazione diretta.

L'Unione commercianti della Provincia di Trieste, su segnalazione della sua aderente Associazione commercianti esercenti pubblici esercizi, è venuta a conoscenza che numerosi titolari di locali pubblici non hanno ancora provveduto al pagamento del primo e del secondo canone per la occupazione suolo pubblico (posteggio). Gli interessati sono invitati a provvedere quanto prima ai versamenti, al fine di evitare le penalità previste per i ritardatari. I versamenti possono essere effettuati anche presso gli uffici dell'Associazione commercianti esercenti pubblici esercizi, piazza della Borsa 3.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Si può impostare il giuoco sul gruppo X, assente da 3 settimane. In ottima fase la cinquina dal 31 al 35, in ritardo da 93 settimane.

CAGLIARI — Si può impostare il gioco sul gruppo X e sul gruppo 2, nella cui serie di numeri vi sono interessanti casi di ritardo delle cinquine. Nel gruppo X la cinquina pari 52, 54, 56, 58, 60 ha raggiunto il ritardo minimo di 59 settimane. Nel gruppo 2 la cinquina pari 82, 84, 86, 88, 90 ha raggiunto il ritardo minimo di 117 settimane.

FIRENZE — Il favore del pronostico va al gruppo 1, in forte stato di crisi. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

GENOVA — Dopo l'estrazione per la quarta volta consecutiva di un numero compreso nel gruppo 1, converrà spostare il giuoco sul gruppo 2. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

MILANO — Si può spostare il giuoco sul gruppo 1 ed in via subordinata anche sul gruppo X. In ottima fase la cinquina dall'1 al 5, in ritardo da 96 settimane.

NAPOLI — Si suggerisce di impostare il giuoco su tutti e tre i gruppi, mancando particolari elementi di giudizio attendibili a favore di uno di essi.

PALERMO — Il gruppo 1 ed il gruppo X, meritano il favore del pronostico. Per quanto riguarda i ritardi delle cinquine, mancano indicazioni utili in tutti e due i gruppi.

ROMA — Il gruppo 2, assente da 5 settimane, merita senz'altro il favore del pronostico. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

TORINO — Nella situazione di approssimativo equilibrio che si rileva in questa ruota, si ritiene opportuno impegnare nel giuoco l'intera tripla.

VENEZIA — I gruppi 1 ed X, sono i favoriti di questa settimana. Nel gruppo 1 la cinquina pari 22, 24, 26, 28, 30 ha raggiunto il ritardo minimo di 110 settimane.

NAPOLI II — Lo stato di crisi in cui si trova il gruppo 1 lascia prevedere imminente l'estrazione in tale gruppo. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

ROMA II — Il gruppo 1 merita senz'altro il favore del pronostico, per il suo stato di grave crisi. In evidenza la cinquina dal 21 al 25, in ritardo da 61 settimane.

LOTTO — Ecco ora le nuove previsioni debitamente aggiornate: Bari, cadenza di 9 (9, 19, 29, 39, 49, 59, 69, 79, 89). Cagliari, cadenza di 8 (8, 18, 28, 38, 48, 58, 68, 78, 88). Firenze, figura di 4 (4, 13, 22, 31, 40, 49, 58, 67, 76, 85). Genova, cadenza di 8 (come a Cagliari). Milano, figura di 4 (come a Firenze). Napoli, cadenza di 8 (come a Cagliari). Palermo, 20.na (20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29). Roma, cadenza di 6 (6, 16, 26, 36, 46, 56, 66, 76, 86). Torino, 20.na (come a Palermo). Venezia, gemelli (11, 22, 33, 44, 55, 66, 77, 88).

Raimondino

BARI		x	
CAGLIARI		x	2
FIRENZE	1		
GENOVA			2
MILANO	1	x	
NAPOLI	1	x	2
PALERMO	1	x	
ROMA			2
TORINO	1	x	2
VENEZIA	1	x	
NAPOLI 2.o	1		
ROMA 2.o	1		

TEATRI E CINEMA

CASTELLO DI S. GIUSTO. Manifestazioni estate 1963. Sabato alle ore 21 prima rappresentazione: «Il Trovatore» di Giuseppe Verdi. Vendita dei biglietti alla Biglietteria centrale, Galleria Protti. Prezzi: lire 2000, 1500, 1000, 700, 500.
CASTELLO DI MIRAMARE. Spettacolo «Luci e suoni» alle ore 21 e alle ore 22.15 in lingua italiana: «Massimiliano e Carlotta».
TEATRO COMMEDIANTI. (piazza Perugino, tel. 46272). Alle ore 21: «Tosca» di Sardù.

ARCOBALENO. 16: «Dolce violenza». Un film drammatico con Pierre Brice, Elke Sommer, Vittoria Prada. Prima visione.
EXCELSIOR. Chiusura estiva.
FENICE. 16: «Dan il terribile», in technicolor con Rock Hudson, Julia Adams, Robert Ryan. Un drammatico western.
GRATTACIELO. 16 (Aria condizionata). Una eccezionale prima visione di un film suspense: «Il limite della vergogna», con R. Todd, R. Stross, Anne Heywood. Vietato ai minori di 14 anni.
NAZIONALE. 16: «La mano sul fucile». Un film di L. Turolla. «Il nemico a trecento metri è un bersaglio a cinque metri è un uomo...».
SUPERCINEMA. 16: «Operazione FBI 36 ore di mistero». Classico giallo della serie suspense con Dan Duryea, Ann. C. Udrun e Eric Pohlman.

ALABARDA. 16.30: «Sexy Follie». Spettacolare supertotalscope in technicolor con le più belle donne in bikini, numeri esotici ed un interessante strip-tease giapponese. Vietato ai minori di 18 anni.
AURORA. Chiuso per ferie.
CAPITOL. 16.30 (aria condizionata). «Gli inesorabili». Technicolor. Burt Lancaster, Audrey Hepburn, John Saxon.
CRISTALLO. 16.30 (aria condizionata): «Le frontiere dell'odio». Un magnifico western Paramount in technicolor con Roy Milland e Hedy Lamarr.
FILODRAMMATICO. 16.30: «L'oro dei Caraibi». Un film del mistero, ricco di suspense e di avventura, con John Payne e Arlene Dahl.
GARIBALDI. 16.30: «La settima onda», con Tyrone Power, Mai Zetterling. Vietato ai minori di 16 anni.
IMPERO. Chiuso per ferie.
MASSIMO. 16.30: «Guerriglia nella giungla». Sensazionali avventure con Eve Meyer e Chuck Henderson.
MODERNO. Chiuso per ferie.
VIALE. 16: «L'impero del mitra». Al Capone, Dillinger, Scarface, Omar Pinson, sono i nomi che hanno mobilitato gli agenti dell'F.B.I., con M. Healey, S. Edwards.
VITTORIO VENETO. 16.30. Rassegna del giallo. Solo oggi: «La vendetta del gangster». Cliff Robertson, Beatrice Kay. Vietato ai minori di 16 anni.

ABBAZIA. 16: «Il comandante Johnny». L'atteso ritorno di un grande capolavoro, con Gary Cooper e Jane Gree.
ALCIONE. Chiuso per ferie. Riapertura domani, venerdì, con: «I pappagalli», con Aldo Fabrizi, Alberto Sordi e Peppino De Filippo.
ARISTON. Vedi estivi.
ASTORIA. 17: «La maschera di porpora». Un film in technicolor con Tony Curtis.
ASTRA. Chiuso per ferie.
IDEALE. 16.15: «Kapò». La storia di una giovane che sacrifica il suo amore per il proprio ideale con Susan Strasberg, Laurent Terzieff.
MARCONI. 16.30 (est. 20.15 e 22): «I viaggi di Gulliver». Cinemascope a colori con Kerwin Mathews e Jo Morrow.
NOVO CINE. 16: «Il vendicatore delle cascate nere», con House Peters, Sandra Night. Un film avvincentissimo.
RADIO. 16: «La cucaracha». Technicolor con Maria Felix, Dolores Del Rio e Pedro Armendariz.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.30: «La moglie sconosciuta». Un cinemascope technicolor dalle mille trovate irresistibili in una commedia che non ha uguali, con Sal Mineo, C. Carere, B. Eden e G. Crosby.
ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Dalle ore 20 e 22 (cassa 19.30): Due rappresentazioni dell'avvincente cinemascope - colore De Luxe: «Accadde in Atene», con la conturbante Jayne Mansfield, Tray Colton, Nico Minardos e Maria Xenia.
ARENA DIANA. (P. Revoltella 46 - Filovia n. 11). 20.30: Ritorna l'indimenticabile capolavoro con Humphrey Bogart e Ingrid Bergman: «Casablanca». Fuori programma cartoni animati.
EX SOCI: «Il comandante Jim», con J. Wayne e J. Carrol. Avventura di guerra.
GIARDINO PUBBLICO. 20.30: (cassa 20, si ripete il primo tempo): «Thaurus, figlio di Attila». A colori, con Jorome Courtland, Lisa Gastoni e Livio Lorenzon.
GINNASTICA. 20.30 (si ripete il primo tempo): «Salvatore Giuliano». Un mito nato dalla realtà. Un giovane che bruciò la sua esistenza.
MARCONI. 20.15 e 22: «I viaggi di Gulliver». Cinemascope a colori, con Kervin Mathews e Jo Morrow.
PARADISO. 20.30: «Appuntamento a Ischia». Una brillante, divertente commedia in cinemascope a colori, con D. Modugno, A. Lualdi, M. L. Gazzoni e Mina.
PRIMAVERA: «Tarzan e le sirene». Capolavoro, con J. Weissmuller e B. Joyce.
PONZIANA. 20.15: Tony Curtis nella più grande interpretazione: «Il sesto eroe». Successo.
SATELLITE (Borgo S. Sergio). 20 e 22 (due spettacoli): [illegible] Cappa e [illegible] Granger, [illegible]
SECOLO [illegible] prigioniero [illegible] con S. [illegible] B. Perez.
SERVOLA. [illegible] Nord - Ovest [illegible] Ford, con [illegible] color.
STADIO. [illegible] susseguirsi [illegible] inesauribili [illegible] bili Stan [illegible]
VALMAURA. [illegible] le». Strepit[illegible] capolavoro, [illegible]

SPETTACOLI DI MUGGIA
EUROPA. 20: «Schiave bianche».
ROMA. 20: «I fucilieri delle Argonne», con James Cagney.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Supercinema, Alabarda, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Massimo, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Ariston, Astra, Ideale, Marconi, Novo Cine. Estivo: Ginnastica.

NAVI IN PORTO

al 7 agosto 1963

B. 5 «Varo» (it.); b. 6 «C. di Venezia» (it.); b. 8 «Nikos» (gr.); b. 15 «C. di Messina» (it.); b. 16 «Borea» (it.); b. 22 «C. di Catania» (it.); b. 29 «Vulcania» (it.); b. 31 «Barbara» (it.); b. 34 «Punta Vagno» (it.); b. 35 «Ausonia» (it.); b. 36 «G. Lauro» (it.); b. 37 «Marco Polo» (it.); b. 38 «A. Volta» (it.); b. 40 «Luka Botic» (jug.); b. 41 «L. Pasteur» (it.); b. 42 «Rosandra» (it.); b. 46 «Waingapoe» (ol.); b. 48 «Emmanuela» (br.). Diga: «Ariella» (it.); «Sil» (it.). S. Giusto: «Selene» (it.). Riva Ott. Aug.: «Trenora» (pa.). Arsenale: «Ceres» (it.); «Pacinotti» (it.); «Aspa I» (it.); «Caputerra» (it.); «Vlora» (al.); «Revenca» (pa.); «Meandros» (jug.); «Pleven» (bu.). Ilva N.: «C. Casale» (it.). Afa: «Hadsund» (da.). Italcementi: «R. Lofaro» (it.). Aquila: «Stella Polaris» (ol.). Felszegi: «Taiyung» (it.). S. Rocco: «Semani» (al.). Rada: «Elbano» (it.).

PROSSIMI MOVIMENTI

7 agosto: «C. Casale» dall'Ilva a mare; «S. Polaris» dall'Aquila a mare; «L. Botic» da b. 40 a mare; «Rosandra» da b. 42 a mare; «Borea» da b. 16 a mare.

8 agosto: «R. Lofaro» dall'Italcementi a mare; «Elbano» dalla rada all'Italcementi; «Taiyung» dal Felszegi a mare; «Mostar» da b. 30 a mare; «Meandros» dall'Arsenale a mare; «A. Volta» da b. 38 all'Arsenale; «Waingapoe» da b. 46 a mare; «Nikos» da b. 8 a mare; «C. di Catania» da b. 22 a mare.

ARRIVI

7 agosto: «Duino», b. 43, Lloyd.
8 agosto: «Mostar», b. 30, Bortoluzzi; «Elena Cosulich», ?, Cosulich; «Teresa Cosulich», ?, Cosulich.

E' uscito il Bollettino uffiale n. 21, del Commissariato generale del Governo per il territorio di Trieste, che contiene alcuni provvedimenti aventi vigore di legge nel nostro territorio ed il decreto n. 16. Il fascicolo parla del funzionamento della Commissione legislativa del Commissariato generale del Governo.

COME SI DIVERTONO GLI ITALIANI SECONDO I DATI DELLA S. I. A. E.

Ha in casa il televisore quasi una famiglia su tre

Oltre quattro milioni gli abbonati alla TV - Nel 1962 è continuato il calo degli spettatori teatrali - Stazionari lo sport e il cinema

Roma, 7

Gli italiani hanno destinato, nel 1962, agli spettacoli e divertimenti pubblici a pagamento 240 miliardi di lire, contro i 224 dell'anno precedente. Tali cifre sono il compendio dei dati riportati nella premessa all'annuario statistico dello spettacolo, in corso di pubblicazione a cura della Società italiana autori ed editori.

Il presidente della SIAE, Ciampi, rileva fra l'altro che la spesa complessiva per gli spettacoli accertata per ogni cittadino italiano è stata nel 1962 di 4748 lire contro le 4380 del 1961 e le 1989 del 1950 e che permangono forti sperequazioni tra le zone più ricche e quelle meno ricche del Paese. Dopo aver affermato che «lo spettacolo a domicilio, attraverso la radio, la televisione e il disco si diffonde nelle zone periferiche e si irradia nei piccoli centri e nelle lontane campagne, mentre lo spettacolo dei locali pubblici a pagamento si rinserra nelle grandi e nelle medie città, determinando una discriminazione nella circolazione dei programmi artistici e culturali, una più rigorosa scelta delle opere da utilizzare, e la tendenza alle gestioni accentrate e stabili, Ciampi esamina la situazione dei singoli settori dello spettacolo.

Per quanto riguarda il teatro rende noto che nel 1962, la spesa complessiva per le rappresentazioni di ogni tipo, nonostante la forte espansione di tutti i consumi, l'incremento naturale della popolazione e la diminuita capacità di acquisto della moneta, è ancora scesa rispetto al 1961: da lire 8 miliardi 448.852.000 a 8.375.937.000. Gli aspetti più gravi della fase discendente, sono, a parere di Ciampi, quelli riguardanti l'offerta e la domanda: le giornate di spettacolo e il numero degli spettatori. Dal 1950 le rappresentazioni dei vari generi teatrali sono scese da 72,7 mila a 37 mila ed i biglietti venduti da 21 milioni a 9,7.

In altri termini, le manifestazioni teatrali, comprese quelle minori dei dilettanti e degli amatori, hanno perduto dal 1950 a oggi, 11,3 milioni di spettatori. Di tutte le attività teatrali, la prosa, compresa quella dialettale, ha assorbito nel 1962 il 25,5 per cento della spesa totale, la lirica il 27,3 per cento, i concerti il 7,5 per cento, il varietà e la rivista il 38 per cento.

Riferendosi al settore del cinema, l'esponente della SIAE rileva che nel 1962 la spesa del pubblico è passata da 125,7 miliardi del 1961 a 132,5 miliardi di lire, con un aumento in percentrale del 5,4 per cento. Tale aumento, secondo Ciampi, è da collegarsi al rialzo dei prezzi. Infatti le giornate di spettacolo sono rimaste ferme sui due milioni, mentre una flessione si è verificata nel numero dei biglietti venduti da 741 a 728,6 milioni. Egli osserva poi che la situazione del mercato cinematografico italiano nei confronti della produzione straniera, e in particolare di quella americana, si è rovesciata e nel 1962 i nuovi film italiani hanno assorbito il 52,2 per cento degli incassi delle novità, contro il 47,8 per cento delle novità di produzione straniera in generale e il 36,6 per cento dei nuovi film statunitensi. Per il crescente successo commerciale dei nuovi film italiani e per la quantità dei vecchi e nuovi film nazionali in circolazione (2127 contro 4848 stranieri), la produzione italiana nel complesso ha assorbito il 47 per cento del totale della spesa del pubblico (contro il 41,9 per cento del 1961), raggiungendo la cifra di 62,1 miliardi di lire, di cui 22,4 miliardi, per altro, attribuibili alle cooproduzioni italo-francesi.

Ciampi esamina poi la situazione dello sport, come spettacolo osservando che nel 1962 la spesa è aumentata, passando dai 15,3 miliardi del 1961 a 15,5 miliardi, dei quali il 57,7 per cento è costituito dagli incassi delle competizioni calcistiche di Serie nazionale.

In contrasto alla stazionarietà della spesa per gli spettacoli sportivi, i trattenimenti vari ed i divertimenti popolari, che comprendono il ballo, le mostre, le fiere, i juke-boxes, ed altri tipi di svaghi di grande attrazione presso tutti i ceti (come i flippers e i bowlings) continuano — è detto nella premessa all'annuario statistico dello spettacolo — ad avere un forte incremento di incassi. La spesa del pubblico è salita da 25,9 del 1961 a 28 miliardi di lire, con una variazione del 7,9 per cento che è superiore a quella di ogni altro tipo di spettacolo, fatta eccezione della Radio-Televisione. La quota relativa ai trattenimenti danzanti ha avuto un aumento del 7,4 per cento ed è salita a 14,3 miliardi di lire. Dal 1950 ad oggi la spesa del ballo si è più che raddoppiata, essendo salita da 6,3 a 14,3 miliardi di lire.

Infine, il dott. Ciampi riferisce la situazione della spesa per la radio e la televisione, rilevando che la fase ascendente procede ad un ritmo superiore alle previsioni. Si calcola che quasi una famiglia italiana su tre abbia in casa il televisore, mentre la vendita degli apparecchi continua ad una media di circa due mila al giorno. A tutt'oggi, gli abbonati alla televisione sono oltre 4 milioni e gli abbonati alla radiodiffusione oltre 9 milioni. Alla fine del 1962 gli abbonati alla televisione erano esattamente 3.457.262. L'aumento degli utenti privati, nel 1962 è stato superiore a quello che si era verificato negli anni precedenti. Rispetto al 1961 si è realizzato un incremento di 696.546 abbonamenti, pari al 26,2 per cento. La spesa complessiva per gli abbonamenti alla radio e alla televisione nel 1962 è stata di 56 miliardi di lire contro i 48,7 dell'anno precedente.

Si tratta di una cifra — conclude il presidente della SIAE — sette volte superiore a quella degli incassi di tutte le manifestazioni teatrali (lirica, prosa, concerti, rivista), ma è una cifra parziale della spesa effettiva della popolazione, perchè non comprende gli acquisti degli apparecchi, gli oneri della manutenzione e del consumo di energia elettrica (circa 100 miliardi in cifra tonda).

Sbalzato dal mulo precipita in un burrone

Cosenza, 7

Un contadino, Antonio Fati, di 61 anni, è morto in seguito ad una caduta nel fondo di un burrone dove era stato sbalzato dal suo mulo.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Porto Ercole — La famiglia reale olandese sta trascorrendo un periodo di vacanze in Italia, sulla costa tirrenica. Nella foto: la Regina Giuliana e il principe Bernardo ritratti assieme alle principesse Margriet, Christina, Beatrice e Irene

ONDATA DI ECCEZIONALE MALTEMPO IN QUESTA INQUIETA ESTATE

Estrema violenza dei temporali con diversi morti e gravi danni

Un fulmine si scarica su un tram di Milano - Guidonia allagata - A Caprino Veronese buio in pieno giorno - Auto finite in acqua per una strada franata

Roma, 7

Con estrema violenza i primi temporali di questa inquieta estate si sono abbattuti, fra ieri sera e stamattina, su tutto il Lazio. Incendi, allagamenti, trombe d'aria hanno costituito il bilancio di questa prima giornata di nubifragi: in tutta la regione i vigili del fuoco, si può dire, non hanno avuto un attimo di requie. I danni, causati dai fulmini e dai violenti rovesci d'acqua, sono stati notevolissimi; il più grave è senz'altro quello subito da un agricoltore di Ladispoli, Carino Tariciotti di 36 anni, che ha visto andar distrutta a causa di un fulmine buona parte della sua proprietà con una perdita di circa otto milioni di lire.

La cittadina di Guidonia, in seguito al temporale è rimasta praticamente allagata e i vigili del fuoco hanno impiegato molte ore per liberare le strade da una coltre d'acqua che in alcuni punti, ha raggiunto fino quaranta centimetri.

Una paurosa tromba d'aria ha investito, nelle prime ore di questa mattina, il litorale di Fiumicino, sconquassando le cabine degli stabilimenti e le baracche dei pescatori: sulla spiaggia, dove i primi villeggianti mattutini si erano recati di buon tempo, si è verificato un fuggi fuggi generale. La tromba d'aria, tuttavia, non ha causato danni alle persone.

Su Roma, come era stato previsto dai meteorologi, ha stagnato, fin dalle prime ore della mattina, un cielo plumbeo, gravido di pioggia, segnato di tanto in tanto da lampi sottili. Poi, improvviso e violento, l'acquazzone ha spezzato la coltre d'afa, costringendo i romani e i turisti, a cercare riparo dentro i portoni e nei bar. Attimi di panico sono stati vissuti dagli abitanti di una borgata dove, nelle prime ore della mattina, un fulmine si è abbattuto, con un tremendo boato, sul cornicione di un edificio di cinque piani. Una lastra di cemento, larga circa 60 centimetri, è piombata sul marciapiede dove, fortunatamente, in quel momento non si trovava a passare nessuno. Contemporaneamente una diramazione della scarica elettrica è entrata nella cabina dell'ascensore fondendo due bobine e causando un principio d'incendio.

Un violento temporale si è abbattuto nel tardo pomeriggio su Milano e sulle campagne circostanti. La pioggia torrenziale, accompagnata da forti scariche elettriche e dal vento, ha in pochi minuti provocato numerosi allagamenti nelle cantine delle case e nelle strade, ostacolando notevolmente il traffico degli autoveicoli. Un fulmine, nel pieno centro cittadino, in via Palestro, ha colpito una vettura tranviaria della linea 38, che stava procedendo verso piazza Cavour. La folgore ha centrato in pieno la parte anteriore sinistra della vettura provocando un grosso foro nelle lamiere e andando a scaricarsi sulla cassetta degli interruttori elettrici. Il manovratore, Rino Maltotti di 35 anni, con prontezza di spirito, dopo aver bloccato il tram ha aperto le portiere facendo scendere i pochi passeggeri, soltanto una decina, rimasti illesi ma in preda ad un forte spavento. Subito dopo sul tetto della vettura si è sviluppato un principio di incendio che però si è estinto rapidamente sia per la pioggia torrenziale che continuava a cadere, sia per il pronto intervento dei Vigili del fuoco.

La linea ferroviaria Milano - Torino è rimasta interrotta per un'ora ieri sera, tra le stazioni di Magenta e Vittuone, a causa di un fortissimo temporale che imperversava sulla zona. Una raffica di vento ha sradicato due grossi alberi che, cadendo sulle rotaie, hanno spezzato i cavi elettrici della linea di alimentazione. Un'altra interruzione ha subito questa mattina il traffico sulla linea Milano-Bologna, tra le 4 e le 5. Un fulmine si è scaricato sulla linea elettrica del tratto Piacenza - Santo Stefano Lodigiano. I convogli hanno subito lievi ritardi.

Un fulmine è caduto questa sera a Nosate (Milano) sulla cascina Santa Maria dell'agricoltore Giuseppe Garavaglia di 53 anni. La folgore seguendo un cavo dell'energia elettrica, si è scaricata sulla stalla e sul fienile, distruggendo 500 quintali di fieno, nonchè frumento, segale e attrezzi agricoli per circa 8 milioni di lire. E' stato invece salvato il bestiame. Il fulmine ha prodotto un foro in un muro della abitazione stabile ed ha staccato un lampadario, mentre l'intera famiglia Garavaglia era seduta a tavola per la cena. La moglie dell'agricoltore, per lo spavento, è stata colpita da choc.

Un inconsueto e strano fenomeno atmosferico ha attirato l'attenzione di tutta la popolazione della zona dei Masi nel Comune di Caprino Veronese, sul monte Baldo, ad una quota di circa 500 metri sul mare. Il cielo, tersissimo dopo un temporale, tanto da far intravvedere in lontananza persino gli Appennini, si è improvvisamente oscurato ed una nube nerissima è calata bassissima a fior di terra coprendo l'intera zona boscosa. Sembrava di essere nel cuore della notte e gli operai di una cava di marmo hanno dovuto sospendere il lavoro per mancanza di visibilità. Il fenomeno è durato una quindicina di minuti; poi lentamente la nube si è dissolta ed è tornato a splendere il Sole.

Un uomo è annegato e altre quattro persone hanno rischiato di rimanere travolte dalle acque per l'improvvisa piena del fiume Trebbia, nei pressi di Travo (Piacenza). La vittima, Luigi Cipolla, di 69 anni, residente a Milano, stava pescando nel fiume quando, improvvisamente, il corso d'acqua si è ingrossato a causa dei violenti temporali della notte scorsa. Avvertito il pericolo, il Cipolla ha tentato di raggiungere la riva, ma, impacciato dagli arnesi da pesca, è stato travolto dalle acque e trascinato a valle.

Poco prima dell'alba un violento nubifragio si è abbattuto sulle Cinque Terre e sulla Riviera di Levante, con particolare intensità su Moneglia (Genova). La provinciale Moneglia-Bracco è franata nei pressi del ponticello di Lemeglio per una lunghezza di 30 metri, finendo nel torrente Bisagno. Cinque auto di villeggianti, targate Milano, Varese e Genova, che erano state posteggiate in quel punto sono cadute nel torrente. Nessun danno alle persone.

Ad Adro nel Bresciano una utilitaria del dott. Ercole Balzarini, di Brescia, il quale aveva al fianco Jole Bodini, di 44 anni, per evitare un albero caduto sulla strada si è scontrata con una «Giulietta» proveniente dalla direzione opposta. Nell'urto, la Bodini è morta sul colpo. Il dott. Balzarini, il conducente della «Giulietta» Domenico Testa, residente a Chiari, ed altre persone che si trovavano a bordo di quest'ultima autovettura, sono stati ricoverati all'ospedale per ferite varie. Sul lago d'Iseo, nella zona di Toline già colpita dal nubifragio del 9 luglio scorso, una frana di oltre seimila metri cubi, si è abbattuta sulla frazione di Vello facendo fuggire la popolazione.

Durante un violento temporale abbattutosi nel pomeriggio in provincia di Varese, un fulmine ha ucciso Giovanni Cerinotti, di 15 anni, ed ha ferito lo zio, Antonio Passera, di 59 anni, entrambi residenti a Germignaga. Il Passera è stato ricoverato all'ospedale di Luino per ustioni in varie parti del corpo. La disgrazia è accaduta a Pisciò, nel Comune di Brezzo di Bedero. I due erano usciti in cerca di funghi e allo scatenarsi del temporale si erano rifugiati in una galleria dove si è abbattuta la folgore.

Centocinquanta pecore, su un branco di duecento, sono morte folgorate da un fulmine sulla sommità del Monte Giove, al confine della provincia di Modena con quella di Lucca. Le altre cinquanta pecore, rimaste gravemente ustionate, sono state abbattute dal proprietario.

Anche oggi violenti temporali si sono abbattuti nel pomeriggio in molte zone della Sardegna; particolarmente colpiti il Goceano e il Logudoro, dove la pioggia e la grandine hanno provocato gravi danni ai frutteti ed ai vigneti. Nella frazione di Pattada, una bambina di sei anni, Rosa Maria Chessa, è stata colpita da un fulmine mentre si trovava sotto un albero, dove aveva cercato riparo dalla pioggia. Soccorsa dai familiari, è stata accompagnata all'ambulatorio del medico condotto di Pattada, ma, nonostante le cure, è morta dopo alcune ore.

INTERESSANTE SENTENZA DELLA CASSAZIONE

La frase «galante» detta sulla strada è un reato

Processati due giovani che avevano molestato alcune studentesse con le parole e con il fischio

Roma, 7

Una frase «galante» ha fatto processare due giovani. L'avevano rivolta, per strada, ad alcune studentesse e la Cassazione ha configurato il reato di «molestia a disturbo alle persone». Vi è infatti nel Codice Penale l'art. 660 così formulato: «Chiunque, in luogo pubblico o aperto al pubblico, ovvero col mezzo del telefono, per petulanza o per altro biasimevole motivo reca a taluno molestia o disturbo, è punito con l'arresto fino a 6 mesi».

La frase incriminata accompagnata da un fischio, rivolta da due giovani ad alcune studentesse seguite per la strada, può integrare il reato di molestia o disturbo alle persone previsto dal suddetto art. 660? La Cassazione ha deciso di sì.

I due giovani erano stati tratti al giudizio del Pretore appunto per aver recato molestia ad alcune studentesse non identificate, seguendole per strada all'uscita della scuola, e facendole oggetto di apprezzamenti poco corretti e fastidiosi. Il Pretore condannò i due imputati a 10 giorni di arresto ciascuno, concedendo loro i benefici della sospensione condizionale della pena e della non menzione della condanna nel certificato del casellario.

Su appello di uno degli imputati, il Tribunale assolse entrambi perchè il fatto non costituisce reato in quanto — disse — il comportamento dei due giovani non realizzava una finalità riprovevole, non concorrendo, in esso, un biasimevole motivo. Propose ricorso per Cassazione il P.M. denunciando la erronea applicazione dell'articolo 660 C.P.

La Cassazione ha accolto il ricorso, considerando che, in relazione alle finalità della suddetta norma, doveva ritenersi inaccettabile la tesi del Tribunale secondo cui le ragazze potessero accettare di buon grado apprezzamenti poco corretti e manifestazioni indubbiamente volgari. Ciò in quanto — ha precisato la Corte Suprema — la disposizione dell'articolo 660 C.P. tende a reprimere quelle manifestazioni esteriori pubbliche, aventi contenuto disgustoso o rivoltante incompatibile con il buon vivere sociale, e che comunque contrastino con le regole di una civile convivenza. Questa la qualifica giuridica del reato compiuta dalla Corte Suprema che ha annullato senza rinvio la sentenza del Tribunale, essendo estinto il reato stesso in seguito all'amnistia dell'11 luglio 1958 n. 460.

In relazione a un eccesso

Assolta l'americana che colpì gli agenti

Roma, 7

La ventunenne cittadina americana Ronnie Richman, una studentessa figlia di un avvocato di New York, arrestata il 3 agosto, a Roma, e processata oggi per direttissima, dalla sezione feriale del Tribunale di Roma per rispondere del reato di resistenza e oltraggio alla forza pubblica è stata assolta, «trattandosi di persona non punibile per aver reagito ad un ingiusto eccesso del pubblico ufficiale». La Richmann è stata subito scarcerata.

Il fatto avvenne in una pensione di via Montebello. La Richman protestò con la proprietaria perchè il conto presentatole non corrispondeva a quello preventivato, presentando una maggiorazione di due dollari al giorno. La discussione proseguì sinchè la padrona della pensione chiese l'intervento degli agenti del locale Commissariato, i quali cercarono di dirimere la vertenza. Non riuscirono però nell'intento non conoscendo la lingua inglese.

Allora invitarono la Richman a seguirli al Commissariato; e poichè la ragazza protestava, gli agenti l'afferrarono per le braccia facendola entrare a viva forza nell'ascensore. Fu a questo punto che la Richman reagì colpendo gli agenti. Questi l'arrestarono e le addebitarono i reati di resistenza e di oltraggio. Questa mattina la ragazza, interrogata a mezzo di un interprete, ha affermato di aver reagito alla violenza usata nei suoi confronti dagli agenti di P.S.; violenza che fu constatata in carcere dal P.M. che rilevò sulle braccia della giovane graffi e lividure.

Sono stati quindi sentiti, come testimoni, la cittadina americana Toth Sandryen e il fratello della Richman, presenti al fatto, nonchè gli agenti verbalizzanti che hanno confermato la loro versione dei fatti.

GRAVE FURTO NEGLI UFFICI DELLA MOTORIZZAZIONE CIVILE A ROMA

RUBANO DECINE DI PACCHI DI PATENTI D'AUTO IN BIANCO

I ladri vanno diritti al magazzino badando a non lasciare traccia negli altri locali - Solo due giorni dopo scoperta la sottrazione

Roma, 7

Un singolare e grave furto è stato compiuto da ignoti ladri che invece di svaligiare i soliti negozi, sono penetrati negli uffici della Motorizzazione civile impossessandosi di un notevole numero di patenti ad uso automobilistico in bianco. Il grosso furto che è stato portato a termine l'altro ieri notte, è stato scoperto dal capo dell'ufficio tecnico il quale ha provveduto immediatamente ad avvertire del fatto la polizia. Le forze dell'ordine stanno attivamente ricercando i malfattori per recuperare i documenti rubati.

I ladri sono penetrati negli uffici della Motorizzazione attraverso una finestra del piano terreno dell'edificio che si affaccia in una strada secondaria. Dopo aver tagliato lo spesso cristallo della finestra i ladri sono entrati nella stanza ed hanno percorso i corridoi dello stabile, facendo attenzione a non mettere in disordine i vari uffici che attraversavano, finchè sono giunti nella grande stanza adibita a magazzino. Qui hanno prelevato numerosi pacchi contenenti i documenti e in buon ordine, hanno ripercorso la strada fatta riguadagnando in fretta la finestra.

Soltanto dopo due giorni il capoufficio tecnico, che si era recato nel magazzino per prendere un pacco di patenti, si è accorto che mancavano negli appositi scaffali decine di pacchi. Compresa immediatamente la gravità del fatto il funzionario ha subito chiamato telefonicamente la polizia che, qualche minuto più tardi, si è recata sul posto. Anche la Scientifica si è portata nello edificio per prelevare le eventuali impronte digitali lasciate dai ladri sulle imposte della finestra, sulle porte e nel magazzino. Sembra, tuttavia, che i malviventi abbiano usato guanti giacchè non hanno lasciato alcuna traccia.

L'atto banditesco è particolarmente serio giacchè i malviventi sono in grado di mettere in circolazione un numero indefinito di patenti false per qualsiasi categoria. Alcuni dei documenti sottratti recavano già stampato il numero di matricola, cosa che rende ancora più facile la falsificazione e la conseguente messa in circolazione delle patenti automobilistiche.

IN CORSO UNA DOZZINA DI DIVERSE INDAGINI SULLA MALAVITA

Saltano fuori i nomi dei capi mafiosi americani

Rivelazioni sulla lotta per il dominio del «sindacato del delitto» Centomila dollari promessi a chi uccide l'ergastolano informatore

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 7

Dove si trovi, attualmente, Joseph Valachi, l'ergastolano che ha denunciato alla polizia tutti i particolari dell'organizzazione mafiosa «Cosa nostra», nessuno è in grado di sapere. Le stesse autorità federali hanno ordinato il trasferimento del gangster in località rimasta sconosciuta: si vuole evitare che i «killers» dell'organizzazione eseguano la condanna a morte decisa dalla malavita nei riguardi dell'informatore che ha permesso alla polizia di far luce su aspetti sconosciuti del mondo gangsteristico americano.

Che le rivelazioni di Valachi rivestano una particolare importanza lo dimostra il fatto che gli uomini dell'F.B.I. hanno iniziato — basandosi su di esse — una dozzina di diverse indagini che sembra stiano dando ottimi risultati.

Sul capo di Valachi — è trapelato dagli ambienti della malavita — è stata posta una taglia di centomila dollari: chi ucciderà l'ex gangster riceverà la somma che, data la vastità degli «affari» di «Cosa nostra» non appare per nulla rilevante (si tratta di circa sessanta milioni di lire italiane).

Il «sindacato del delitto» avrebbe cominciato a sospettare di Valachi quando l'ergastolano venne trasferito dal penitenziario di Atalanta un anno fa. E' da allora che l'ex gangster ha iniziato una serie di trasferimenti che nessuno ha potuto seguire. Fonti del Ministero della Giustizia hanno dichiarato in proposito: «Abbiamo preso ogni precauzione per proteggere quest'uomo». E' certo comunque che «Cosa nostra» si trova in un momento difficile a causa delle rivelazioni di Valachi. Le autorità sono oggi in possesso dei nomi degli uomini che sarebbero i dirigenti dell'organizzazione mafiosa.

Questi nomi non sono più un mistero, perchè le rivelazioni sono state riportate da alcuni giornali. Quello che ptrebbe essere definito l'«alto comando» della mafia americano è formato, a New York, da Vito Genovese (attualmente nel carcere di Atalanta per scontare una condanna a quindici anni per spaccio di stupefacenti), Joseph Bonanno, Carlo Gambino, Thomas Lucchese e Joseph Magliocco. Dirigenti, nelle altre città, sono Sam Giancana a Chicago; Joseph Zerilli a Detroit, Sebastian La Rocca a Pittsburgh.

Secondo il «Saturday Evening Post» si tratta di persone di origine italiana, che dominano la attività di dodici «famiglie» (i nuclei locali della organizzazine) in altrettante città degli Stati Uniti. La organizzazione si occupa di stupefacenti gioco d'azzardo, usura, «protezione» di aziende e di sindacati. Il «giro d'affari» è di circa 40 miliardi all'anno: una somma enorme che è un decimo dell'introito nazionale degli Stati Uniti.

Non c'è quindi da meravigliarsi se le rivelazioni di Valachi — che ha rotto dopo trentacinque anni di omertà il sanguinoso «giuramento del silenzio» — hanno messo in subbuglio il mondo della malavita. Tra l'altro Joseph Valachi ha risolto per gli agenti federali tutta una serie di questioni che erano rimaste avvolte nel mistero. L'ergastolano ha chiarito che il tentativo di assassinare Frank Costello a New York, nel 1957, era stato preparato da Vito Genovese.

Anche Albert Anastasia — che era chiamato «alto giustiziere della Anonima assassini» — fu ucciso per iniziativa di Vito Genovese. In accordo con un ambizioso luogotenente dello stesso Anastasia, Carlo Gambino, Genovese diede il via ai «killers» che crivellarono di colpi il gangster che stava facendosi la barba in un lussuoso locale dell'«Hotel Park Sheraton» di New York. Valachi ha dichiarato che Anastasia «usava uccidere a destra e a sinistra per un nonnulla». Fu la morte di Anastasia a portare al famoso convegno dei gangsters di Appalachin nel novembre del 1957. Un'altra sanguinosa vicenda, quella dell'uccisione di Arnold Schuster, è stata chiarita da Valachi. Schuster, un giovane di Brooklyn, aveva messo la polizia sulle tracce del rapinatore di banche, Willie Sutton. Anastasia, assistendo a una intervista televisiva di Schuster, gridò: «Non posso soffrire gli informatori. Fate fuori quel tipo». Frederick Tenuto, uno dei «killers» di Anastasia, uccise Schuster e poco dopo, incomodo testimone, fu ucciso a sua volta.

U. P. I.

RADIO e TELEVISIONE

Dall'Arena di Verona, alle 22.30, sul Nazionale e in Eurovisione, ripresa diretta del primo atto di «Aida» di Verdi. Sarà Amneris, Giulietta Simionato; nelle vesti di Aida il soprano Leyla Gencer. Direttore d'orchestra Tullio Serafin (nella foto), lo stesso maestro che guidò la prima rappresentazione della popolare opera all'Arena, cinquant'anni fa. Sullo stesso canale, alle 21.05, avvio del nuovo spettacolo musicale di Dorelli, che sarà una sorta di mattatore del varietà. Al suo fianco Giuliana Lojodice e Beatrice Altariba; in tutte le sette puntate di «Johnny 7» apparirà Joao Gilberto, detto il «re della bossa nova». Sul Secondo della TV alle 21.15, con il «Fratello d'America», Nino Taranto conclude la serie delle avventure di Michele Settespiriti. Sul Nazionale radiofonico, alle 21, infine, «Le zitelle di via Hydar», tre atti di Enzo Duse, con Camillo Pilotto.

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.20: Il nostro buongiorno; 8.30: Fiera musicale; 9: Canzoni, canzoni; 9.50: Antologia operistica; 10.30: L'antenna delle vacanze; 11: Per sola orchestra; 11.30: Il Concerto; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Valigia diplomatica; 15: Giornale - Campionati mondiali di ciclismo; 15.30: I nostri successi; 15.45: Aria di casa nostra: 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Il topo in biblioteca; 17: Giornale; 17.25: Musica dalla California; 18: M. Marino e il suo complesso; 18.30: Concerto del duo Jaime e Ruth Laredo; 19.15: Franco Goldani e la sua fisarmonica; 19.30: Motivi in giostra; 19.53: Una canzone al giorno; 20: Giornale - Radiosport; 20.25: Viaggio sentimentale; 21: «Le zitelle di via Hydar», di E. Duse; 22.30: Musica da ballo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Notizie; 8.35: Canta J. Luna; 9: Pentagramma italiano; 9.30: Notizie; 9.35: Sangue blu; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11.30: Notizie; 11.40: Il portacanzoni; 12: Itinerario romantico; 13: La Signora delle «13»; 13.30: Giornale - Campionati mondiali di ciclismo; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale, 14.45: Novità discografiche; 15: Album di canzoni dell'anno; 15.30: Giornale - Campionati mondiali di ciclismo; 16; Herenthals: Campionati mondiali di ciclismo; 17: Musiche di Broadway; 17.30: Notizie; 17.35: Non tutto ma di tutto; 17.45: Radiosalotto; 18.30: Notizie; 18.35: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Il mondo dell'operetta; 20.30: Notizie; 20.35: Elicotteri sul bosco; 21: Pagine di musica; 21.30: Notizie; 21.35: Due amici, una canzone; 22.10: Balliamo con la Riverside Jazz Band e Chat Atkins; 22.30: Notizie - Ultimo quarto.

RETE TRE

9.30: Musiche per arpa e per chitarra; 9.55: Musiche concertanti; 11: Musiche di anonimo; 12.30: Musica da camera; 13.30: Un'ora con Hector Berlioz; 14.25: Concerto sinfonico; 15.50; Musiche cameristiche di Maurice Ravel; 16.50: Virtuosismo vocale e strumentale; 17.30: Corriere dell'America; 17.45: Il ponte liturgico musicale; 18: Arie di concerto di Mozart.

TERZO PROGRAMMA

18.40: La vaccinazione; 19: Musiche di N. Castiglioni; 19.15: La Rassegna; 19.30: Concerto di ogni sera; 20.30: Rivista delle riviste; 21: Giornale del Terzo; 21.20: Musiche di G. Hugon; 21.45: Letteratura e società nel Portogallo di oggi; 22.25: Musiche di B. Martinu; 22.45: Il Partito socialista italiano per periodo della neutralità.

LOCALI — TRIESTE

7.20: Il Gazzettino; 12: Giradisco; 12.25: Terza Pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Motivi di successo con il complesso di F. Russo; 13.40: Appunti istriani, di Guido Miglia - «Il passato di Pola»; 13.50: Concerto sinfonico diretto da Gabor Otvös con la partecipazione della pianista Nini Perno - Orchestra Filarmonica di Trieste; 14.40: Gianni Safred al pianoforte; 19.30: «Segnaritmo»; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium - (IV canale): 7 (17): Musiche del Settecento; 8 (18): Compositori contemporanei; 8.30 (18.30): Sinfonie di Dimitri Sciostakovic; 9.25 (19.25): Danze; 9.45 (19.45): Una sinfonia; 10.25 (20.25): Strumenti a solo; 11 (21): Un'ora con Cesar Franck, 12 (22): «Arlecchino», ovvero «Le finestre», capriccio scenico in un atto di Ferruccio Busoni; 13 (23): Concerti per solisti e orchestra; 14.10 (0.10): Trii con pianoforte; 15.30: *Musica sinfonica in stereofonia*.

Musica leggera - (V canale): 7 (13 e 19): Dolce musica; 7.45 (13.45 e 19.45): I solisti della musica leggera; 8.15 (14.15 e 20.15): Tutte canzoni; 9 (15 e 21): Colonna sonora; 9.45 (15.45 e 21.45): « Ribalta internazionale »; 10.30 (16.30 e 22.30): Rendez vous con Sacha Distel; 10.45 (16.45 e 22.45): Ballabili in blue jeans; 11.45 (17.45 e 23.45): Ritratto di autore; 12.15: (18.15 e 0.15): Archi in vacanza; 12.30 (18.30 e 0.30): Esecuzioni memorabili e celebri assoli; 12.45 (18.45 e 0.45) Napoli in allegria.

TELEVISIONE NAZIONALE

16: Eurovisione. Belgio: Campionati del mondo di ciclismo su strada - 100 chilometri a cronometro dilettanti a squadre; 18: TV dei ragazzi: Biribò - Mare per tutti; 20.10: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: J. Dorelli, G. Lojodice e J. Gilberto in «Johnny U»; 22.30: Eurovisione: «Aida», di G. Verdi. Direttore d'orchestra, T. Serafini; 23.30: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.05: Telegiornale; 21.15: Michele Settespiriti: «Il fratello di America»; 22.40: «La storia di un dragone», documentario; 23.10: Giovedì sport.

la donna · il bambino · la casa

LE SFILATE DI PARIGI

Le parentele elettive si manifestano proprio nelle grandi occasioni e di parentele elettive fra la moda e la mondanità ne esistono moltissime. Ecco, per esempio, la duchessa di Windsor precipitarsi a Parigi, nel bel mezzo delle sue vacanze, per prendere il suo posto d'onore nell'atelier di Dior; ecco Jeanne Moreau arrivata fresca dalla Bretagna per baciare davanti alle telecamere Pierre Cardin e così Zizì Jeanmarie con Yves Saint Laurent e Sophia Litvack per Guy Laroche ed Hélène Rochas per Chanel. Ogni sarto ha la sua «locomotiva» mondana, come vengono chiamate alcune signore che richiamano su di loro la massima pubblicità e costringono gli altri a seguirle. Tutto il bel mondo internazionale ha gravitato per una decina di giorni attorno a questi sarti famosi, rendendo le cronache più pettegole e gli ateliers dei veri salotti mondani. Arrivare e ripartire egualmente in fretta, è questa la loro divisa, per divulgare a gran voce le novità, che non sono poi poche.

Infatti, dopo le prime giornate di transizione, in cui abbiamo visto della moda a carattere diciamo sartoriale, senza nessuna emotività, eccoci alle soglie dei grandi ateliers dove esiste veramente un fermento senza nome. Michel Goma, passato a Patou, ha portato in questa Casa una sventagliata di giovinezza, di humor, di felicissime idee. Tutti approvano il suo sforzo per uscire dal vecchio cliché e ammirano questa collezione di mantelli a vita bassa con pieghe volteggianti, gli alti colli ad imbuto per riparare il viso dal freddo, la linea blusante sul dietro dei suoi abiti di gabardine, gli abiti neri ricamati di perle nere, trovate nei vecchi forzieri di Patou ed usate per dare scintillio a queste toilettes eleganti.

Tutto ad un tratto, senza preavvisi, è scoppiata negli ateliers la bomba dello sport. In tutte le collezioni, la prima parte è dedicata alle donne che vanno a sciare, che vanno a caccia, che viaggiano in macchina e si permettono frequenti week-end, con alla base una buona protezione per il freddo.

Parigi ha dato il via alla guerra degli stivali, bravo chi li fa più spiritosi, più lunghi, più caldi, più straordinari e così diciamo delle calze di lana e dei calzettoni e dei berretti di pelliccia. Nina Ricci propone con le calze traforate di lana scura, mocassini di lucertola da portarsi con i tre pezzi foderati di pelliccia, ed i voluminosi berretti di visone buttati all'indietro. Ma la sua grande novità sono i tailleurs allacciati a gemello sul davanti ed i mantelli di lana lunghi che coprono abiti cortissimi. Incredibile come tutti i sarti abbiano punti in comune; abbiamo detto più sopra che gli stivali, i berretti, le calze sono di prammatica ovunque, ma non bisogna dimenticare quella silhouette scavata sul davanti e bombé sul dorso, valorizzata più o meno da tutti, così come l'idea del cammello sportivo e dei mantelli di lana lunghi per sera.

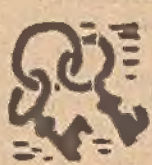
Gli abiti a camicia, le tuniche diritte senza ombra di cintura, c'inseguono ovunque e formano la moda di quest'anno. Dior si stacca dalla corrente con dei mantelli a spalle militari, rinforzate, ma crea nello stesso tempo le più belle maniche di Parigi (sugli abiti di flanella grigia da giorno, con manichine corte e risvoltino), ed i più begli abiti trasparenti (con maniche lunghe per sera), senza dimenticare le scollature più ardite sul seno. I colli alti a pullover anche nei modelli eleganti, dimostrano il collettivo amore per lo sport, che ritroviamo nei gilets di pelliccia di Simonetta e Fabiani, coi loro ampi mantelli di plaid scozzese, portati con deliziosi cappucci di volpe con sottogola.

Saint Laurent segue la tendenza, del resto, ampiamente copiata dagli altri: la linea a pullover per il giorno e per la sera. La sua idea più bella: gli stivali alla d'Artagnan, alti fino alla coscia, da portare con pantaloni strettissimi e bluse di pelliccia, e le maniche ricamate, fastosissime, che spiccano sulle camicie di raso, di lana, di velluto. Il tailleur è praticamente un tre pezzi: giacca di tweed, blusa pullover di velluto a coste, senza maniche, da portare con camicetta di chiffon di lana e gonna diritta.

SILVANA BERNASCONI

*

IN ALTO: Tailleur in maglia di cotone verde reseda; punto fantasia. Al colletto, una guarnizione di passanastro, motivo ora di moda / A DESTRA: Abito estivo in cotone fantasia verde arancione, con gonna ad increspature

indirizzi utili

Le pellicce

sceglietele da CERVO, in viale XX Settembre n. 16. Vi troverete modelli elegantissimi ai prezzi migliori di Trieste. La pellicceria C E R V O effettua anche accurate riparazioni e confeziona guarnizioni e cappelli di ogni tipo.

○

I coiffeurs di nome

Collaborano con noi cinque acconciatori, che per le loro squisite creazioni godono da tempo nella nostra città, di una giusta fama presso un pubblico di classe. Vi ricordiamo i loro nomi:

GIANFRANCO - via San Nicolò 33
NEREO - viale XX Sett. 19
NEVIO - via Ginnastica 1
LUCIANO - corso Italia 21
FELICE - via Muratti 1

Segnaliamo inoltre a Gorizia:
GUIDO - corso Italia 92

○

PER LE BAMBINE: grembiulino interamente abbottonato davanti con due grandi fiocchi al lato; e grembiulino con carré rotondo sottolineato da un leggero volant in Sangallo

PER IL BAMBINO: grembiule a quadretti con maniche lunghe chiuse dal polsino, e applicazione sul davanti

PER LA MAMMA: un pratico grembiule da cucina di cotone, con tasche grandi e capaci, formate da una larga fascia stampata a disegni colorati

A sinistra: fresca grazia nella acconciatura proposta da NEVIO: il taglio cortissimo e la linea squisitamente scolpita conferiscono a tutto il viso un aspetto accurato

A destra: NEREO suggerisce alle nostre lettrici questa aggraziata e interessante pettinatura, realizzata tenendo conto dei riflessi morbidi e soffusi, caratteristici dei capelli chiari

Pubblicheremo in seguito le creazioni di LUCIANO, FELICE, GIANFRANCO, e GUIDO di Gorizia

FACCIAMO I CONTI INSIEME

L'UNIVERSALTECNICA desidera che tutte le padrone di casa possano disporre del meraviglioso aiuto di una lavatrice automatica. Perchè fare la fatica di lavare la biancheria, o spendere continuamente per la lavandaia, quando con questo stesso denaro, ci si può pagare comodamente all'UNIVERSALTECNICA le rate per l'acquisto di una lavatrice ultimo modello? Ricordiamo che all'UNIVERSALTECNICA si ha la facoltà di scegliere nel più vasto assortimento di marche tra i nuovissimi modelli automatici che permettono il massimo risparmio di tempo. Basta schiacciare un bottone e la macchina fa il bucato da sola — UNIVERSALTECNICA, Corso Garibaldi 4

Presentiamo un arredamento per cucina ad elementi componibili interamente plastificati con speciali resine e quindi completamente lavabili. Le antine dei mobili base e pensili, montate con silenziose cerniere telescopiche, sono in teak originale plastificato oppure in formica a brillanti colori come i piani di lavoro. Tutti i particolari di rifinitura sono accurati: i cassetti scorrono su guide in nylon, le maniglie sono in legno plastificato, i mobili base poggiano su eleganti piedini di ferro in tinta nera opaca con puntali di ottone

Ecco una piccola sfilata di costumi da bagno per gli ultimi bei giorni dell'estate. Le scollature sono profonde sul dorso; i colori più indicati e di moda: turchese, azzurro cielo e antracite

LEGGETE IL CARATTERE SUL VISO

AMBIZIOSI E ATTRAENTI: I MERCURIANI

La fisiognomica è l'arte di dedurre le inclinazioni e le qualità di una persona dal suo aspetto fisico e specialmente dai tratti del viso e dalle linee della mano. Esistono così tanti tipi di «fisionomie» che si possono racchiudere in categorie: i «mercuriani», ambiziosi e attraenti; i «saturniani», ombrosi e appassionati; i «solari», idealisti e superbi; i «marziani», combattivi e generosi; i «lunari», sognatori e melanconici... Cominciamo questa settimana ad illustrarvi le caratteristiche del tipo «mercuriano». Osservatevi; osservate coloro che vi circondano, farete delle interessanti scoperte.

COME RICONOSCERE I MERCURIANI

Piuttosto piccolo ed irrequieto il «mercuriano» dà un'impressione di vivacità, accentuata dal viso espressivo e dai gesti rapidi. Le donne sono vivaci, attraenti e volubili.

La fisionomia

La FRONTE poco alta indica che la memoria visuale è più forte dell'immaginazione pura. (Molti pittori di professione e dilettanti, sono mercuriani). Le SOPRACCIGLIA orizzontali sono mobilissime e sottolineano la vivacità delle loro impressioni. Le TEMPIE incavate rivelano senso critico. Gli OCCHI: sono spirituali e ironici, nessuno sguardo è più vivace del loro. Ma se l'occhio è troppo incavato ha tendenza ad esprimere l'inquietudine, il nervosismo, che è del resto una delle caratteristiche principali dei «mercuriani».

Le GUANCE, il NASO, la BOCCA. Le guance, strette, indicano la sottigliezza di spirito. Il naso non è di forma molto tipica, ma generalmente è fine e sinuoso. Se le labbra sono sottili rivelano una certa freddezza, mentre la loro mobilità è il segno rivelatore di quella vivace e facile eloquenza che è una delle caratteristiche dei mercuriani.

Le RUGHE. Sono caratteristiche: si situano a ventaglio agli angoli degli occhi ed esprimono il riso, la malizia e lo spirito. Il viso sempre mobile dei «mercuriani» presenta con l'età delle rughe d'espressione, che possono variare da un soggetto all'altro.

LA SALUTE DEI MERCURIANI: NERVI

Molto nervosi, i mercuriani devono temere i dolori articolari, le turbe neuro-psichiche e tutti gli inconvenienti che possono derivare da un'estrema agitazione. Sopportano con impazienza il riposo imposto da una malattia e la disciplina d'un trattamento o d'una dieta.

IL CARATTERE: FLESSIBILE

I mercuriani, spiriti vivaci, hanno il dono della parola, e la loro risposta è particolarmente pronta. Possono diventare degli ottimi avvocati, ma non saranno mai dei buoni impiegati d'ufficio, perchè mancano di metodo e la «routine» quotidiana sembra loro fastidiosa. L'intelligenza dei mercuriani è rapida, la loro abilità tattica e la loro finezza diplomatica, notevoli. Per la flessibilità dello spirito, i mercuriani eccellono nell'imitazione. Il loro spirito d'adattamento ed il loro viso espressivo ne fanno nella maggior parte dei casi, degli ottimi attori. Abili manualmente, grazie alle loro dita leggere, possono esercitare mestieri d'ogni genere. Del resto, essenzialmente intuitivi, i mercuriani se la sbrigano sempre. In affari vedono chiaro e il loro fiuto è prezioso sia per sè che per gli altri.

IL MERCURIANO E IL SUO DESTINO

Si piegano davanti al destino e, come canne al vento, si rialzano dopo la tempesta, mai spezzati, mai scoraggiati, pieni di vita e di risorse.

IL MERCURIANO E L'AMORE

I mercuriani apprezzano l'intelligenza. Sono capacissimi di fare un matrimonio di ragione. Pur non innamorandosi facilmente, ricercano tuttavia l'avventura per ipersensibilità mentale... e anche per curiosità! Il mercuriano piace per il suo spirito, la mercuriana per il suo straordinario fascino.

I MERCURIANI E LA VITA SOCIALE

Nonostante il loro spirito mordace, sono ricercati grazie alla loro gaiezza e sanno farsi apprezzare. Comprensivi e buoni consiglieri, capiscono per istinto i sentimenti degli altri, più per desiderio di farsi amare, che per bontà.

LA MERCURIANA, MADRE DI FAMIGLIA

Non è paziente, e i suoi figli se ne accorgeranno. Pretende che i bambini siano vivaci, che sappiano sbrigarsela, ma più vivace ancora, non lascia loro il tempo d'imparare da sè. E' il tipo di mamma che grida al bambino: «Vestiti!» e che lo veste lei stessa. Idem a tavola e in molte altre circostanze. Se ha molti figli, è sfinita alla fine della giornata, ma continua lo stesso a lavorare al di là delle sue sue forze. I suoi bambini non dimenticheranno mai le partenze per le vacanze: la valanga di bagagli in un tempo record, e i treni presi per la coda.

IL BAMBINO MERCURIANO

Il bambino mercuriano non è sempre un «bel bambino», ma cammina presto, parla presto, e inventa smorfie comicissime. I grandi si divertono. Il bambino mercuriano ne approfitta per snervarsi e non dormire la notte. A scuola, sarà bravissimo nelle recite e si farà notare per la prontezza delle sue risposte. In ginnastica darà ottime prove di agilità. Più grande, metterà in piedi un vero commercio di biglie e chewing-gum, rivelando un senso degli affari assai sviluppato. E' stuzzichino e all'origine di gazzarre in classe, c'è spesso un'idea diabolica di sua invenzione. Se il nervosismo non lo farà balbettare, l'orale sarà la parte più brillante del suo esame. Bambino sveglio, non è tuttavia precoce fisicamente.

LA MANO

La mano, fine, piccola, stretta alla base, è realizzatrice. Il mignolo, dito dei mercuriani, è sciolto, staccato dall'anulare, e indica una natura indipendente. Dalla base del mignolo parte, nei mercuriani, una linea verticale che arriva giù, oltre il centro della mano: è la LINEA MERCURIANA, la linea dell'intuizione. Se forma un TRIANGOLO, è segno d'intelligenza superiore, e rivela buone disposizioni per le libere professioni. Se la linea mercuriana parte dalla linea di testa, disegnando un triangolo più grande influenza il domino della salute, e apporta ai nervosi quella resistenza che permette loro di conservare una vivacità giovanile anche nella vecchiaia. Se la linea mercuriana nasce dal MONTE DI VENERE (alla base del pollice), il soggetto sarà eloquentissimo e saprà insinuarsi nel modo più sottile, ma anche più perfido.

Partendo dal basso del MONTE DELLA LUNA (opposto a quello di «Venere», a destra cioè della mano), la linea mercuriana rivela un'immaginazione verbale, che può svilupparsi in un vero talento di scrittore. Ma questa unione Mercurio-Luna dà un nervosismo esacerbato, da cui risulta una certa instabilità d'umore. Infine, se la linea mercuriana è sinuosa e mal formata, le ispirazioni che porta saranno dubbie, e talvolta d'una onestà sospetta.

Il MONTE DI MERCURIO (sviluppato sotto il mignolo) indica l'eloquenza e buone disposizioni per il commercio.

CRONACHE SPORTIVE

LA PISTA HA CHIUSO I BATTENTI: ORA TOCCA AGLI STRADISTI

Nell'ultima serata i riflettori di Rocourt hanno illuminato il trionfo di Faggin

Fornoni eliminato in semifinale - Ai belgi le altre due maglie iridate (Walschaerts nell'ins. dil. e Proost nel mezzofondo prof.) - Per Renaix due nomi: Van Looy, Anquetil

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Liegi, 7

I belgi sono preoccupati per il campionato del mondo su strada professionisti. L'eccellente grado di forma di Anquetil rappresenta il motivo principale di questa preoccupazione.

Anquetil dal suo canto afferma che il verme solitario, che fece temere per la sua partecipazione al Giro di Francia, e che egli credeva di avere espulso, sembra ad ogni modo dare nuovi segni di vita. «Spero che il mio ospite non manifesterà alcuna attività particolare per domenica prossima — ha dichiarato Anquetil, tra il serio e il faceto — altrimenti mi troverò senza forze, nell'impossibilità quindi di battere Van Looy».

Da quel che si sente in giro, domenica a Renaix correranno solo Anquetil e Van Looy. Gli altri come se non esistessero.

Degli azzurri poi si parla come se si trattasse di un gruppo di turisti che si reca a Renaix per ammirare il paesaggio, ed essendo il duello tra il belga e il francese.

Domenica se ne accorgeranno: quello di Renaix non è un circuito duro, però la salitella del Monte De la Crusche bisogna pure superarla diciassette volte. Non si tratta di gran che, siamo d'accordo. In un tratto di due chilometri e duecento metri si sale da quota 40 a quota 120, una pendenza quindi dell'otto per cento che, dati gli inevitabili strappi di Taccone, Balmamion, Cribiori, Durante e compagni, impedirà che la gara si sviluppi sul ritmo delle kermesse.

Dopo la salitella del Monte De la Crusche ci sono otto chilometri circa di altopiano, che chilometri di discesa che non bastano per riprendere fiato, e infine quattro chilometri e mezzo di saliscendi, dove bisogna pedalare vigorosamente. Si tratta in tutto di 278 km. 800 metri, con 38 chilometri di salita, come abbiamo già detto, e 52 km. in tutto di pavé, perchè sull'asfalto i corridori trovano un primo tronco accidentato sulla costa di Maria Luisa, e un secondo tronco poco dopo, in una zona dove la strada è piuttosto stretta.

I dilettanti che, come sapete, correranno sabato, dovranno compiere dodici giri del circuito pari a km. 196,800, mentre le donne, che si esibiranno nella mattinata di sabato, dovranno superare appena quattro giri, per un complesso di km. 65,600.

I campionati del mondo su strada si apriranno, come fu l'anno scorso a Brescia, con i cento chilometri a cronometro per squadre dilettanti. La prova si svolgerà nel pomeriggio di domani a Herentals su un tronco dell'autostrada Anversa-Aix-la-Chapelle, che dovrà essere percorso tre volte, avanti e indietro, tronco che naturalmente verrà chiuso al traffico con quanta soddisfazione degli automobilisti potete immaginare.

Il campionato dell'anno scorso, come ricorderete, fu vinto dall'Italia sulla Danimarca e l'Uruguay. Quest'anno il compito sarà più difficile perchè altre compagini, come quella russa, quella tedesca e quella belga, si presentano con fiere intenzioni.

A far parte della squadra azzurra sono stati chiamati Grassi, Fabbri, Maino, Zandegù. Tutti sanno che si tratta di elementi di primissimo ordine [illegible] la maglia iridata.

Le partenze cominceranno alle ore 14 con la Svezia. Seguiranno, con l'intervallo di due minuti, Jugoslavia, l'Austria, la Corea, la Germania, la Spagna, la Polonia, la Svizzera, l'Italia (che avrà così punti di riferimento), la Romania, la Turchia, il Giappone, la Danimarca, la Francia, l'Ungheria, la Finlandia, l'Olanda, l'Inghilterra, il Messico, il Belgio, gli Stati Uniti, l'Uruguay e infine l'URSS. Per essere classificate le squadre dovranno arrivare con almeno tre corridori.

Ma ecco che gli altoparlanti di Rocourt annunciano che sta per incominciare l'ultima notturna dei campionati del mondo su pista, dove Faggin e Fornoni sono impegnati nelle semifinali dell'inseguimento professionisti. Il primo contro l'olandese Nydam, campione del mondo uscente, il secondo contro l'altro olandese Post, il più eclettico dei corridori, perchè passa dalla strada alla pista, dalle sei giornate alle corse dietro motori.

Di Faggin è inutile parlare, perchè è il decano dei campioni del mondo. Fu secondo a Parigi nel 1958 contro Rivière e a Milano l'anno scorso, appunto contro Nydam, e terzo a Zurigo.

Di Fornoni si può dire che fece parte del quartetto azzurro che vinse le Olimpiadi di Roma, che va fortissimo sul passo, che ha 24 anni, che è nato a Gromo in provincia di Bergamo, che è rimasto orfano da bambino, e che fa corso per le Comense.

Il cielo di Rocourt è nero dal mattino. Quando cominciano a cadere le prime ombre della sera la pioggia diventa insopportabile.

Alle 19 potenti fasci di luce che partono dall'alto delle quattro torri rompono l'oscurità rivelando che le tribune sono gremite di pubblico.

Al suo arrivo a Milano Sante Gaiardoni ha trovato un'enorme folla di sportivi ad attenderlo. Eccolo qui, appena sceso dal treno, che riceve l'affettuoso abbraccio della madre

Si ode un colpo di pistola: partono Faggin e Nijdam per la prima semifinale dell'inseguimento professionisti. L'olandese parte deciso ma già al secondo giro l'azzurro assume il comando e lo mantiene con estrema autorità nel corso di tutta la gara. Al secondo giro Faggin ha un vantaggio di 5 metri, al quarto di 15 e via di seguito con una regolarità che ha del prodigioso, a metà gara l'azzurro ha già vinto. Supera la curva, vede la maglia arancione del suo avversario. Negli ultimi giri il commissario tecnico Leone gli fa cenno di rallentare, in vista della finale che dovrà disputare poco più tardi. Il padovano, che al Vigorelli nella finale del campionato italiano stabilì contro Arienti il tempo record di 5'57", si rialza e conclude la prova con il tempo mediocre di 6'25"90, il che equivale ad una media inferiore ai 47 orari, mentre il campione del mondo uscente supera i 5 km. in 6'37"77.

Nella seconda semifinale, che oppone il nostro Fornoni al fenomeno olandese Post, le cose per noi cambiano: Post cammina come un diavolo e l'azzurro perde terreno fin dal primo giro. A gara vinta l'olandese rallenta e Fornoni negli ultimi tre giri recupera leggermente terminando a 4" dal suo avversario.

La finale verrà così disputata fra Faggin e Post, mentre Fornoni e Nijdam si contenderanno il 3.o e 4.o posto.

Subito dopo si presentano sulla pista l'inglese Porter e il danese Jensen, per il 3.o e 4.o posto nell'inseguimento dilettanti. Sono poi chiamati alla ribalta il belga Walschaerts e il russo Moskvin per il 1.o e 2.o posto, sempre nell'inseguimento dilettanti.

Il duello è serrato, ma il belga con una stupenda progressione supera i 4 km. in 5'3"25, alla media di km. 47,496, contro i 5'8"67 del sovietico, completando così il trionfo dei dilettanti fiamminghi, che con Sercu hanno vinto la velocità e con De Loof il mezzofondo.

Walschaerts è un giovanotto di 20 anni, alto m. 1.65, è nato a Berchem, vicino ad Anversa, e pratica l'inseguimento solo da poco. E' la prima volta che corre a Roncourt.

Ripetuta la prova tra Porter e Frey Jensen, vince l'inglese che conquista il terzo posto con il tempo di 5'5"92.

Alle 20,30, quando rombano i motori per la finale del mezzofondo professionisti, comincia a cadere le prime gocce di pioggia.

Per fortuna si tratta solo di una minaccia, così la pista resta intatta, senza alcun pericolo per gli uomini che, trascinati dalle moto, marciano a 60 all'ora.

La lotta si ingaggia subito tra i belgi Proost e Depaepe, con talune apparizioni del francese Varnajo e del tedesco Marsel, mentre il campione del mondo uscente, lo spagnolo Timoner, non in buona giornata, perde gradatamente terreno e a 20 km. dalla fine viene doppiato. Assunto decisamente il comando dopo circa 30 km. di corsa, Proost lo mantiene gagliardamente resistendo ad un forte attacco finale del connazionale Depaepe e guadagna così la maglia iridata del mezzofondo professionisti superando i 100 km. alla media di km. 70,022. E' la 4.a maglia iridata per i belgi in questi campionati.

Alle 21.45, mentre l'aria si fa pungente, tra una pioggerella sottile come punte di aghi, appaiono sotto i riflettori Fornoni e Nijdam, per il 3.o e 4.o posto. Lotta equilibrata; alla fine l'olandese riesce ad avere la meglio per soli 3/100 di secondo.

E' poi la volta di Faggin e Post per la maglia iridata. Al 3.o giro l'azzurro assume decisamente il comando aumentando via via il suo vantaggio. La folla, tra la quale numerosi sono i minatori italiani, è pazza di entusiasmo. Negli ultimi due giri, l'olandese entra addirittura in crisi. Faggin vince in 6'27"34. Il tempo di Post è di 6'39"48.

I campionati del mondo su pista si sono chiusi con una splendida vittoria italiana. Leandro Faggin, che fu campione del mondo dilettanti nel 1954 a Colonia, è riuscito finalmente a indossare la maglia iridata anche in campo professionistico, battendo nettamente nella finale l'olandese Peter Post.

Se fra i dilettanti non abbiamo potuto cogliere le affermazioni degli altri campionati, tra i professionisti il ciclismo italiano ha veramente giganteggiato. Le due maglie iridate più prestigiose, quella della velocità e quella dell'inseguimento, sono state appannaggio degli azzurri. Il trionfo è stato completato dal secondo posto nella velocità e dal quarto posto nell'inseguimento.

Faggin, entrato in finale nel 1958 a Parigi e l'anno scorso a Milano, non era riuscito mai a spuntarla, avendo avuto di fronte prima Rivière e poi il Nijdam. A Rocourt egli ha potuto finalmente ottenere questa vittoria che da sei anni perseguiva.

Anche Fornoni al suo esordio ha saputo comportarsi nel modo più brillante.

Era dal 1956 che l'Italia, dopo la famosa tripletta di Messina, non riusciva più a trionfare nell'inseguimento professionisti.

Faggin è nato il 18 luglio 1934 a Padova; cominciò l'inseguimento nel 1952 come dilettante, nel '54, come già si è detto fu campione d'Italia e campione del mondo; fu poi 4.o nel '57 qui a Rocourt; secondo nel '58; 4.o nel '59; 4.o nel '60; 3.o nel '61; secondo nel '62. Recentemente a Milano, nella finale del campionato italiano contro Arienti, ottenne il tempo di 5' e 57" che costituisce il tempo migliore nel mondo.

Alessandro Alesiani

INSEGUIMENTO PROFESSIONISTI

Prima semifinale: Faggin (It.) 6'25''90 batte Nijdam (Ol.) 6'37''77.

Seconda semifinale: Post (Ol.) 6'32'83 batte Fornoni (It.) 6'36''44.

Finale per il 1.o e 2.o posto: 1) Leandro Faggin (Italia) 6'27''34; 2) Peter Post (Olanda) 6'39''48.

Finale per il 3.o e 4.o posto: 1) Henk Nijdam (Olanda) 6'30''89; 2) Giacomo Fornoni (It.) 6'30''92.

MEZZOFONDO PROFESSIONISTI

Finale: 1) Leo Proost (Belgio) che compie i km. 100 in ore 1.25'40''9 alla media di km. 70,022; 2) Depaepe (Bel.) a 10 metri; 3) Varnajo (Fr.) a 250 metri; 4) Tiefenthaler (Svizz.) a 400 metri; 5) Impanis (Bel.) a 1 giro e 150 metri; 6) Marsell (Germ.) a 1 giro e 170 metri; 7) Timoner (Sp.) a 1 giro e 180 metri; 8) Raynal (Fr.) a 2 giri e 200 metri.

INSEGUIMENTO DILETTANTI

Finale per il 1.o e 2.o posto: Jean Walschaerts (Bel.) 5'3''23, batte Stanislav Moskvin (URSS) 5'8''67.

Finale per il 3.o e 4.o posto: Hugh Porter (GB) 5'5''4 batte Frey Jensen (Dan) 5'5''92.

13 settembre: i campionati italiani su pista

Milano, 7

La segreteria della Lega ciclismo professionistico ha comunicato che i campionati italiani su pista (velocità, inseguimento km. 5, dietro motori), avranno luogo a Milano al velodromo Vigorelli venerdì 13 settembre 1963, organizzati dalla SIS.

Per la specialità dell'inseguimento, a iscrizioni chiuse, la Lega si riserva di ammettere alla gara corridori aventi titoli sufficienti.

STAMANE L'ARRIVO A BRUXELLES

Comincia l'avventura degli stradisti azzurri

Como, 7

La squadra degli «stradisti» azzurri è partita questa sera dalla stazione centrale di Como alla volta del Belgio, dove domenica prossima prenderà parte ai campionati del mondo. Sul treno sono saliti, con Fiorenzo Magni, i dieci corridori azzurri, il massaggiatore Villa e il meccanico Marnati. Questo ultimo ha sostituito all'ultimo momento Nicolini, indisposto. L'altro massaggiatore, Stefano, e il secondo meccanico, Colnago, hanno preceduto la squadra in Belgio, partendo ieri sera in automobile.

L'arrivo degli azzurri di Magni a Bruxelles è previsto per domani alle 7,53. Subito dopo, un torpedone speciale trasporterà i ciclisti italiani a Hoeylaert, a una trentina di chilometri dalla capitale, nello stesso albergo occupato, da oltre una settimana, dai dilettanti azzurri guidati dal commissario tecnico Rimedio.

Magni prima di partire ha precisato il programma degli azzurri per le prossime giornate. «Domani pomeriggio — ha detto — gareggeranno sul circuito di Courtrai, lungo 160 km., tutti meno Cribiori e Zilioli, i quali preferiscono allenarsi per 200 km. sul percorso. Venerdì, nel circuito di Denderhouten lungo 80 km., correranno tutti meno Fontona. Tutto ciò naturalmente a meno di sorprese o di necessità particolari. Sabato, infine, la punzonatura».

Numerosi sportivi hanno salutato e augurato buona fortuna alla squadra azzurra alla stazione comasca.

Nell'ultima mattinata trascorsa nel ritiro collegiale di Bellagio, gli azzurri hanno compiuto un impegnativo allenamento, divisi in due gruppetti. Balmamion e Zilioli hanno coperto 190 km. con la salita di Onno (tre volte) e quella del Super Ghisallo (una volta), mentre gli altri otto atleti hanno percorso 120 km., attraverso Onno, Erba, Como, San Fermo, Olgiate Comasco e nuovamente Como, per tornare quindi a Bellagio. Nel pomeriggio, prima di partire, gli azzurri si sono concessi un lungo riposo.

Gimondi ha vinto la Bruxelles-Alsemberg

Bruxelles, 7

Il bergamasco Felice Gimondi, recente trionfatore del Giro del Friuli, ha vinto la corsa ciclistica per dilettanti Bruxelles-Alsemberg di 140 chilometri.

Ordine l'arrivo: 1) Felice Gimondi (It.) che percorre i 140 km. in 3.34'; 2) Eddy Merckx, a 37"; 3) Roger Engelen, a 46"; 4) Roger Swerts, a 2'32"; 5) Flavinio Vincentini (It.); 6) Noel Depauw; 7) Emile Coppens; 8) Marcello Mugnaini (It.); 9) Camille Vyncke; 10) Coelaert a 7'34"; 13) Andreali (It.) a 8'17"; 14) Stefanonis (Italia).

IL CONFRONTO CON LA RAPPRESENTATIVA INGLESE

LIVIO BERRUTI ALFIERE DEGLI AZZURRI A LONDRA

Varata la squadra juniores per l'atteso incontro di domenica prossima con la Francia e la Polonia

Roma, 7

La presidenza della Federazione italiana di atletica leggera, sentito il parere del Commissario tecnico nazionale per le squadre maschili, ha così formato la squadra azzurra per lo incontro con la squadra inglese, che si disputerà a Londra mercoledì 14 agosto:

M. 100, 200 e 4x100: Berruti (10"4), Giannattasio (10"5), Ottolina (10"4), Preatoni (10"4), Sardi 10"4); *m. 400:* Bello (47"6), Fraschini (47"4); *m. 800:* Bianchi (1'48"7), Spinozzi (1'49"5); *m. 1.500:* Rizzo (3'50"6), Sommaggio (3'50"3); *m. 5.000:* Antonelli (14'38"6), Conti (14'23"); *m. 110 ostacoli:* Cornacchia (14"2), Mazza (14"); *m. 400 ostacoli:* Frinolli (50"5), Morale (51"3); *alto:* Bogliatto (m. 2,05), Galli (m. 2,08); *lungo:* Bortoluzzi (m. 7,50), Piras (m. 7,60); *triplo:* Camaioni (metri 15,68), Gentile (m. 15,65); *asta:* Sar (m. 4,20), Scaglia (m. 4,35); *peso:* Meconi (m. 18,38), Monti (m. 16,18); *disco:* Dalla Pria (m. 56,23), Grossi (m. 53,15); *giavellotto:* Lievore (m. 73,39), Rodeghiero (m. 72,87); *marcia km. 10:* Carocci (47'29"), Pamich (44'24").

La squadra è convocata per il 13 agosto a Milano. La partenza da Milano-Linate avverrà alle ore 12.15 dello stesso giorno. La squadra ripartirà da Londra il 16 agosto e arriverà a Milano alle ore 11.30.

La F.I.D.A.L. sarà rappresentata dal presidente, capitano Poli. La squadra sarà agli ordini del Commissario tecnico Bononcini che si varrà della collaborazione degli allenatori federali Caldana, Calvesi, Drei e Russo. Capitano della squadra è stato designato Livio Berruti.

Inoltre la presidenza della FIDAL, semper su parere del Commissario tecnico nazionale per le squadre maschili, ha così formato la squadra juniores per l'incontro Francia-Polonia-Italia che si disputerà a Thonon les Bains l'11 agosto prossimo:

Metri 100, 200 e 4x100: Cassini (10"9), Maggini (10"8), Millevoli (11"), Preatoni (10"4), Trevisan (10"9), Vallet (10"9); *m. 400 e 4x400:* Alberi (50"3), Carabelli (49"4), Dall'Armi (50"9), Franceschini (49"9), Sartori (48"6); *m. 800:* Carabelli (1'53"4), Merlini (1'54"6); *m. 1500:* Finelli (3'53"3), Gatti (4'01"4); *metri 3000:* Cindolo (8'42"4), Falchi (8'38"2); *m. 110 ostacoli:* Ottoz (14"2), Virgili (15"); *m. 400 ostacoli:* Gandolfi, Sartori (54"1); *m. 1500 siepi:* Madaro (4'27"5), Mela (4'26"8); *alto:* Candeloro (metri 1.96), Zamparelli (m. 2.03); *lungo:* Fornaciari (m. 7.20), Serafico (m. 7.10); *triplo:* Bove (m. 14.55), Rollandin (m. 13.75); *asta:* Ghi (m. 4.10), Rossetti (m. 4.41); *peso:* Buffon (metri 15.44), Urlando (m. 14.35); *disco:* Asta (m. 46.90), Buffon (m. 48.21); *Giavellotto:* Cassol (m. 68.78), Majr (m. 64,50); *martello:* Bernardini (metri 47.26), Padovan (metri 44.96); *marcia km. 10:* Troiani (50'52"8), Visini (50'50"6); riserve: Muscillo, Spencer.

La squadra è convocata per venerdì 9 agosto a Milano. La partenza avverrà il giorno successivo alle ore 9.10 in treno. Il ritorno avverrà sempre in treno, con arrivo a Milano lunedì 12 agosto alle 17.35.

DOMENICA IL RICUPERO CON IL BENCINI

Il Radici Libertas ancora alla ribalta

Sulle ali dell'entusiasmo per la vittoria sul Nettuno gli alabardati dovrebbero risolvere il tema «retrocessioni»

Il Radici Libertas, la squadra del giorno del massimo campionato italiano di baseball, si appresta a disputare un finale di stagione entusiasmante. Dopo il successo sul Nettuno per 5 a 1, gli alabardati si preparano ad ospitare due squadre direttamente interessate alla lotta per la retrocessione; il Bencini di Verona e la Juventus di Torino. Il Radici quindi si trova a recitare, sotto certi aspetti, la parte di giustiziere del campionato.

Il Nettuno, se così vogliamo dire, è stata la prima vittima. Lo scivolone sul «diamante» di Villa Opicina ha ridestato tutto d'un tratto l'interesse per il campionato che altrimenti si sarebbe potuto ritenere virtualmente concluso per il vantaggio dei tirrenici.

Da domenica prossima il Radici indosserà nuovamente i panni del giustiziere, e molto probabilmente, dopo aver contribuito a riaprire la discussione per lo scudetto, chiuderà definitivamente quella per la retrocessione.

La partita fra Radici e Bencini Verona sarà l'unica della giornata, trattandosi di un ricupero. L'incontro, come è noto, si sarebbe dovuto svolgere il 14 luglio, ma a causa del maltempo venne rinviato. Tutto sommato, per il Radici è stato un bene, in quanto solamente da poco la squadra ha raggiunto la forma migliore. In quel periodo gli alabardati avevano il morale a pezzi, o quasi, per il fatto che, nonostante giocassero bene, non riuscivano a «fare risultato».

Sulle ali dell'entusiasmo per aver battuto la capolista, la squadra di Winger e Masotti cercherà di continuare nella serie positiva per allontanarsi maggiormente dal gruppetto delle ultime e, di riflesso, per puntare decisamente in alto.

Il Bencini non sembra, almeno sulla carta, in grado di impensierire eccessivamente i triestini, che dovrebbero assicurarsi con facilità il successo.

In vista di questo incontro gli alabardati hanno sostenuto ieri pomeriggio a Villa Opicina la prima seduta d'allenamento della settimana. Erano presenti quasi tutti i titolari che, agli ordini di Masotti, hanno lavorato per circa due ore. Si è trattato di un galoppo molto impegnativo. I rossoalabardati hanno dimostrato di essere tutti in ottime condizioni, sia alla battuta sia nel gioco difensivo. Per il lanciatore Lepri la razione d'allenamento è stata doppia.

Il Radici completerà la preparazione domani pomeriggio, sempre sul campo di Villa Opicina. I due giocatori americani, Carr e Wood, e il «manager» Winger, giungeranno a Trieste da Vicenza nella giornata di sabato.

C. N.

(Foto de Rota)

Winger, il nuovo manager della risorta squadra del Radici

5 corridori giuliani al Giro della Jugoslavia

L'UVI ha concesso il nullaosta alla squadra della Regione Friuli-Venezia Giulia di partecipare al Giro della Jugoslavia che si terrà nei giorni dal 18 al 25 agosto. La squadra è composta dai seguenti corridori: Edoardo Gregori, Bruno Bottega, Albino Gheller, Giovanni Scatto e Giorgio Ursi.

Le dieci tappe del diciannovesimo Giro della Jugoslavia sono così distribuite: 1) 18 agosto, giro di Belgrado, km. 150; 2) 19, Belgrado-Osjek km. 200; 3) 20, Nova Gradiska-Sisak a cronometro, km. 40; 4) 20, Sisak-Zagabria, km. 60; 5) 21, Zagabria-Fiume, km. 180; 6) 21, Abbazia-Pola, km. 80; 22) giornata di riposo a Pola; 7) 23, Pola-Nuova Gorizia, km. 210; 8) 24, Nuova Gorizia-Vrsic, km. 106; 9) 24, Kranjska gora-Lubiana, km. 80; 10) 25, Lubiana Maribor, km. 136.

Al Giro parteciperanno le squadre di 13 nazioni, più le squadre rappresentative jugoslave, per un totale di circa 100 corridori.

Stasera a Montebello Velocisti in gara nella prova di centro

Il convegno trottistico di questa sera all'Ippodromo di Montebello risulta imperniato sul «350.000» Premio Rigel, una prova alla pari sulla distanza dei 1660 metri. Sei saranno i concorrenti in gara; in ordine di partenza Buttero, Olinto, Edolo, Don, Taffetas e Canton, mezza dozzina di «sprinters» di lusso. Una corsa che si presenta molto attraente, potendo contare, tutti i cavalli in gara, su un grado di forma dei più soddisfacenti.

Abbiamo detto di specialisti della velocità pura: Don appartiene a questa schiera, ed è proprio il vivacissimo figlio di Mistero che partirà con i favori del pronostico. La concorrenza si annuncia temibile per l'appoggiato Don.

Taffetas sulla distanza prediletta avrà modo di far rifulgere la sua spigliatezza. Canton, pur avversato dal più alto numero di partenza, appare in grado di far bene sul miglio, Buttero cercherà di difendere la felice posizione iniziale, mentre Edolo e Olinto si batteranno con il consueto cipiglio. Pronostico per Don in definitiva ma l'allievo di destro non avrà sicuramente tregua, e il possibile successo dovrà guadagnarselo attraverso uno schema di gara che si presenta acceso.

Il convegno s'inizierà alle 20.45.

Ecco i nostri favoriti. *Premio Bellatrix:* Ormea, Piolino, Danzica. *Premio delle Faville:* Rino, Arioma, Gradese. *Premio Antares:* Vega, Mavva, Domingo. *Premio Arturo:* Triora, Silmar, Allier. *Premio Alcione:* Nitore, Gramolazzo, Imera. *Premio Rigel:* Don, Taffetas, Buttero. *Premio Ofiùco:* Ozzano, Cactus, Curzio.

Torneo di tennis a Villa Opicina

Sui campi di tennis di Villa Opicina avrà inizio martedì prossimo un torneo regionale per la terza categoria non classificati. La manifestazione, organizzata dalla sezione tennis del CRDA Trieste, si concluderà domenica 18 agosto. Verranno disputate le solite quattro specialità; singolare maschile, singolare femminile, doppio maschile e doppio misto.

Le iscrizioni, che si ricevono presso la segreteria del Circolo, a Villa Opicina e in via Battisti, si chiuderanno alle ore 19 di lunedì prossimo. Subito dopo, a cura del giudice arbitro del torneo, verranno effettuati i sorteggi per la compilazione dei tabelloni.

Gara notturna di tiro al piattello

Questa sera, con inizio alle ore 21, sul campo della Società triestina tiro a volo, gara notturna di tiro al piattello. I tiratori spareranno alla distanza di metri 14, gli allievi da 12 metri. Sono in palio premi gastronomici. Iscrizioni lire 1000.

L'ex calciatore danese Sophus Nielsen, che, in occasione dei Giochi olimpici del 1908 a Londra segnò ben dieci reti nella partita contro la Francia, è morto ieri a Copenaghen. Aveva 75 anni. L'impresa di Sophus Nielsen, mai eguagliata nella storia del calcio, rimarrà senza dubbio ancora a lungo tra i primati da battere. In quel famoso incontro con la Francia, la Danimarca vinse per 17-1.

SI PREPARANO PER LE OLIMPIADI I «FIGLI DEL SOL LEVANTE»

I recenti progressi nel nuoto accendono le speranze giapponesi

Tokio, 7

I risultati dei recenti campionati nazionali di nuoto hanno fatto nascere nei giapponesi la speranza che i loro campioni saranno capaci di conquistare almeno tre medaglie d'oro alle prossime Olimpiadi.

Fra i risultati è da segnalare la prestazione della Satoko Tanaka, primatista mondiale dei 200 m. dorso, che ha ancora migliorato il proprio primato 3 decimi di secondo nuotando in 2'28"2. Nei 100 m. dorso la Tanaka ha nuotato in 1'9"8 e, se migliorerà il suo stile nelle virate, potrà aspirare alla medaglia d'oro olimpica.

Nei 100 m. a farfalla femminili, la studentessa diciottenne Eiko Takahashi ha stabilito il nuovo primato giapponese in 1'09"5. Un'altra studentessa, Kazue Kayakawa, ha meravigliato gli specialisti nuotando gli 800 m. s. l. in 10'4"6, quinto miglior tempo mondiale e nuovo primato del Giappone.

Nelle prove maschili, Furushima ha stabilito il nuovo primato giapponese dei 100 dorso in 1'2"9, si è assicurato il titolo del 200 m. dorso, e soprattutto quello dei 400 m. quattro stili in 4'53"7, nuovo primato giapponese e migliore tempo mondiale della stagione. Se Furushima riuscirà a migliorare il suo stile nel nuoto a rana, potrebbe strappare il primato all'americano Tom Stickles in (4'51"). Quanto a Kenjiro Ishikawa, che ha vinto il titolo dei 100 m. a rana in 1'10"9, egli si trova in condizioni tali da poter battere il primato mondiale di questa specialità.

A tale proposito c'è molta attesa, a Tokio, per l'incontro diretto USA-Giappone, che avrà luogo nella capitale giapponese il 17 e 18 agosto.

Per risolvere la crisi finanziaria del Palermo

Palermo, 7

L'assessore regionale allo sport, on. La Loggia, ha ricevuto oggi il dott. Caruana, reggente dell'U. S. Palermo, per puntualizzare gli ultimi sviluppi delle varie difficoltà che hanno influito sull'attività del sodalizio calcistico palermitano.

La reggenza del Palermo ha chiesto l'intervento dell'assessore al fine di sbloccare la situazione che, in seguito agli atti giudiziari iniziati dal Banco di Sicilia e dall'Esattoria comunale di Palermo, in rapporto al contributo regionale, stava per pregiudicare la partecipazione della squadra al campionato di Serie B.

L'on. La Loggia è immediatamente intervenuto presso l'Esattoria e presso il Banco di Sicilia per ottenere una dilazione in favore dell'U. S. Palermo, ed ha avuto assicurazioni in base alle quali è consentita la piena attività della squadra, le cui condizioni economiche e finanziarie nei riguardi della Lega sono da considerarsi soddisfacenti. Peraltro l'assessore regionale ha rilevato la necessità di affrontare organicamente il problema dell'U. S. Palermo, e a tale scopo ha deciso di indire prossimamente una riunione, con la partecipazione dei rappresentanti della Lega calcio, del Banco di Sicilia, della Esattoria comunale, delle Amministrazioni provinciale e comunale, dell'Ente provinciale per il turismo e dell'Azienda autonoma di turismo, per chiarire definitivamente la situazione finanziaria ed economica, nonchè per determinare le modalità relative al riassetto finanziario della società stessa.

La Dinamo di Zagabria ha proposto all'Inter di disputare, entro la terza decade di agosto, nella capitale croata, una partita il cui incasso sarà devoluto a favore dei sinistrati di Skoplje. La Dinamo, se l'Inter non potesse accogliere l'invito, si rivolgerà alla Federazione sovietica perchè questa trasmetta l'invito ad una delle più forti formazioni sovietiche.

I campioni tedeschi del Borussia e lo «SV» di Amburgo si sono qualificati per la finale della Coppa di calcio tedesca, battendo rispettivamente il Werder di Brema per 2-0 e il Wippertal per 1-0.

QUINDICI ALABARDATI A S. DANIELE

Anche Risos con i compagni

Szoke abbandonerebbe lo sport per dedicarsi all'industria - Brach vice-allenatore nel Maglie

Anche l'attaccante della Triestina Risos ha raggiunto i propri compagni nel ritiro di San Daniele. Il giuocatore non era partito lunedì scorso essendo indisposto. Pertanto il numero dei giuocatori alabardati presenti a San Daniele è salito a quindici. Nessuna notizia si ha dei sette giuocatori che attualmente prestano il servizio militare. Neppure di Secchi si hanno notizie; il giuocatore dovrebbe comunque arrivare a Trieste tra giorni per definire la sua posizione.

Szoke con tutta probabilità abbandonerà lo sport attivo. Szoke, che è stato incluso nella lista incondizionata assieme a Brach, si dedicherebbe d'ora in avanti a un'attività industriale in una località vicino a Udine. Sembra comunque che Szoke non lascerà definitivamente il mondo dei calci e si iscriverà ai corsi per allenatori.

Quanto a Brach, l'anziano giuocatore farà il vice allenatore nel Maglie, alla cui guida è stata chiamato un altro «ex» alabardato, Francesco Petagna. Al Maglie si trovano pure i triestini Demenia, Bizai e Dudine.

«Memo» Trevisan al Vittorio Veneto

«Memo» Trevisan è il nuovo allenatore del Vittorio Veneto. Trevisan l'altr'anno aveva guidato il Pisa. Prima di fare la scelta sul nuovo allenatore, il Vittorio Veneto aveva allacciato trattative pure con Piero Pasinati. La scelta è caduta però su Trevisan.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

A.A. PRESTASERVIZI referenziata cercano coniugi soli, orario 9-15. Offerte cassetta 27502 B, UPI.

PRESTASERVIZI cercano coniugi soli piccolo appartamento moderno ottimo trattamento ore 8-15. Valastro, Rismondo 12/1 telef. 68971. 27475 B

PRESTASERVIZI 3 ore cercasi. Tel. 31611 pomeriggio. 66322 B

TUTTOFARE referenze amante bambini cercasi. Telef. 51729, pomeriggio 15-18. 27480 B

PRESTASERVIZI o domestica, presenza, referenziata, cerco. Dei Rossi, via Cicerone 8. 46761 B

PRESTASERVIZI per mattinata coniugi soli cercano. Anselmo, Cordaroli 27/2. 66308 B

STABILE referenziata trattamento ottimo cercano coniugi soli. Telef. 37785. 46777 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Telef. 93616. 27476 C

A. PITTORE capace qualsiasi lavoro, offresi. Via Crispi 11, portineria. 66339 C

IMPIEGATA referenziata 27enne, pratica paghe, previdenza, contratti lavoro, contabilità offresi. Offerte cass. 66315 C, UPI.

RAGIONIERE militesente conoscenza inglese, tedesco, sloveno, offresi. Cass. 27213 C UPI.

STENODATTILOGRAFA 15enne conoscenza lingua slovena offresi primo impiego. Telef. 63323. 27503 C

TAPPEZZIERE materassaio capace tutti lavori offresi. Scalinata 7, tel. 731236. 26936 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A. ARTIGIANI pittori muratori eseguono restauri stabili quartieri negozi prezzi modici. Telefonare 730091. 66273 CC

D Off. d'impiego L. 35

ADDETTO lavaggio cercasi. Stazione Esso, p. Limertà. 66330 D

AIUTO banconiera cercasi. Bar Vulcania, riva N. Sauro 4. 66341 D

AIUTO banconiera per Bar Rio viale XX Settembre 16. 27485 D

AIUTO commessa pratica per negozio frutta cercasi. Via F. Crispi 8. 27497 D

AIUTO banconiera ottimo trattamento economico cercasi subito. Presentarsi S. Francesco 2 I piano dopo ore 20. 66281 D

AIUTO commessa cercasi. Panificio Mosco, S. Lazzaro 5. 66267 D

APPRENDISTA ambosessi cercasi. Bar Saint Tropez, viale XX Settembre 29. 27444 D

APPRENDISTA banconiera cercasi. Presentarsi Totobar, XX Settembre 5, ore 9-13. 27451 D

APPRENDISTA barista pratica cercasi, buone condizioni, per Bibione spiaggia. Per informazioni telef. 93403. 46759 D

APPRENDISTA o aiuto banconiere ambosessi cercasi. Bar Roby, via Coroneo 40. 27488 D

APPRENDISTA e lavorante parrucchiera cercansi, ottima retribuzione. Telef. 64670, 61679. 46799 D

APPRENDISTA banconiera cercasi, orario diurno. Caffè Dante, Torrebianca 37, telef. 28968. 66286 D

APPRENDISTA parrucchiera cercasi. Salone Giusto Enrico, via Roma 3. 66323 D

APPRENDISTA e mezzalavorante desiderose migliorare cercansi, posto stabile ottima paga. Salone Nedda, telef. 50287. 27496 D

APPRENDISTE mosaiciste 15-17 anni cercansi urgentemente. Telefonare 99250. 66313 D

APPRENDISTI/E cercansi prontamente. Bar Sì, via Roma 18. 27470 D

ATTIVITA' cinetelevisiva cerca aspiranti attori, attrici. Scrivere cassetta 4005 SPI Torino. 6203 D

BANCONIERE cercasi. Telefonare 29982. 66316 D

CERCASI per la biblioteca della Banca dei Regolamenti Internazionali in Basilea, Svizzera, elemento femminile avente buona conoscenza lingue e stenodattilografia. Stipendio pensionabile. Settimana di cinque giorni. Inoltrare offerte con foto, curriculum vitae, copie certificati e referenze al Servizio Personale della Banca, Centralbahnstrasse 7, Basilea. 6213 D

COMMESSA pratica cercasi per panetteria orario dalle 7 alle 13.30. Telef. 96791. 27494 D

COMPAGNIA varietà in formazione cerca cantanti, ballerini, musicisti, imitatori, comparse. 97198. 66344 D

CONTABILE cercasi per magazzino monopolio primo settembre. Scrivere Ermanno Fonzo, Cervignano, via Trieste 78. 716 D

DATTILOGRAFA esperta fatturista, non primo impiego, cerca azienda commerciale. Indirizzare richiesta manoscritta dettagliando posti occupati: cassetta 66307 D, UPI.

INTERNISTA cercasi stipendio adeguato. Trattoria ai Fiori, p. Hortis 7, tel. 24542. 46765 D

INTERNISTA cercasi prontamente. Bar Sì, via Roma 18. 66321 D

LAVORANTE parrucchiere/a cercasi. Salone Gamba, v. Carducci 11/B. 27491 D

LAVORANTE manicure e garzona urgono. Salon de Paris, telefono 55021. 46775 D

MEZZALAVORANTE parrucchiera stabile cercasi. Salone Pino, Strada Vecchia dell'Istria 84, telefono 41570. 27483 D

MEZZELAVORANTI e apprendiste cercansi. Sartoria Italia Pierazzo, corso Italia 31. 66312 D

MOTOCARRISTA cercasi. Impresa costruzioni, telef. 37328. 27479 D

OPERAI installatori per impianti acqua e gas e apprendisti installatori cercansi urgentemente, buona retribuzione. Officina Slobez, via Matteotti 3. 27484 D

PUERICULTRICE per neonato orfano fuori Trieste cercasi. Cassetta 27513 D, UPI.

RAGAZZA apprendista bar orario negozi domenica festiva. Via Malcanton 4, Fain. 66270 D

RAGAZZA per consegna vestiario a domicilio, buona paga, cercasi, Tintoria Rustia, via D. Chiesa 4, tel. 96535. 46806 D

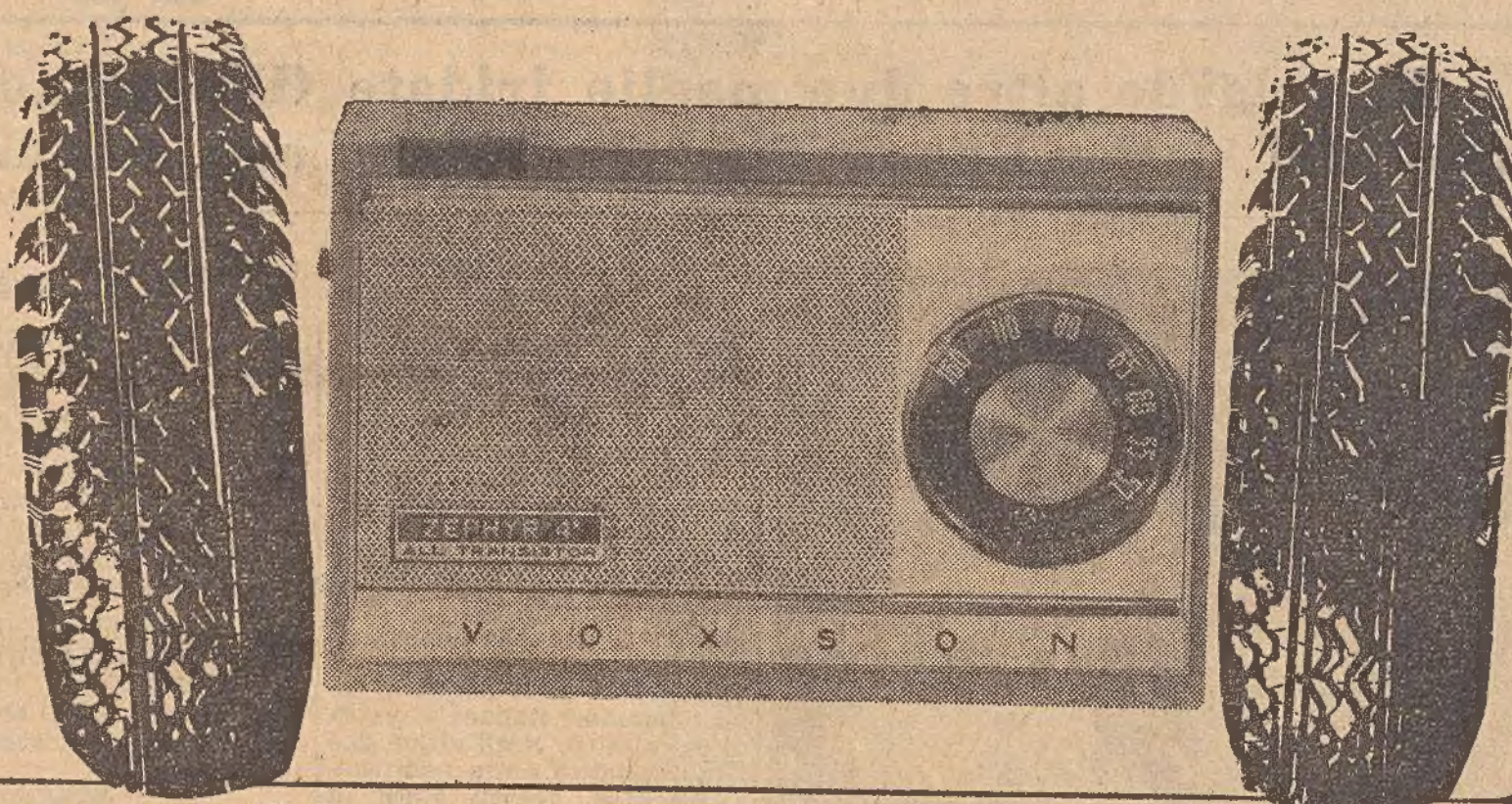
RAGAZZO cercasi. Macelleria, via Udine 18. 27487 D

RAGAZZO e commesso alimentari cercansi. Bonifacio, v. Donadoni 15. 66310 D

RAGAZZO o ragazza cercasi. Stazione servizio Total di Barcola, viale Miramare 233/1. 46770 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Telef. 96209. 46768 D

SIGNORINA pratica ufficio escluso primo impiego cercasi. Offerte dettagliate, cassetta n. 66296 D, UPI.

17-18ENNE per tabacchi cercasi. Telefonare 51057. 66329 D

F Off. camere e pens. L. 30

CENTRALE 1-2 letti affitto anche breve soggiorno. Ginnastica 21, II, sinistra. 66309 F

CENTRALISSIMA bella arredata uso bagno affittasi a signorina. Telef. 62213. 27512 F

COMPAGNO di stanza cercasi. Via S. Nicolò 20, telef. 29676. 27510 F

MOBILIATA bagno affittasi a signora signorina occupata. Telefonare 48612. 27474 F

MOBILIATA ariosa affittasi a persona sola. Kandler 3, III p. porta di mezzo. 27486 F

STANZE vuote mobiliate uso cucina, stanzetta affittansi. Rosa, Torrebianca 41. 27505 F

G Istruzione L. 30

A.A. ENENKEL esami riparazioni qualsiasi materia. Medie, avviamenti, istituti, licei. Corsi commerciali: dattilografia, stenografia, contabilità, lingue. Trieste, Battisti 22, telef. 38800; Monfalcone, Boito 10. 27175 G

BERLITZ School: dal 1.o settembre accettansi iscrizioni per i nuovi cicli autunnali di lingue estere. Piazza Ponterosso 2 telefono 23121. 162 G

COMPUTISTERIA, stenografia, matematica, italiano, francese, tedesco, inglese, 3000 complessive. Giulia 26. 66319 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

BRACCIALE oro pesante caro ricordo nozze smarrito domenica zona Vedetta d'Italia. Ricompensa onesto rinvenitore. Telefonare 24159. 27490 H

BUSTA plastica con gioielli smarrita parco Miramare. Mancia competenete. Telef. 34179. 27507 H

CANE lupo nome Argo smarrito sabato. Eventuali informazioni pregasi telef. 33342, Passerini 66328 H

GATTA dorso striato rossonero petto bianco smarritasi S. Lazzaro. Telef. 27714. 66343 H

SPILLETTA oro raffigurante aquila smarrita tratto Galleria Protti, p.zza Borsa, p.zza Unità mercoledì; valore affettivo. Mancia competente tel. 38843, 29419. 66314 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti lusso, 2, 3, 4, 5, 6 camere; villa centro compreso giardino. Attico panoramico lusso. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 194 I

A.A.A.A.X. CENTRALE primo ingresso abitazione signorile, 3 stanze cucina bagno wc separato ripostiglio poggioli ascensore termonafta, affittasi. Agenzia Domus Galleria Tergesteo. 155 I

A.A.A.A.X. FLAVIA casa nuova primo ingresso, stanza stanzetta soggiorno cucinetta poggioli ascensore termonafta, affittasi 30.000 mensili. Agenzia Domus Galleria Tergesteo. 155 I

A.A.A. APPARTAMENTO signorile vista sul golfo 3 stanze cucina servizi separati stanzino terrazza ascensore centralnafta zona Carlo Alberto affitta IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3, 28300. 27492 I

A.A.A. APPARTAMENTO soleggiato signorile 4 stanze cucina doppi servizi ripostiglio poggioli ascensore riscaldamento autonomo a nafta V piano zona Perugino libero settembre affitta IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3. 27492 I

A.A.A. APPARTAMENTO mobiliato stanza stanzetta soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggiolo ascensore via S. Marco affitta IMMOBILIARE GIULIANA, p. Dalmazia 3. 27492 I

A.B. AGEP passo Goldoni 2 affitta: BESENGHI, 4-6 stanze biservizi terrazze giardino centralnafta ascensore garage extra lusso. GIULIA mansarda, stanza cucina bagno ampia terrazza centralnafta ascensore. COMBI salone stanze cucina bagno autoriscaldamento. 8300 I

AICA 37703 affitta appartamenti 2-6 stanze belle posizioni. Visitateci. 8282 I

APPARTAMENTO via FRANCA 2 stanze stanzetta cucina bagno poggiolo autoriscaldamento affitta prontamente IMMOBILIARE CIVICA, piazza San Giovanni 4. 61712. 8288 I

APPARTAMENTO via dello SCOGLIO, stanza soggiorno grande cucinino bagno poggiolo ripostiglio centralnafta, affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 8292 I

APPARTAMENTO esclusivamente per ambulatorio cedesi affitto marina. Tel. 94873. Cassetta 8165 I, UPI.

APPARTAMENTO centrale affittasi. Indirizzo UPI. 66336 I

APPARTAMENTO via Rossetti, 3 stanze stanzetta cucina bagno riscaldamento, affitta libero IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4. 730344. 8284 I

APPARTAMENTO BARCOLA panoramico, salone 3 stanze doppi servizi centralnafta garage ascensore, affitta prontamente IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 8286 I

APPARTAMENTO ROIANO, 2 stanze cucina bagno ripostiglio centralnafta ascensore, consegna novembre affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 8287 I

APPARTAMENTO casa lusso S. Andrea, 4 stanze spaziose stanzino armadi muro stanzino servitù doppi servizi bagno installato cucina 2 balconi centralnafta ascensore portineria, affittasi 70.000 mensili. Tel. 38458. 27499 I

APPARTAMENTO tre stanze e servizi affittasi a Sistiana. Rivolgersi trattoria Carli. 27504 I

APPARTAMENTO centro 5 stanze bagno affittasi. Amm.ne Paduina 3. 66326 I

APPARTAMENTO 2 stanze stanzetta cucina bagno installato cantina giardino, affittasi casa nuova. Telef. 68888. 66331 I

CAMERA per solo/a eventualmente coniugi anziani 8000; tristanze 30.000. Agenzia Foscolo 4 I piano. 66338 I

LOCALE nuovo Rozzol 16.000 affitto, magazzino grande via Capitelli 15.000 affitto. Tel. 94873 8163 I

LOCALI affari adatti attività varie Sinico, Revoltella, Settefontane, Pollaiuolo, Industria, Rotonda Boschetto affitta IMMOBILIARE GIULIANA, 28300. 27492 I

MAGAZZINO centralizzato con ufficio 350 mq. cedesi affittanza. Rivolgersi Ban, via Genova 21. 66342 I

MAGAZZINO nuovo Roiano adatto varie attività affittasi. Amm.ne Paduina 3. 66326 I

NUOVO entrata settembre, due stanze accessori centralnafta ascensore poggioli, affittiamo. Alabarda, Spiridione 6. 27506 I

QUARTIERE 2 stanze stanzino scambierei con stanza in meno. Zerillo, via G. Stampa 6. 27508 I

SOFFITTA camera gabinetto cucina e camera camerino cucina gabinetto, affittansi posizione centrale. Tel. 45969. 66324 I

STANZA stanzetta cucina San Marco, 7000 affitto poche spese affittasi prontamente. Tel. 96816. 8285 I

STANZE 2 una grande ed una piccola affittansi in viale XX Settembre 52, ammezzato, uso ufficio, magazzino o deposito. Sain 66340 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTI grandi piccoli possibilmente con riscaldamento centrale cerco affitto prontamente. Telef. 37419. 27505 L

APPARTAMENTO 1 stanza soggiorno camerino accessori riscaldamento centrale, nuova costruzione centro, cerca in affitto persona sola. Cassetta n. 27252 L, UPI.

APPARTAMENTO signorile 3-4 stanze possibilmente nuovo termonafta, funzionario cerca subito. Telef. 37703. 8281 L

APPARTAMENTO 2 stanze cucina servizi cercasi affitto. Cassetta 27364 L, UPI.

CAMERA camerino cucina cercano affitto coniugi con bambino, paraggi S. Giacomo. Telefonare 58571. 27478 L

CAMERA cucina servizi, possibilmente paraggi S. Giacomo, cercasi affitto. Tel. 76320. 66306 L

CERCASI 3 camere cucina bagno. Urgente. Affitto aggiornato. Possibile centro. Telefonare 50323, ore ufficio. 195 L

M Vendite d'occas. L. 40

CUCINA gas e legna tavolo cucina formica 4 sedie vendo occasione. Via Madonnina 34, V p., destra. 27495 M

CUCCIOLI collier (Lassie) con pedigrée vendonsi. Telef. 95635. 27482 M

MACCHINA Singer lussuosa 36 mila zigzag occasione; altre 12 mila - 24.000. Facilitazioni, ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 10, II. 66335 M

MACCHINA Singer 10.000, altra rientrante 20.000, Necchi con mobiletto bellissimo 30.000, automatiche zigzag; riparazioni, scambi, rateazioni. Cosulli, via Manzoni 4, tel. 96925. 66320 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Vendonsi Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste, Monfalcone, Cervignano. 27455 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine. Tel. 38196. 66334 N

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri tappeti soprammobili stanze letto pranzo cucine. Telef. 23485. 66333 N

A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta e materiali provenienti soffitte e cantine acquistansi. Carpison 20, tel. 38008 64 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A. A. A. A. A. A. ACQUISTIAMO stanze letto cucine salotti antichi quadri soprammobili. Telefonare 30358. 66333 NN

A.A.A.A. ACQUISTO camere cucine salotti studi oggetti antichi soprammobili, per Veneto. Telefono 31428. 27467 NN

A. ARMADI 15.000, attaccapanni 9000, poltroneletto 18.000, panchetteletto 30.000, brandine 4900, lettini con materasso 12.000, carrozzine pieghevoli 3800, due usi 13.000, salotti 48.000, matrimoniali 120.000, tinelli 85.000, cucine tutto formica prezzi bassissimi. Tarabochia 6. 27465 NN

ABBISOGNANDOVI attaccapanni, cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti, componibili, mobili singoli: «Polli», D'Annunzio 26, Petronio 32. 68/2 NN

CUCINE formica veri gioielli ordinazioni. Falegnameria Fonderia 5 (vicino ospedale). 27511 NN

MATRIMONIALE 90.000 assortimento lussuosissime prezzi bassissimi massima garanzia. Piccardi 49. 66206/2 NN

MATRIMONIALI cucine soggiorni studi mobili singoli in genere acquisto. Telef. 44900. 27458 NN

STANZA pranzo usata specchiera marmi vendesi. Telef. 42360, ore 11-13. 27481 NN

TINELLO cucina cameretta svedese libreria letto a stipo occasione. Cisa, viale R. Sanzio 22. 66318 NN

Q Auto, moto, cicli L. 50

A.A.A. PEUGEOT Ban, via Genova 21. Occasioni con tessera di garanzia: Giulietta spyder, Giulietta TI 62-58-57, 1100 59-57-55-54, 600, 500 N, Giardiniera 500 N, Peugeot 404-403 frizione automatica, 1800, Fiat 1900 Gran Luce, 1100 Familiare. Rateazioni fino 24 mesi. 66342 Q

ATTENZIONE è arrivato il nuovo motocarro Aermacchi - Fiat 500 portata chilogrammi 800. Un prodotto sensazionale garantito da due grandi nomi. Pronte consegne - provatelo dal concessionario esclusivo Piero Ostuni via Machiavelli 28. 62 Q

(continua in 12.a pagina)

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

CORAZZA - piazza Acquaverde
PAGANETTO - piazza Principe
GISELDA - piazza Deferrari
MORCHIO - portici Accademia
GRAFFEO - piazzetta Labo
PATRINI - via XX Settembre Ponte
TRUSSI - piazza Fontane Marose

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

BENTIVOGLIO - piazza XX Settembre
GAMBERINI - piazza della Stazione - via Pietramellata
AMEDEO - via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI - via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA - via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI - piazza Maggiore
GASPARI R. - piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI - Due Torri via Rizzoli
BOSCHI via Marconi
RAMINI - via Marconi ang via U. Bassi

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SECONDO VOCI INSISTENTI DEGLI AMBIENTI POLITICI PARIGINI

De Gaulle si prepara ad abbandonare la NATO?

Alcuni indizi, fra cui la decisione americana di fare dell'esercito tedesco la spina dorsale della difesa europea, avvalorano l'ipotesi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 7

La Francia uscirà dalla NATO? Negli ambienti politici parigini non si parla d'altro. Il nostro dovere d'informatori ci obbliga a registrare queste voci, anche se si esita a credere che De Gaulle sia disposto ad assumersi una responsabilità così grave. Non v'ha dubbio, infatti, che un eventuale abbandono della NATO da parte francese provocherebbe:

1) la revisione totale della strategia atlantica, con il trasferimento in Olanda o in Germania dei comandi e la creazione di una nuova linea difensiva dalla Frisia olandese alla frontiera austriaca;

2) l'inevitabile rafforzamento del militarismo tedesco;

3) il rinvio o addirittura la fine di ogni progetto di unificazione europea.

Per il momento, fortunatamente, si tratta soltanto di voci, che non trovano alcuna conferma neppure indiretta presso le fonti governative francesi o gli ambienti atlantici. Esistono tuttavia alcuni «indizi» che sarebbe sbagliato sottovalutare. Le recenti dichiarazioni di De Gaulle, anzitutto. Il Generale ha dichiarato nella sua conferenza stampa che la Francia è decisa ad avere una propria «force de frappe», e che «le condizioni e le modalità» della sua partecipazione all'Alleanza atlantica dovranno subire «cambiamenti importanti». Oggi che la Francia ha una propria politica — ha aggiunto — «l'integrazione non è più valida». Parole volutamente oscure, ma il cui significato potrebbe essere il seguente: poco a poco la Francia riprenderà il controllo delle sue forze terrestri, aeree e navali, come ha già fatto con la flotta del Mediterraneo, quindi abbandonerà il suo seggio alla NATO pur restando nell'Alleanza atlantica, pronta ad affiancarsi agli Stati Uniti in caso di conflitto.

Altro «indizio»: la repentina decisione di Washington di stipulare con Bonn vistosi accordi militari tali da fare dello esercito tedesco la spina dorsale della difesa europea. Se Kennedy, pur non ignorando i rischi della impresa, ha trasferito da Parigi a Bonn la funzione di paese-pilota della NATO — dicono quanti si aspettano il colpo di testa francese — ciò significa che ha voluto prevenire una pericolosa iniziativa. Che cosa faranno gli americani per impedire che il Generale sbatta l'uscio e se ne vada? Secondo la commentatrice diplomatica di «Paris Jour», Geneviève Tabouis, non faranno nulla. Anzi: i recenti accordi militari tedesco-americani sono stati stipulati proprio per... favorire l'uscita della Francia dalla NATO e il Patto di Varsavia — ragiona la Tabouis — è rappresentato dal veto francese: quando la Francia se ne sarà andata, la via sarà libera. Così, con un curioso rovesciamento di posizioni, la giornalista di «Paris Jour» prepara un alibi al Generale De Gaulle. Un «indizio» anche questo.

Sempre su «Paris Jour», un altro commentatore introdotto all'Eliseo, Gallius, cerca di spiegare la ragione per cui il Generale ha rifiutato il baratto propostogli da Kennedy (cessione dei segreti atomici in cambio della adesione francese al trattato di Mosca). Americani e sovietici — sostiene Gallius — vogliono preparare una seconda Yalta. Nel '45 la divisione dell'Europa e della Germania era stato l'obiettivo dei due colossi; con gli accordi che si preparano a stipulare intendono consolidare questa divisione. Ideologicamente lontani — incalza il commentatore gollista — gli Stati Uniti e l'URSS sono sempre stati d'accordo nel volere:

a) lo smantellamento degli imperi coloniali francese e inglese;

b) la neutralizzazione politica, economica e militare della vecchia e discorde Europa, unica concorrente temibile. Per fortuna — aggiunge — c'è De Gaulle. De Gaulle è deciso a mettere in campo «l'enorme forza d'inerzia della Francia». Alla lontana questa politica «sarà vittoriosa», perchè gli europei «capiranno in quali guai si sono cacciati».

Ecco un tipico esempio della mentalità con cui il gollista affronta l'attualità internazionale. Non c'è fretta — pensa — il tempo darà ragione a De Gaulle. Se sarà necessario il Generale resterà all'Eliseo altri sette anni, fino al '72. Lo afferma un altro settimanale gollista, il «Candide». Gli altri grandi cercano di negoziare un nuovo equilibrio mondiale, ma non importa. Nel suo eremo di Colombey-Les-deux-Eglises, De Gaulle rappresenta «l'enorme forza d'inerzia della Francia». Un giorno bisognerà fare i conti con lui.

Il guaio, per i gollisti, è che Washington, Mosca e Londra non sembrano affatto disposte a sopravvalutare la «forza d'inerzia» del Generale. Esse agiscono come se fossero persuase che alla fine dovrà essere la Francia, e non loro, a piegarsi. In un'intervista alla «Voce dell'America» che ha provocato furori al Quai d'Orsay, Harriman è arrivato a dichiarare che mai la Francia sarà una grande potenza nucleare. «De Gaulle gioca a poker — scrive oggi «L'Express» — non ha carte ed è costretto a bluffare». E «Combat»: «I margini di manovra del generale sono esigui. Egli cerca di incoraggiare Adenauer nella resistenza a Washington. Così facendo, però, perpetua il clima della guerra fredda. Egli non tiene conto che l'esistenza di due Germanie può essere utile al mantenimento di un equilibrio nell'Europa Centrale, e offre ai polacchi, ai cechi e agli ungheresi una garanzia contro la possibile dominazione economica, se non militare, di un «mostro» troppo potente. Incoraggiare Bonn nella resistenza alla distensione — conclude «Combat» — è un'illusione che può essere gravida di conseguenze».

L'opposizione alla politica di De Gaulle sta assumendo aspetti concreti. L'ex deputato Charles Hernu, presidente del «Centro d'azione per la difesa delle istituzioni», ha proposto una petizione popolare per chiedere che la Francia aderisca al trattato di Mosca. «Partiti, sindacati e associazioni debbono mostrare al mondo — ha detto — che il popolo francese non soltanto si congratula per questo accordo pacifico e vi si associa, ma esige che i suoi dirigenti operino per la pace». Un quotidiano di opposizione, «Liberation», ha chiesto che la politica estera del Governo sia sottoposta alla verifica di un referendum.

Ugo Ronfani

LA «GUERRA DEI POLLI» TRA AMERICA E M.E.C.

Non hanno sorpreso le ritorsioni degli S.U.

Le misure contro la mancata riduzione del dazio sul pollame danneggeranno anche il nostro Paese

Bruxelles, 7

La notizia delle misure economiche prese a Washington nei riguardi della Comunità Europea a titolo di ritorsione contro il mancato accoglimento della richiesta di riduzione delle tariffe sull'importazione del pollame americano in Europa, è stata accolta senza eccessiva sorpresa negli ambienti comunitari di Bruxelles. Tali misure erano previste e gli americani, del resto, le avevano già da tempo annunciate.

L'ultimo episodio di questa «guerra dei polli», si ebbe, come è noto, il 30 luglio scorso allorchè i Ministri dell'Agricoltura dei sei Paesi discussero diverse ore per esaminare se fosse stato il caso o meno di ridurre di sei lire al chilo tali tariffe. Essi affidarono infine agli esperti della commissione della comunità l'incarico di esaminare nuovamente il problema e di svolgere successivamente una missione esplorativa presso la delegazione americana a Bruxelles, per vedere fino a qual punto e su quale piano le rispettive posizioni si sarebbero potute incontrare. Gli americani hanno ora tagliato corto e le misure di rappresaglia sono state decise.

Informazioni di fonte americana annunciano intanto che è stata preparata una lista di 19 prodotti attualmente esportati negli Stati Uniti dai paesi del Mercato comune, per un valore complessivo di 111 milioni di dollari: di tali prodotti ne saranno poi scelti alcuni, per un valore di 46 milioni di dollari, per l'importo cioè, corrispondente al danno che gli americani ritengono di aver subito per il loro pollame. La lista delle 19 categorie di prodotti è composta di vini (per i quali l'importazione negli Stati Uniti ha rappresentato, nel 1962, 22 milioni 400.000 dollari), autocarri (14.800.000 dollari); pellicole per apparecchi fotografici (13.600.000 dollari); cognac (12 milioni 100.000 dollari) e inoltre fecola di patate, carta da sigarette, acciai inossidabili, tessuti, scarpe, rasoi elettrici, formaggi. Come si vede, la lista è ampia e la natura dei prodotti che la compongono lascia prevedere che i paesi maggiormente colpiti dalle misure americane, se queste saranno attuate, saranno, in ordine progressivo, la Germania, la Francia e l'Italia.

Festose accoglienze di Callao alla «Verdi»

Callao, 7

L'arrivo della motonave «Verdi» a Callao, il grande porto peruviano, ha segnato un nuovo successo della bandiera italiana nei Paesi sudamericani del Pacifico. La bianca, elegante unità, che compie il viaggio inaugurale a breve distanza di tempo dalla gemella «Donizetti», ha toccato con successo tutti i porti del Pacifico. I giornali di Lima e di Callao scrivono che mai alcuna nave ha ottenuto così ampio e caloroso consenso. Un migliaio di persone ha potuto visitare la nave, mentre migliaia di richieste non hanno potuto essere soddisfatte per la brevità della sosta. Alte autorità del Governo e municipali, nonchè personalità della finanza, dell'industria, del turismo e della migliore società della capitale, convenute a bordo per un ricevimento, hanno espresso in termini entusiastici il loro apprezzamento per la «Verdi» ed il compiacimento per l'inserimento della linea fra l'Italia e il Pacifico. La «Verdi» proseguirà il suo viaggio e toccherà gli altri porti del Cile, dove le si preparano calorose accoglienze.

A POCHI GIORNI DALL'ARRIVO IN GRECIA

RISPEDITA A LONDRA LA SIGNORA AMBATIELOS

Tre agenti l'hanno caricata di peso sul primo aereo per l'Inghilterra

Atene, 7

La signora Betty Ambatielos, la moglie inglese dell'esponente comunista greco Tony Ambatielos, è stata fatta salire oggi a forza, al Pireo, su di un aereo per Londra da tre agenti in borghese. Mentre gridava «sono cittadina greca» e «non mi potete fare una cosa simile» la signora è stata trascinata all'interno dell'aereo senza alcun bagaglio.

Era giunta in Grecia dieci giorni fa per visitare suo marito nel penitenziario dell'isola di Egina, che si trova 12 miglia al largo del porto del Pireo. Durante la sua visita la signora è stata ospite di una sua amica al Pireo. Domenica scorsa la Polizia le aveva ordinato di lasciare il paese.

Al suo arrivo a Londra, la signora ha lamentato di essere stata maltrattata al Pireo allorchè è stata messa a viva forza sull'aereo per l'Inghilterra. Alla signora Ambatielos erano state concesse tre visite al marito.

«L'ho visto attraverso una grata — ella ha riferito — e non ho potuto neanche toccarlo. All'aeroporto sono stata sbattuta sull'aereo da tre agenti che mi hanno maltrattata, fatto perdere le scarpe e rotto la borsa e l'orologio».

La signora Ambatielos dimostrò a Londra contro i Sovrani di Grecia colà in visita: il Ministro Pipinelis, che ella riuscì ad avvicinare, le aveva promesso la revisione del processo al marito, il quale si trova in carcere già da 17 anni.

Aumentati in Italia i turisti stranieri

Roma, 7

In base alla rilevazione mensile effettuata dall'Istituto centrale di statistica in collaborazione con il Ministero del Turismo e dello Spettacolo e l'Enit, tramite gli Enti provinciali per il turismo e le stazioni di cura, soggiorno e turismo, risulta che nel mese di maggio 1963 sono stati registrati 2 milioni 52.565 arrivi con un aumento del 2,9 per cento rispetto allo stesso mese del 1962. Il numero delle presenze registrate è stato di 10 milioni 306.650 giornate con un aumento del 4,5 per cento rispetto al giugno dell'anno scorso. L'affluenza degli stranieri rappresenta il 37,7 per cento degli arrivi e il 43,2 per cento delle presenze con un aumento del 2 per cento per i primi e del 2,3 per cento per le seconde rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.

Per i primi cinque mesi del 1963, gli arrivi sono aumentati dello 0,5 per cento e le presenze del 2,5 per cento rispetto al corrispondente periodo del 1962. Il movimento degli stranieri è diminuito del 3,2 per cento per gli arrivi e dell'1,8 per cento per le presenze.

Nel mese di maggio 1963, la massima affluenza di arrivi si è registrata nella Lombardia con 13,1 per cento dell'intero movimento, cui segue il Lazio con il 12,6 per cento e la Toscana con l'11,2 per cento. Anche per le presenze, il maggior numero di giornate è stato assorbito dall'Emilia (12,6 per cento), cui segue il Lazio (12,3 per cento) e il Veneto (10,9 per cento).

Parto quadrigemino in una città jugoslava

Belgrado, 7

Un parto quadrigemino è avvenuto felicemente nella clinica ostetrica di Maribor, in Slovenia. La signora Anka Aktosek, di 21 anni, ha dato alla luce quattro bambine. La puerpera e le figlie, che pesano rispettivamente kg. 1.900, 1.700, 1.500 e 1.300, stanno bene. Il felice evento, primo nella storia di Maribor, ha dato luogo a dimostrazioni di simpatia da parte della popolazione e numerose ditte hanno già offerto i primi doni per le neonate.

(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)

Hyderabad — Il Premier indiano Nehru mentre prende la mira durante una esercitazione di tiro con la carabina. Gli sono accanto alte autorità del Governo centrale di Nuova Delhi

NOTIZIE SCARSE E CONFUSE DOPO LO SBARCO DEI RIBELLI

Gli invasori di Haiti si avvicinano alla capitale

Le loro file sono state ingrossate da disertori - La richiesta di intervento dell'OSA celerebbe un peggioramento per Duvalier

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Santo Domingo, 7

Le forze degli esuli haitiani entrate nel territorio della piccola Repubblica nell'isola di Hispaniola stanno avanzando lungo la costa settentrionale. Le notizie di questa azione militare destinata a porre fine alla sanguinosa dittatura di «Papà Doc» — il Presidente Duvalier — sono comunque poche e confuse: infatti le comunicazioni telefoniche tra Port Au Prince, la capitale haitiana, e Santo Domingo, la capitale della Repubblica dominicana, situata anche essa sull'isola di Hispaniola, sono interrotte e le comunicazioni dirette sono bloccate. Il Governo di Duvalier ha tutto l'interesse a minimizzare l'attacco armato, mentre le personalità in esilio che dirigono questo nuovo tentativo di rovesciare il regime di «Papà Doc» non sono in grado di fornire informazioni precise.

Ieri, ad esempio, Carl Ducena (genero del capo dei ribelli, generale Cantave, che si trova a Washington) aveva annunciato la conquista di Cap Haitien seconda città di Haiti per importanza. Questa notizia non ha però avuto conferma, e Paul Vernas, «coordinatore generale» dell'Unione democratica haitiana, ha annunciato da Santo Domingo che una delle colonne armate dei ribelli ha «circondato» la zona di Cap Haitien. L'altra colonna armata ha tagliato fuori il dipartimento settentrionale dal resto del Paese e, secondo Vernas, si troverebbe a circa 150 chilometri da Port Au Prince, la capitale haitiana. Dalle dichiarazioni fatte da Vernas risulta che all'inizio le forze dei ribelli erano formate da «circa 300» uomini. Ad esse si sono però uniti disertori dell'esercito regolare haitiano e contadini, tanto che gli effettivi supererebbero adesso i cinquecento uomini.

Rimane un mistero, per ora, come la invasione abbia avuto inizio. Il Governo Duvalier accusa la Repubblica Dominicana di aver permesso il passaggio delle forze armate «ribelli» attraverso la frontiera, ma a Santo Domingo si respinge sdegnosamente questa interpretazione dei fatti. I capi degli esuli, e in particolare Paul Vernas, affermano che l'attacco è stato lanciato da una piccola isola dei Caraibi e che i «ribelli» sono sbarcati sulla costa settentrionale di Haiti. Paul Vernas ha dichiarato anche che per ora non vi sono notizie di perdite nelle file dei ribelli: «qualche resistenza» sarebbe stata effettuata dalle forze di Duvalier soltanto nella zona di Fort Libertè, il porto occupato ieri. Il Presidente Duvalier, da parte sua, avrebbe inviato 150 uomini della sua milizia per rafforzare le guarnigioni della zona minacciata di invasione.

Il generale Leon Cantave, che comanda le forze dei ribelli, ha 52 anni. Aveva occupato una carica nel Governo di Haiti ma tempo fa era stato destituito da Duvalier.

Tra gli aiutanti di Cantave vi sono due altre personalità esiliate da Duvalier: il leader politico Pierre Rigaud e l'ex colonnello dell'esercito haitiano René Leon. A Washington si trova invece Carl Ducena, genero di Leon Cantave. Ducena, che si definisce come l'«incaricato d'affari» dei ribelli a Washington, ha dichiarato che se Duvalier verrà scacciato ad Haiti verrà formato un Governo democratico provvisorio diretto da Cantave: il Governo avrebbe il compito di indire elezioni democratiche nella piccola Repubblica.

Della «invasione» di Haiti si è occupata anche l'OSA (Organizzazione degli Stati americani) il cui Consiglio — che ha l'incarico di occuparsi delle dispute nello emisfero occidentale — ha deciso una indagine sul luogo. Uno speciale comitato di investigazione, composto da rappresentanti della Colombia, del Cile, dell'Ecuador e del Salvador, cercherà di accertare se le accuse haitiane contro la Repubblica dominicana, accusata di appoggiare i ribelli, rispondono a verità. Lo Ambasciatore haitiano presso l'OSA, Fern Baguidy, ha dichiarato: «Le truppe ribelli sono entrate in Haiti attraverso la frontiera dominicana e automezzi, equipaggiamenti e aiuti sono stati forniti dalle autorità di Santo Domingo».

Da parte sua il Ministro degli Esteri di Haiti, René Chalmers, ha inviato un messaggio alle Nazioni Unite affermando che il suo Governo si riserva il diritto di «passare direttamente all'azione» se l'OSA non sarà in grado di far fronte alla «minaccia alla pace del continente». In una seconda nota sull'argomento, oggi trasmessa a Washington, il Governo di Haiti ha chiesto «l'immediato intervento dell'OSA per arrestare l'aggressione contro Haiti originata nella Repubblica dominicana». La prima nota di Port au Prince, ieri, non richiedeva un intervento dell'O.S.A.: quella odierna parrebbe dunque sottintendere un peggioramento della situazione per il Governo Duvalier. Notizie locali indicano che, contemporaneamente al passo diplomatico, il Governo haitiano ha inviato nella «zona di guerra» altri tre grandi aerei carichi di truppe. Si parla, ma sono notizie per il momento incontrollabili, di un nuovo sbarco di ribelli, questa volta nella regione di Grande Saline.

U. P. I.

NUOVE COMPLICAZIONI NELL'AFFARE WARD

Si prevedono arresti dopo l'inchiesta su Gordon

I risultati di questa sono stati inoltrati dalla Polizia alla magistratura competente

Londra, 7

L'inchiesta della polizia sul caso del cantante giamaicano Aloysius «Lucky» Gordon, assolto in sede di appello, è terminata ed il relativo rapporto è stato consegnato al direttore della Sezione della pubblica accusa, Sir Theobald Mathew, questa mattina. La polizia, si apprende, intanto, si proporrebbe di porre sotto accusa varie persone per «aver tentato di deviare il corso della giustizia» e per «falsa testimonianza».

Il rapporto di Scotland Yard è stato completato ieri sera, al termine dell'inchiesta condotta dal «sopraintendente» di polizia James Axon sulle circostanze che condussero all'arresto ed alla condanna di Gordon. Il cantante giamaicano, come è noto, fu arrestato, processato e condannato a tre anni di reclusione sotto l'accusa di aver aggredito e malmenato Christine Keeler. Ma in nove minuti la Corte d'Appello ha cassato questa sentenza. Ora, sarebbero previsti degli arresti, entro breve tempo. Il rapporto di Scotland Yard è convalidato da numerose dichiarazioni, fatte dalla Keeler e da altre persone. Gordon, quando fu rilasciato, si recò subito a Scotland Yard, ove fece una lunga dichiarazione, che mise in moto le autorità di polizia. Le accuse di falsa testimonianza potrebbero riguardare appunto alcuni testimoni del processo Gordon, svoltosi all'Old Bailey.

I funerali di Stephen Ward si svolgeranno, probabilmente venerdì pomeriggio, al termine dell'inchiesta ufficiale sulla morte, che avrà luogo nella mattina dello stesso giorno ad Hammersmith. I funerali si svolgeranno a cura del fratello dell'osteopata, Peter e dell'avvocato difensore, ed avranno un carattere strettamente privato.

Frattanto si apprende che il rapporto di Scotland Yard, consegnato questa mattina al direttore della Sezione della pubblica accusa, è lungo alcune decine di pagine, contiene dichiarazioni di circa 30 persone. Nel rapporto non viene formulata alcuna richiesta; esso si limita a riferire tutti gli aspetti della vicenda di Aloysius «Lucky» Gordon.

La polizia inglese ha comunicato di avere deciso di aprire una nuova inchiesta, questa volta su Vicki Barrett. La inchiesta è stata affidata all'ispettore capo Thomas O'Shea e nelle prossime ore la Barrett, che si trova a Birmingham, dovrebbe essere interrogata. Sulle varie dichiarazioni rese dalla Barrett (in un primo tempo affermò di aver mentito nella sua testimonianza al Tribunale, e poi ritrattò tutto), ha parlato con la polizia, ieri, il giornalista Barry O'Brien del «Sunday Telegraph» che raccolse le prime dichiarazioni della donna. Frattanto, la Keeler ha citato, per diffamazione «The People», un giornale popolare domenicale, per un articolo sul suo conto.

Una casa discografica inglese ha dal canto suo lanciato sul mercato, con notevole pubblicità un disco microsolco dal titolo «That Affair» sul caso Ward. Il disco contiene un commento satirico sulla Keeler e sugli eventi dalla casa di Wimpole Mews. Anche una commedia musicale sul «caso Ward», secondo alcune informazioni, sarebbe in preparazione e l'agente letterario di Ward, Pelham Pound, sarebbe stato avvicinato da due impresari, uno dei quali interessato a produzioni americane per Broadway.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

GRAVE INCIDENTE ALLE MANOVRE IN GERMANIA

Quattro uccisi da un caccia precipitato su una batteria

Altri sei militari sono rimasti feriti Tra le vittime il pilota del reattore

Bonn, 7

Cinque appartenenti all'Aviazione militare della Germania occidentale sono morti e sei altri sono rimasti feriti in un incidente accaduto oggi in un campo di manovra, nella Bassa Sassonia, durante una esercitazione di tiri. L'annuncio è stato dato da un portavoce del Ministero della Difesa il quale ha precisato che un aereo a reazione del tipo «F 86» è precipitato su una postazione di artiglieria contraerea. L'apparecchio è esploso toccando il suolo, uccidendo quattro addetti al pezzo contraereo e ferendone altri sei. Il pilota dell'«F 86» è deceduto. Una inchiesta ufficiale è in corso per determinare le cause dell'incidente.

Un vecchio derubato muore di crepacuore

Avellino, 7

Un vecchio contadino di Gesualdo, un piccolo centro di Avellino, Giuseppe Di Rienzo di 82 anni, è morto di crepacuore dopo essersi accorto che lo avevano derubato della somma di centomila lire. Recatosi al mercato di bestiame di Gesualdo, il Di Rienzo si accingeva a far ritorno a casa portando con sè la somma di centomila lire, frutto della vendita di pollame, quando un gruppo di zingari ha deliberatamente inscenato una zuffa. Trovatosi coinvolto nella zuffa, il Di Rienzo nella mischia è stato derubato del portafogli. Accortosi del fatto, è stato colto da improvviso malessere; trasportato a casa vi è deceduto, poco dopo, per collasso cardiaco.

Morto l'ex attore Niccodemi in un incidente stradale

Viterbo, 7

In un incidente verificatosi al km. 41 della via Aurelia, ha perduto la vita l'ex-attore cinematografico Aldo Niccodemi, di 44 anni di Biera. Il Niccodemi, che in questi ultimi anni aveva abbandonato l'attività artistica, stabilendosi definitivamente a Viterbo, dove era impiegato presso l'ENEL, era diretto, a bordo di una «500», ai funerali del cugino morto il giorno prima per malattia. Per cause imprecisate, la macchina è sbandata, andando a cozzare contro un autotreno proveniente in senso contrario, e incastrandovisi sotto.

La morte del Niccodemi è avvenuta poco dopo, mentre alcuni automobilisti di passaggio trasportavano l'ex attore allo ospedale di Montalto di Castro. Il Niccodemi, aveva interpretato numerosi film fino ad una decina di anni fa; era stato l'interprete di «Tormento», «Bufera d'amore», «I miserabili' e «Margherita da Cortona».

Un giorno rimase coinvolto in un incidente stradale, nei pressi di Viterbo, dove persero la vita due suoi carissimi amici, ed egli stesso ne uscì gravemente ferito; fu allora che il Niccodemi decise di abbandonare definitivamente l'attività artistica e stabilirsi a Viterbo.

Forte scossa sismica registrata a Sarajevo

Belgrado, 7

Una scossa di terremoto del quarto grado della scala Mercalli ha fatto tremare stamani, alle 7.25, Sarajevo, capoluogo della Bosnia. Non si segnalano nè vittime, nè danni materiali. Gli esperti dell'istituto sismologico di Sarajevo ritengono che l'epicentro della scossa sia stato nella zona settentrionale della città.

A Skoplje, frattanto, sono state registrate scosse di irrilevante intensità. Il comitato jugoslavo per la difesa ha comunicato che le squadre intente alla ricerca degli eventuali superstiti sotto le macerie hanno interrotto la loro opera. Secondo l'opinione degli esperti, ormai, nessuna persona viva si può trovare sotto le macerie della città.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Mecong — Un uomo sospettato di essere un partigiano dei Vietcong viene sorvegliato da militari del Vietnam del Sud

AUTOMOBILI Triumph Ducati la vettura per l'automobilista esigente. Pronte consegne. Prove e dimostrazioni presso il concessionario esclusivo Piero Ostuni via Machiavelli 28. 62 Q

BELVEDERE ottimo stato vende privato. Tel. 93191 ore ufficio. 27498 Q

FIAT 1100/103 perfetta, unico proprietario, accessori, vendesi. Via Cunicoli 8. 66337 Q

FIAT 1800 bellissima, Anglia unico proprietario vende privato. Rivolgersi orario ufficio Lazzaretto Vecchio 11/B. 66317 Q

GIULIETTA sprint perfetta vendo o permuto. Via Filzi 21, telefono 68990. 66332 Q

MOTOSCOOTER Aermacchi Brezza 150 cc. Un capolavoro di linea e finitura e costa soltanto lire 139.000. Pronte consegne. Provatelo dal concessionario esclusivo Piero Ostuni v. Machiavelli 28. 62 Q

SPYDER veloce 5 marce 22.000 km. grigio metallizzato con hardtop, radio vende Savra, Ghega 6. 534 Q

500 N 58, Bianchina Panoramica 61, 1100 Familiare vendonsi occasione con facilitazioni pagamento. Filzi 21, tel. 68990. 68332 Q

600 56-59, 750 61, Giulietta TI 62, BMW 61, vendonsi via Machiavelli 19. 66345 Q

600 D km. 10.000, Bianchina Panoramica. Via Nordio 9, telefono 35430. 250 Q

600 56-58 vendonsi. Carrozzeria Farina, Istria 135. 66305 Q

«103» Special, 103 lusso, 1200, 500 N, Bianchina, Bosco 20. 66303 Q

1100/103 58 ottima radio vendesi. Officina Neri, via Ghirlandaio 21. 27473 Q

1100/103 perfetta 300.000 trattabili a privato. Tel. 75889. 27489 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A. CESSIONI stipendio parastatali privati migliori condizioni otterrete attraverso Finanziaria Ausiliaria Piemontese, via Garibaldi 20, Torino. 5891 R

ITALFIDI, prestiti fiduciari, autosovvenzioni, celerità, riservatezza Agenzia Trieste-Gorizia, via Cassa Risparmio 1, Trieste, telefono 29388. 46713 R

PRESTITI immediati restituibili in 6, 10, 36, 60, 120 mensilità. Orfei via Roma 18. 27450 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21. BOLLETTINO VENDITE 1347. COSTRUZIONE INIZIATA PALAZZINA SOLEGGIATISSIMA PROSPICIENTE GOLFO, VISTA MAGNIFICA, STRADA DEL FRIULI 60, appartamenti quattro stanze, salone, doppi servizi, 2 poggioli, cantina, box auto, RIFINITURE lusso a scelta. SUPERCOMPLESSO ECONOMICO BAIAMONTI, una-due stanze, cucinini, soggiorni, ripostigli, 2 poggioli, ESPOSIZIONE MEZZOGIORNO, BELLISSIMA VISTA GOLFO, ASCENSORI, UNICA CENTRALTERMICA, linee 10, 19, 20, 21, 29, consegna NATALE, OTTIMO INVESTIMENTO CAPITALE. INFORMAZIONI SUL POSTO 10-13; 16-19, telefono 732325. COMPLESSO CONDOMINIALE ALVIANO BROLETTO, due-quattro stanze, cucine, ripostigli, poggioli libera vista, ogni comfort, locali affari bellissimi su vie ALVIANO BROLETTO atti molteplici attività, consegna PRIMAVERA '64. INFORMAZIONI SUL POSTO 16-19, telefono 730336. 198 S

A.A.A.A.A. VENDONSI terreni per costruzioni ville, palazzine, Muggia, Romagna, Opicina in zona ferrovia - smistamento, adatto albergo, 1700 mq. circa. Informazioni Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 196 S

A.A.A. APPARTAMENTO nuovo 3 stanze cucina servizi poggioli ascensore centralnafta paraggi D'Annunzio consegna dicembre vende IMMOBILIARE GIULIANA, p.zza Dalmazia 3. 27493 S

A.A.A. EDIFICIO condominiale via CORONEO consegna marzo appartamenti 3 stanze cucina servizi comfort centralnafta. Disponibile bellissimo attico VII piano 7 stanze grande terrazza. REVOLTELLA iniziata costruzione palazzina signorile appartamenti 1-2-3 stanze tutti comfort. BAIAMONTI appartamentino stanza soggiorno cucinino doccia gabinetto cantina vende IMMOBILIARE GIULIANA, p. Dalmazia 3. 27493 S

A.B. ACCETTANSI ALDISIANI (domande approvate o da approvare), edifici costruzione. RONCHETO, 1-2-3 stanze, soggiorno, centralnafta, ascensore. PINDEMONTE 1-2-3-4 stanze, salone, centralnafta, ascensore. AGEP, passo Goldoni 2. 8301 S

A. B. ZONA PERUGINO. Costruzione stabili signorili. Appartamenti 1-2-3-4 stanze, centralnafta, ascensore. ATTICI, ampie terrazze. AGEP, passo Goldoni 2. 8298 S

A.B. SANGIACOMO. Costruzione stabile soleggiatissimo. Appartamenti bistanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore. ATTICO, salone bistanze ampia terrazza. AGEP, passo Goldoni 2. 8299 S

AFFARONE! Villa con 2 appartamenti centralnafta garage grande giardino vendesi Opicina. Tel. 94873. 8164 S

AFFARONE! 2 camerette cucinino WC in comune 750.000 via Fabbri; altro 2 camere grandi cucina Ponzianino 2.450.000; altri appartamenti nuovi Opicina vendonsi facilitazioni pagamento. Telef 94873. 8165 S

APPARTAMENTI paraggi CRISPI, 3 stanze cucina bagno centralnafta ascensore vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 8289 S

APPARTAMENTI zona PICCARDI, stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore vende prossima consegna IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni n. 4, 61712. 8290 S

APPARTAMENTI ROIANO, in palazzina signorile, 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli centralnafta ascensore vista mare vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 8294 S

APPARTAMENTO via BATTISTI, 4 stanze cucina doppi servizi cantina ripostiglio tutto rimesso nuovo vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 8291 S

APPARTAMENTO 3 stanze cucina bagno centralnafta ascensore zona Severo-Romagna acquisto contanti ottobre-novembre. Telef. 27782, domenica. 66311 S

APPARTAMENTO OCCASIONE, 3 stanze cucina bagno ripostiglio centralnafta consegna autunno vende casa nuova IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 8293 S

APPARTAMENTO centralissimo (via Filzi), 5 stanze doppi servizi tutti i comforts moderni calefazione centrale superficie complessiva 170 mq. più 16 mq. di poggioli vendesi contanti 15 milioni trattabili. Telefonare 28818 dalle 17 alle 19. 27509 S

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

SERRA - corso Vitt. Eman
PRONOTTO - corso Vittorio
LIGURE - piazza C. Felice
ALLEMANDI - via Buozzi
ROSSO piazza S. Carlo
PASQUALE piazza S. Carlo
DAVICO via Viotti
TROVATO piazza Castello

APPARTAMENTO paraggi SETTEFONTANE, tristanze tinello cucinino bagno poggioli centralnafta ascensore prossima consegna vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 8295 S

BEATO ANGELICO. Inizio costruzione complesso edilizio, tre edifici in condominio, appartamenti 1-2 stanze soggiorno servizi ADATTI PURE INVESTIMENTO CAPITALE. LIBERA VISIONE PROGETTO. PRENOTAZIONI IN ESCLUSIVA: ADRIATER, Battisti 4. 8297 S

BESENGHI (zona). Iniziata costruzione due palazzine signorili. Appartamenti 2-3 stanze salone doppi servizi ampie soleggiate terrazze garage giardino. LIBERA VISIONE PROGETTO. PRENOTAZIONI IN ESCLUSIVA: ADRIATER, Battisti 4. 8296 S

CONDOMINIO centro, stanza soggiorno cucinino doccia vendesi. Amm., piazza Benco 2. 250 S

LOCALI affari in costruendo complesso condominiale vie Gambini - Manzoni disponibilità varie misure. RIGUTTI locale 57 mq. nuovo pronto ingresso vende IMMOBILIARE GIULIANA, p.zza Dalmazia 3. 27493 S

MAGAZZINO Boccaccio, 100 mq. vendo 3.850.000. Tel. 94873. 8162 S

OCCASIONE! Appartamentino 1 stanza stanzetta cucina paraggi Manzoni vende IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4, 730344. 8283 S

PRONTINGRESSO nuovo via Locchi: soggiorno 2 stanze cucinetta poggiolo vista mare centralnafta ascensore vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 27506 S

STANZE 2 grandi ampi servizi soggiorno terrazza seminuovo panoramico libero vende privato. Telefonare 48341 ore 8-11 o pomeriggio. 66327 S

TERRENO panoramico 5.000 metri Grignano Stazione ferroviaria vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 27506 S

VENDONSI ville zone Opicina, Santa Croce. Altri appartamenti centro città. Rivolgersi Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 197 S

T Villeggiature L. 60

A. BUONE vacanze: S. Croce di Trieste. Affittansi camera matrimoniale, divanoletto. Tel. 29586. 65568 T

ALBERGO Centrale Abano nuovo grande complesso cure termali grande piscina coperta e scoperta solarium cucina internazionale regionale dietetica. Chiedere forfaits telefono 90052 Abano Terme. 5854 T

APPARTAMENTO ammobiliato 2-3 stanze a Trieste o dintorni cercasi affitto periodo 15 agosto-15 settembre circa. Offerte Casella 65300 T UPI.

CAMERA centralissima Trieste vicino mare tutti comforts 2-3 persone affittasi agosto-settembre. Telefonare 50327. 46469 T

DOTTORESSA triestina dividerebbe appartamentino isola di Ischia con signora distintissima bisognosa cure minerali, fanghi. Telefonare Trieste 91530, ore 20-21. 26387 T

GRADO, tre letti, cucinino, frigo, bagno agosto affittasi. Scrivere Trieste Casella postale 358. 65959 T

GRADO: affittasi appartamentino tre letti. Telefonare 76651. 66037 T

GRADO spiaggia appartamenti affittansi. Tel. 29649 ore pasti. 26858 T

GRADO affitto appartamento 4-5 letti. Telefonare subito 29649, Trieste. 26071 T

GRADO affittansi tre letti e servizi vicinissimo spiaggia e nuovo stabilimento sabbiature. Telefonare 34626. 65050 T

IN MONTAGNA magnifica posizione panoramica villeggiatura estiva invernale vendesi affittasi villino nuovo tutti comfort. Scrivere: cassetta 18/B, SPI, Udine. 6210 T

ISTITUTO LUMEN — Caviola (Belluno). Soggiorno montano per gioventù studiosa. Prenotate vacanze estive. Lezioni a richiesta. 5934 T

MEZZANO PRIMIERO m. 640 (Trento - Dolomiti), località turistica ideale. Alberghi, pensioni, appartamenti. Rivolgersi Pro Loco. 5910 T

OPICINA matrimoniale cucina cercasi per un mese esclusa periferia. Telef. 27619. 65775 T

OPICINA affittasi appartamento 3 camere accessori, mobiliato o vuoto, con parco. Visitare 16 - 18, Conconello 8. 45968 T

PIEVE CADORE. Hôtel Belvedere, 2.a categoria. Splendida vista sul lago. Ottima cucina. Tel. 2149. 68 T

POSTO villeggiatura offre pensione bambini tutte età. Telef. 68133. 65477 T

PREDAZZO m. 1018 - Bellamonte m. 1373 - Dolomiti. Alberghi, appartamenti, vacanze incantevoli, facilitazioni speciali luglio-settembre. 593 T

QUARTIERINO mobiliato, cercasi per uno o due mesi dal 15 luglio massima serietà, garanzia, gentili offerte Cassetta n. 45736 T, UPI.

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

A MILANO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

ALGANI piazza della Scala
LEONARDI - galleria Portici Settentrionali
STEFFENINI Galleria Portici Settentrionali
CASIROLI corso V. E. III
LIBRERIA CENTRALE - via T. Grossi 4
S.A.F. - Stazione Centrale

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.40	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano (1)
6.35	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46	R	Venezia Roma (Roma prenot. obbligatoria)
9.35	DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.08	A	Portogruaro
13.00	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
14.45	D	Venezia - Milano -
16.05	D	Venezia - Parigi (2)
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro Parigi
17.22	DD	Milano - Parigi - Bari (3)
17.48	DD	Venezia - Bari (4)
18.40	R	Venezia (5)
18.45	A	Monfalcone - Portogruaro
19.25	A	Monfalcone - Cervignano
21.45	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

1) Solo . classe e prenotazione obbligatoria.
2) 615 Simplon Express dall'1 novembre 1963 al 15 marzo 1964 con vetture per Parigi.
3) ES Si effettua dal 26 maggio al 31 ottobre 1963 e dal 16 marzo 1964 in poi
4) 617 Si effettua dall'1 novembre 1963 al 15 marzo 1964
5) R 499 Si effettua dal 26 maggio al 31 ottobre 1963 e dal 16 marzo 1964 in poi

ARRIVI

6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.28	A	Portogruaro - Monfalcone
8.15	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.30	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.40	R	Venezia (1)
11.35	R	Venezia (2)
11.45	DD	Parigi - Milano (3)
12.50	D	Parigi - Venezia (4)
13.30	D	Bari - Venezia (5)
13.55	A	Cervignano - Monfalcone
15.30	D	Parigi - Milano - Venezia
17.20	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.07	A	Monfalcone (**)
18.52	R	Bologna - Venezia (*)
19.15	A	Portogruaro - Monfalcone
20.00	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.30	R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.32	A	Venezia - Monfalcone
23.55	DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica.
1) R 490 Si effettua dal 26 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi
2) R 490 A Si effettua dal 2 novembre 1963 al 16 marzo 1964.
3) SE Si effettua dal 26 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.
4) 614 Si effettua dal 2 novembre 1963 al 16 marzo 1964
5) 616 Si effettua dal 26 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.43	A	Udine - Tarvisio
5.20	A	Udine
6.16	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.16	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
9.42	A	Udine - Tarvisio
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
14.30	A	Udine
16.24	A	Udine - Tarvisio
17.32	A	Udine
19.10	D	Udine
19.55	A	Udine
20.52	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
21.51	A	Udine

ARRIVI

1.08	D	Udine
7.05	A	Udine
7.50	A	Udine
8.21	D	Udine
9.12	A	Udine
9.20	D	Vienna - Monaco
12.00	A	Tarvisio - Udine
15.09	A	Udine
17.37	A	Udine
18.58	DD	Tarvisio - Udine
19.50	A	Udine
21.15	A	Udine
22.40	A	Udine
22.50	D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine

NB. — Dal 22 giugno solo al sabato partenza alle 13.55 DD per Udine-Calalzo e arrivo solo alle domeniche dal 23 giugno.

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
7.30	A	Poggioreale
8.38	D	Poggioreale - Fiume - Lubiana
12.06	DD	Fiume - Lubiana - Zagabria (*)
13.40	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.08	A	Poggioreale
20.30	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul

ARRIVI

5.30	D	Belgrado - Zagabria - Lubiana Poggioreale
7.12	A	Poggioreale
8.28	D	Belgrado Lubiana - Poggioreale
11.20	A	Poggioreale
17.02	A	Poggioreale
17.10	DD	Zagabria - Fiume
19.35	D	Lubiana - Fiume - Poggioreale
21.40	A	Poggioreale